

2020

# RELAZIONE ANNUALE 2020

Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo  
Valutazione della Performance  
Raccomandazioni

**NUCLEO DI VALUTAZIONE**

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO**



Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Torino, in conformità a quanto previsto dall'art. 7 del D.M. 6/2019 e dall'art. 14 del D.lgs. 19/2012, dall'art.1, c.2 della L. 370/1999 e dall'art. 14 del D.lgs. 150/2009, redige annualmente un rapporto in cui dà conto della sua valutazione delle attività didattiche e di ricerca dell'Ateneo in relazione al sistema di assicurazione della qualità, nonché delle opinioni degli studenti e della performance dell'Ateneo.

Nella sua attività il Nucleo collabora con le direzioni dell'Ateneo e con il Presidio della Qualità, procede ad audizioni, partecipa agli incontri promossi dall'ANVUR e alle riunioni del CONVUI.

La presente Relazione è stata redatta seguendo le indicazioni dettate dall'ANVUR nelle Linee Guida 2020 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione del 30 giugno 2020 ed è stata approvata nelle sedute del 29 aprile 2020 per il capitolo 5 della prima sezione (Opinione Studenti) e del 9 ottobre 2020 per il resto della prima sezione (Relazione AVA), per la seconda sezione (Performance) e per la terza sezione (Raccomandazioni), dal Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Torino nominato con D.R. 3163 del 26.07.2018 nella seguente composizione:

ENRICO MALTESE

*Presidente (Università di Torino - Dipartimento di Studi Umanistici)*

ELENA BELLUSO

*Componente interno (Università di Torino - Dipartimento di Scienze della Terra)*

PAOLA CARLUCCI

*Componente esterno (Politecnico di Milano)*

MICHELE CIRUZZI

*Componente della rappresentanza studentesca (Università di Torino)*

MARZIA FORONI

*Componente esterno (MIUR)*

MARCO LI CALZI

*Componente esterno, Vice presidente (Università Ca' Foscari Venezia)*

ZENO VARANINI

*Componente esterno (Università di Verona)*

Il Nucleo ringrazia l'Area Qualità e Valutazione della Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione, ed in particolare la dott. Elena Forti e il dott. Giorgio Longo, per la redazione di tabelle e allegati e l'integrazione attiva e propositiva delle diverse parti del documento.



## INDICE

### Prima Sezione: Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei CdS

<b>Cap. 1</b>	<b>Il sistema di AQ della didattica a livello di Ateneo</b>	<b>pag. 3</b>
1.1	Politiche e strategie di Ateneo sulla qualità della didattica	pag. 3
1.2	Il sistema di AQ dell'Ateneo	pag. 4
1.2.1	Architettura del sistema AQ di Ateneo per la didattica	pag. 5
1.2.2	Accreditamento periodico	pag. 7
1.3	L'offerta didattica dell'Ateneo	pag. 8
1.4	Internazionalizzazione	pag. 9
1.5	La sostenibilità della didattica e le risorse di docenza	pag. 10
1.5.1	Risorse di docenza	pag. 10
1.5.2	Sostenibilità della didattica	pag. 13
1.6	Servizi e strutture di supporto alla didattica	pag. 15
1.6.1	Servizi	pag. 15
1.6.2	Strutture	pag. 20
<b>Cap. 2</b>	<b>Il sistema di AQ a livello dei Corsi di Studio</b>	<b>pag. 23</b>
2.1	Attività del Presidio della Qualità	pag. 23
2.2	Attività delle Commissioni Paritetiche	pag. 25
2.3	Monitoraggio dei Corsi di Studio	pag. 27
2.4	Follow-up dell'accREDITamento periodico	pag. 29
<b>Cap. 3</b>	<b>Il sistema di AQ per la ricerca e la terza missione</b>	<b>pag. 31</b>
3.1	Politiche e strategie per la ricerca e terza missione	pag. 31
3.2	Architettura del sistema della ricerca	pag. 32
3.3	Monitoraggio delle attività di ricerca e terza missione	pag. 34
3.4	Distribuzione delle risorse per la ricerca	pag. 41
3.5	Dottorati	pag. 43
<b>Cap. 4</b>	<b>Le audizioni per la valutazione del sistema di AQ</b>	<b>pag. 45</b>
4.1	Audizioni dei Corsi di Studio	pag. 46
4.2	Audizioni dei Dipartimenti	pag. 47
<b>Cap. 5</b>	<b>La rilevazione dell'opinione degli studenti</b>	<b>pag. 49</b>
5.1	Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ	pag. 49
5.2	Livello di soddisfazione degli studenti	pag. 50
5.3	Presa in carico dei risultati della rilevazione	pag. 54



**Seconda Sezione: Valutazione della Performance**

**Cap. 6 La valutazione della Performance pag. 56**

**Terza Sezione: Raccomandazioni e suggerimenti**

**Cap. 7 Raccomandazioni e considerazioni finali pag. 68**

**Allegati pag. 74**

**Allegato 1 pag. 75**

**Allegato al cap. 1.5: Tabella del fattore DID 2020 di Dipartimento**

**Allegato 2 pag. 77**

**Allegato al cap. 2.2: Relazione sulle attività delle Commissioni Paritetiche nel 2019**

**Allegato 3 pag. 81**

**Appendice: Relazione sul Bilancio 2019**



## PRIMA SEZIONE (Relazione AVA 2020)

### VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI AQ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO

#### Capitolo 1: Il sistema di AQ per la didattica a livello di Ateneo

##### 1.1 Politiche e strategie di Ateneo sulla qualità della didattica (R1.A1)

La missione, gli indirizzi strategici e gli obiettivi dell'Ateneo di Torino per il 2019 sono delineati nel Piano Strategico 2016-2020: tra gli aspetti primari considerati hanno rilevanza qualità, efficacia e dimensione internazionale della didattica.

Come negli anni precedenti, l'Ateneo ha definito la programmazione strategica attraverso l'approvazione di un Documento di Programmazione Integrata, pubblico e visibile ai portatori d'interesse (link:

[www.unito.it/sites/default/files/documento\\_programmazione\\_integrata\\_2019.pdf](http://www.unito.it/sites/default/files/documento_programmazione_integrata_2019.pdf)), che include:

- il Piano Strategico 2016-2020, che adotta gli indicatori relativi ai diversi obiettivi strategici (di questi, 9 riguardano le strategie per la didattica);
- gli obiettivi, le azioni e gli indicatori relativi al Programmazione Triennale MIUR 2016-2018 (DM 635 dell'8 agosto 2016), integrati con gli obiettivi strategici (al momento della redazione del documento non erano ancora emanate le Linee generali di indirizzo della programmazione delle Università 2019-2021, oggetto del DM 989 del 25 ottobre 2019);
- il documento "Politiche per l'Assicurazione della Qualità 2019-2021", che fissa alcuni obiettivi strategici specifici in ambito qualità (con indicatori e target delle azioni previste), e in particolare per la didattica: aumentare la qualità della didattica (assicurare una progettazione dei Corsi di Studio coerente con le politiche di Ateneo), ridurre la dispersione didattica e gli abbandoni (migliorare l'efficienza della gestione delle risorse; promuovere strategie di sostegno alla professionalità dei docenti; promuovere la formazione a distanza), rafforzare la dimensione internazionale della didattica (promuovere la didattica in lingua straniera), valorizzare l'interdisciplinarietà dell'offerta formativa (promuovere idonee e mirate azioni dipartimentali);
- le informazioni di sintesi sui "Piani triennali dei Dipartimenti 2019-2021";
- il "Piano triennale dei fabbisogni di personale Triennio 2019-2021", che richiama il contesto normativo in relazione al personale docente e al personale tecnico amministrativo, il contesto finanziario, le risorse per l'organico; espone i dati relativi al personale in servizio al 1.11.2018, alle cessazioni previste nel periodo 2018-2021; illustra la programmazione del personale docente e del personale tecnico amministrativo richiamando le linee e gli atti programmatici adottati;
- il Piano Integrato 2019-2021, approvato a dicembre 2018, che definisce le linee di azione nel campo della *performance* amministrativa e della trasparenza.

La rendicontazione dei risultati raggiunti ogni anno rispetto agli obiettivi delineati nel Documento di Programmazione Integrata (DPI) è riportata nella Relazione Integrata sulle attività di ateneo, che



è predisposta con riferimento allo schema adottato per il DPI. Le valutazioni espresse nel seguito del presente Rapporto fanno pertanto riferimento alle analisi e ai dati contenuti nella [Relazione Integrata sulle attività dell'anno 2019](#).

La pianificazione strategica si completa, come da Statuto d'Ateneo, con i Piani Triennali dei dipartimenti. Nel 2019 i dipartimenti hanno approvato i Piani per il triennio 2019-2021 (link: <http://www.unito.it/ateneo/mission-e-obiettivi/programmazione-dei-dipartimenti/piani-triennali-dei-dipartimenti>) che evidenziano gli obiettivi della loro attività e la loro convergenza e integrazione con la programmazione strategica di Ateneo, valorizzando al contempo il ruolo e l'autonomia delle strutture dipartimentali. I Piani triennali prevedono un monitoraggio e una verifica sulla base di indicatori dei risultati ottenuti.

*Attraverso il piano strategico, il documento di programmazione integrata e i piani triennali di dipartimento, l'Ateneo esprime formalmente e pubblicamente la propria visione, missione e strategia. Nel campo della didattica questi documenti sono articolati in obiettivi ben definiti e realizzabili, tenendo conto del contesto culturale e del ruolo centrale degli studenti.*

### **1.2 Il sistema di AQ dell'Ateneo**

Il sistema di assicurazione della qualità in UniTO è costituito dalle modalità con cui sono programmate, eseguite e monitorate le azioni che consentono di realizzare e migliorare le politiche definite dagli Organi di Governo e declinate nel piano strategico di Ateneo. L'Università di Torino promuove l'innovazione e il miglioramento continuo dei propri processi, con un coinvolgimento di tutte le parti interessate, tramite azioni coordinate che garantiscono una precisa definizione di ruoli, responsabilità, processi e tempi, assicurando di operare con la massima trasparenza. L'applicazione sistematica di questi principi ha portato a garantire una partecipazione sempre più attiva ai processi di miglioramento dell'Ateneo da parte degli *stakeholder* sia esterni che interni al sistema universitario: parti sociali, docenti, personale tecnico e studenti, questi ultimi anche in veste di principali fruitori dei servizi didattici dell'Ateneo. In particolare, per rafforzare il coinvolgimento degli studenti si è potenziato il ruolo dei rappresentanti negli organi di gestione e di valutazione, quali a esempio le commissioni che monitorano e valutano i percorsi formativi proposti e l'andamento delle carriere, ed è stata assicurata maggiore attenzione alle loro valutazioni sistematicamente raccolte e analizzate sulla didattica e sui servizi offerti.

La politica di assicurazione e miglioramento della qualità si basa sull'attribuzione di compiti e responsabilità. L'Ateneo definisce gli obiettivi strategici, indirizzando le strutture nella fase di definizione della propria offerta formativa, verificando la sostenibilità economico finanziaria, strutturale e di docenza al fine di ottenere la migliore allocazione delle risorse. I Corsi di Studio e i Dipartimenti programmano la propria offerta formativa secondo tali obiettivi strategici, in considerazione dei profili culturali e/o professionali richiesti dal mondo del lavoro ed emersi nel confronto continuo con le parti sociali e con gli studenti.

L'Ateneo, i Dipartimenti e i Corsi di Studio monitorano costantemente l'efficacia dei percorsi formativi tramite l'analisi di indicatori quantitativi per la valutazione della didattica relativi alla sostenibilità, alla regolarità delle carriere studenti, all'internazionalizzazione, alla soddisfazione e all'occupabilità degli studenti.

I Corsi di Studio (CdS) conducono attività periodiche di autovalutazione al fine di verificare il rispetto dei requisiti qualitativi previsti dalle procedure di assicurazione della qualità e individuare le aree di miglioramento e le azioni correttive da intraprendere. I Corsi di Studio annualmente



riesaminano l'efficacia dei propri percorsi attraverso gli indicatori quantitativi di monitoraggio e ciclicamente attraverso un'autovalutazione approfondita sulla validità e attualità del percorso offerto relativamente alle esigenze professionali e culturali richieste dai portatori di interesse, i risultati di performance delle carriere studenti e le risorse di docenza, strutture e servizi disponibili. La verifica dell'efficacia del processo di autovalutazione e dell'andamento dei CdS, anche in termini di sostenibilità e performance delle carriere degli studenti, viene effettuata dalle Commissioni Didattiche Paritetiche Docenti-Studenti con il supporto del Presidio della Qualità.

Il Nucleo di Valutazione valuta l'efficacia dell'intero sistema di assicurazione della qualità, a partire dalle Relazioni delle Commissioni paritetiche e attraverso l'analisi degli indicatori per la didattica e per la qualità e le audizioni di Corsi di Studio e Dipartimenti, in un confronto costante con il Presidio della Qualità.

### 1.2.1 Architettura del sistema AQ di Ateneo per la didattica (R1.A2)

Il sistema di responsabilità dell'assicurazione della qualità dell'Ateneo è descritto in dettaglio nel documento di politiche di assicurazione della qualità all'interno del piano strategico. I principali componenti dell'architettura del sistema di AQ nel campo della didattica sono:

- **Rettore e Prorettrice**, con compiti d'indirizzo e coordinamento generale;
- **Vicerettrice per la Didattica**, che coadiuva il Rettore nell'ambito della delega specifica;
- **Nucleo di Valutazione**, costituito da sette componenti di cui quattro esterni e uno studente. L'operatività e i documenti prodotti dal Nucleo sono visibili sul sito istituzionale (link: [www.unito.it/ateneo/organizzazione/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione](http://www.unito.it/ateneo/organizzazione/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione));
- **Presidio della Qualità**, costituito per il mandato 2019-2022 da sette docenti di diverse aree scientifiche, da una dirigente e da uno studente (designato dal Consiglio degli Studenti). L'attività del Presidio è sintetizzata nella Relazione sulle attività di AQ 2019 (link: [www.unito.it/sites/default/files/relazione\\_pqa\\_attivita\\_2019.pdf](http://www.unito.it/sites/default/files/relazione_pqa_attivita_2019.pdf));
- **Commissioni Didattiche Paritetiche (CDP)**, istituite come CPDs in ogni Scuola e nei tre Dipartimenti che non afferiscono ad alcuna Scuola<sup>1</sup>. Le CDP svolgono il monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, come si descrive al capitolo 2.2;
- **Commissioni di Monitoraggio e Riesame (CMR)**, costituite nel 2017 in sostituzione di due precedenti organi di CdS (Commissione Consultiva Paritetica e Gruppo del Riesame), i cui rapporti apparivano in parziale sovrapposizione e il cui superamento era stato raccomandato sia dalla CEV nella visita di accreditamento periodico, sia dal Nucleo. La CMR comprende il presidente, il referente di AQ e una rappresentanza degli studenti del corso, e ha tra i suoi compiti l'incarico di svolgere il monitoraggio annuale secondo quanto previsto dal nuovo sistema AVA entrato in vigore nel 2017. Nel 2019 le CMR hanno redatto le schede di monitoraggio annuale (SMA) di commento agli indicatori dei corsi di studio e 26 CMR hanno affrontato il Riesame ciclico secondo il nuovo modello ANVUR, come descritto nel capitolo 2.3.

A livello centrale i processi di AQ prevedono il supporto di un'Area specificamente dedicata della Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione. Il numero di persone dell'Area Qualità e Valutazione che nel 2019 ha svolto compiti di supporto a Presidio e Nucleo è stato pari a cinque, di cui una a tempo determinato. L'Area dispone di personale che si occupa anche di altri processi valutativi dell'Ateneo e di attività di segreteria, con ulteriori tre persone. L'Area fornisce infatti assistenza, oltre che a Presidio e Nucleo anche alla Commissione

---

<sup>1</sup> Dipartimenti di Lingue e letterature straniere e moderne, di Psicologia e di Scienza e tecnologia del Farmaco.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

Ricerca del Senato per la distribuzione dei fondi di ricerca locale e dei Dottorati, alle attività legate ai ranking universitari internazionali, coordinamento ed elaborazione dati per la VQR e i Dipartimenti di Eccellenza, gestione del sistema di catalogazione dei prodotti scientifici.

*L'architettura del sistema di AQ è completa e adeguata alle indicazioni del sistema AVA entrato in vigore nel 2017, e il supporto amministrativo appare adeguato. Si ribadisce la segnalazione già evidenziata nella scorsa relazione annuale in merito alla necessità di rafforzare il supporto all'attività di rilevazione dell'opinione degli studenti, che non è attualmente gestita da personale interno dedicato, come invece sarebbe opportuno considerando l'importanza di questi dati ai fini del corretto funzionamento del sistema di assicurazione della qualità dell'Ateneo. Il sistema AVA infatti richiede che la voce degli studenti informi costantemente i processi di monitoraggio periodico dei Corsi di Studio ed è pertanto necessario che chi gestisce le attività didattiche e di servizi agli studenti presidi questo strumento. È opportuno dare profondità e continuità alla gestione delle opinioni degli studenti tramite uno staff stabile, dedicato e collocato organizzativamente nell'ambito dei servizi per gli studenti, al fine di rendere efficaci e governabili i molteplici interventi propri di tale ambito. Il Nucleo raccomanda di cogliere l'opportunità data dal nuovo sistema nazionale per l'opinione studenti per rivedere l'organizzazione di questa attività con le competenze necessarie sia in ambito tecnico-informatico, sia funzionali all'ambito didattico in cui, come detto, l'opinione degli studenti necessariamente si colloca.*

Nel 2019 Nucleo e Presidio, in maniera concordata, hanno messo in opera numerose attività di coordinamento e formazione (Presidio), monitoraggio (Presidio e Nucleo) e valutazione (Nucleo) del processo di AQ specialmente nell'ambito della didattica.

In particolare si elencano le azioni realizzate dal Nucleo nel 2019 e a inizio 2020 (vedi verbali al link: [www.unito.it/ateneo/organizzazione/organ-di-ateneo/nucleo-di-valutazione/verbali](http://www.unito.it/ateneo/organizzazione/organ-di-ateneo/nucleo-di-valutazione/verbali)):

- audizioni di due Dipartimenti (marzo 2019);
- incontri con la Prorettrice (aprile 2019) sul tema dell'Orientamento e in particolare dello strumento TARM;
- incontro con la Vicerettrice alla Didattica, il Presidente della Commissione Organico del Senato Accademico e la Presidente della Commissione Bilancio del Consiglio di Amministrazione (dicembre 2019) sulla sostenibilità in termini di docenza;
- audizione del Presidio della Qualità (febbraio 2019 e gennaio 2020);
- relazione annuale sulle opinioni degli studenti, ex L. 370/1999 art. 1 (aprile 2019 e aprile 2020);
- accreditamento dei dottorati di ricerca del XXXV e del XXXVI ciclo (aprile 2019 e maggio 2020);
- audizioni di due CdS nell'aprile 2019 e di tre CdS a giugno 2019, come descritto al capitolo 4;
- considerazioni sulle Relazioni delle Commissioni Paritetiche e incontro di restituzione con le CDP (giugno 2019 e aprile 2020);
- pareri per l'offerta formativa 2020/21 su due nuove istituzioni (novembre 2019 e febbraio 2020) e sulle modifiche di ordinamenti didattici dei CdS (dicembre 2019);
- pareri sui CdS che richiedono l'accesso a numero programmato locale per l'offerta formativa 2020/21 (dicembre 2019 e gennaio 2020);
- accreditamento periodico dei CdS: valutazione di follow up per ANVUR per 13 CdS (maggio 2020);





# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

## Nucleo di Valutazione

- attività di pianificazione e stesura della relazione 2019 che ha visto la valutazione delle attività didattiche dell'Ateneo e dei relativi documenti di AQ prodotti nel 2018 e primo semestre 2019 (vedi relazione al link [www.unito.it/ateneo/organizzazione/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione/relazioni-annuali](http://www.unito.it/ateneo/organizzazione/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione/relazioni-annuali));
- validazione dei valori finali degli indicatori di Ateneo per i progetti della Programmazione Triennale MIUR 2016-2018 (giugno 2019);
- audizione della Direttrice Generale ai fini della valutazione performance 2018 (maggio 2019);
- processo di analisi e validazione della Relazione integrata 2018 (giugno 2019);
- pareri sull'adeguatezza dei profili dei docenti negli scambi con altri atenei;
- pareri sull'adeguatezza dei profili dei docenti per l'attribuzione di incarichi didattici diretti, formulando per questi ultimi apposite linee guida per le strutture proponenti (link: [www.unito.it/sites/default/files/linee\\_guida\\_valutazione\\_proposte\\_incarichi\\_didattici.pdf](http://www.unito.it/sites/default/files/linee_guida_valutazione_proposte_incarichi_didattici.pdf));
- parere sulla Costituzione di Centri Interdipartimentali di I e di II livello;
- accompagnamento critico della redazione del Documento Programmazione Integrata 2020 (gennaio 2020);
- accompagnamento critico e parere sul Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 2020 (ottobre, novembre e dicembre 2019);
- monitoraggio della performance 2019 (luglio 2019).

Le azioni del Presidio nel 2019, descritte e commentate al capitolo 2.1, hanno riguardato:

- linee guida per il monitoraggio annuale, per la relazione annuale delle CDP, per i processi di AQ da parte delle CMR e aggiornamento di quelle per la compilazione delle schede di insegnamento;
- attività di affiancamento di tre CdS in *follow-up* dell'accreditamento periodico;
- coordinamento del sistema di rilevazione dell'opinione studenti;
- monitoraggio delle azioni per il miglioramento dei servizi agli studenti e della funzionalità delle aule;
- attività di accompagnamento alla redazione dei documenti di gestione e autovalutazione dei CdS (scheda SUA, Monitoraggio annuale e Riesame ciclico) e delle CDP tramite confronti, modelli di documenti, esempi di buone pratiche, linee guida;
- attività di formazione sui processi di AQ rivolta alle CDP, alle Scuole, ai Dipartimenti, ai CdS, agli studenti neo-eletti.

### 1.2.2 Accredimento periodico (RQ1.A3)

La valutazione di ANVUR ricevuta un anno dopo la visita di accreditamento periodico di novembre 2015 ha focalizzato l'attenzione dell'Ateneo di Torino sulle raccomandazioni e sulle segnalazioni riportate nel rapporto della CEV. Un giudizio finale dettagliato sull'adeguatezza degli interventi effettuati in risposta a tali condizioni sarà riportato dal Nucleo nella relazione specifica prevista a cinque anni dall'accREDITamento (entro settembre 2022).

Nel 2019 si sono concluse le attività di *follow-up* della visita di accreditamento organizzate dal Presidio e dalla Vicerettrice per la Didattica, e la valutazione da parte del Nucleo sia sulle azioni di miglioramento della qualità della sede, oggetto della presente relazione, sia sui quattro CdS a cui aveva chiesto ulteriori interventi, valutati anche tramite un apposito ultimo incontro.

Nel maggio 2020 il Nucleo ha trasmesso ad ANVUR una relazione costituita dalle schede di superamento delle criticità riscontrate dalle CEV per 13 CdS (su 15 visitati, in quanto un corso ha



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

ricevuto giudizio pienamente positivo e uno non è stato accreditato), contenenti analisi e descrizione delle rispettive azioni messe in atto, fonti documentali impiegate per l'esame e giudizio riassuntivo finale.

### 1.3 L'offerta didattica dell'Ateneo

L'offerta didattica curriculare dell'Università degli Studi di Torino per l'anno accademico 2018/19 si articola in 155 corsi di studio: 69 triennali di primo livello, 77 magistrali di secondo livello (tra cui due di nuova istituzione rispettivamente nelle classi LM-38 e LM-75), 9 magistrali a ciclo unico<sup>2</sup>. Inoltre, nel 2019 l'Ateneo ha offerto 34 corsi di dottorato di ricerca, di cui 10 in partenariato con atenei italiani ed esteri. L'offerta complessiva, che include i corsi post-lauream, è riportata in tabella 1.1.

**Tabella 1.1 – Offerta formativa**

	a.a. 2016- 2017	a.a. 2017- 2018	a.a. 2018- 2019	a.a. 2019- 2020
Corsi di Laurea (DM 270/2004)	65	68	69	69
Corsi di Laurea magistrale ciclo unico (DM 270/2004)	9	9	9	9
Corsi di Laurea magistrale (DM 270/2004)	73	75	75	77
<b>Totale corsi curriculari di I e II livello</b>	<b>150</b>	<b>152</b>	<b>153</b>	<b>155</b>
Corsi di Dottorato (per ciclo)	28 (XXXII)	33 (XXXIII)	34 (XXXIV)	34 (XXXV)
Master di primo livello *(al lordo di 18 successive disattivazioni)	41	41	54	70*
Master di secondo livello *(al lordo di 9 successive disattivazioni)	34	34	44	49*
Scuole di specializzazione	52	57	56	55
Corsi di perfezionamento	8	5	4	2
<b>Totale corsi post-lauream</b>	<b>163</b>	<b>170</b>	<b>192</b>	<b>210</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>313</b>	<b>322</b>	<b>345</b>	<b>365</b>

Fonte: Direzione Didattica e servizi agli studenti e Direzione Ricerca e terza missione

Il coordinamento delle attività formative curriculari è assicurato da sei Scuole che curano i servizi comuni ai corsi di studio afferenti (vedi link: [www.unito.it/ateneo/strutture-e-sedi/strutture/scuole](http://www.unito.it/ateneo/strutture-e-sedi/strutture/scuole)) e da una Scuola di Dottorato (vedi link: [www.dottorato.unito.it](http://www.dottorato.unito.it)). Altre quattro Strutture Didattiche Speciali (vedi link: [www.unito.it/ateneo/strutture-e-sedi/strutture/strutture-didattiche-speciali](http://www.unito.it/ateneo/strutture-e-sedi/strutture/strutture-didattiche-speciali)) coordinano attività particolari o gestiscono strutture complesse in relazione a specifici corsi di studio: SUISS per Scienze Strategiche, SUSCOR per Conservazione e Restauro; la Struttura Didattica Speciale Veterinaria per l'Azienda Zootecnica e l'Ospedale Veterinario; la Scuola di Studi Superiori di Torino SSST "Ferdinando Rossi" per i percorsi di approfondimento proposti a studenti selezionati per merito.

<sup>2</sup> L'offerta formativa include 2 corsi di studio di primo livello e 10 di secondo livello erogati in lingua inglese.



Il processo di accreditamento per l'istituzione di nuovi corsi nell'a.a. 2020/21 ha interessato due proposte di corsi di laurea magistrale: "Storia del libro, del documento, del patrimonio culturale" nella classe LM-5 e "Scienze delle religioni" nella classe LM-64. Il parere favorevole del Nucleo di Valutazione è stato espresso il 20 febbraio 2020 (vedi verbale: [www.unito.it/sites/default/files/verb\\_ndv\\_20022020.pdf](http://www.unito.it/sites/default/files/verb_ndv_20022020.pdf)).

In aggiunta all'esame delle modifiche intervenute all'offerta formativa dell'Ateneo, il Nucleo di Valutazione ne valuta la qualità attraverso l'esame trasversale degli indicatori di *performance* dei singoli CdS, che sono oggetto del capitolo 2.

*Il Nucleo ritiene che l'ampliamento dell'offerta didattica curriculare sia coerente con gli obiettivi strategici formulati dall'Ateneo. Tuttavia, emerge dal Bilancio Unico d'Ateneo del 2019 che rispetto al 2018 i costi del personale docente e ricercatore sono aumentati dell'8,2% e, soprattutto, che i costi per la docenza a contratto sono aumentati del 21,5%. Mentre la dinamica dei primi risulta complessivamente sostenibile e ben presente all'Ateneo, ciò non è altrettanto evidente per la cospicua lievitazione dei costi per la docenza a contratto, che nel 2019 hanno superato i 4,5 milioni di euro. Preso atto che questo cospicuo aumento dei costi per la docenza a contratto si accompagna a un'espansione del corpo docente di ruolo, il Nucleo raccomanda con forza all'Ateneo l'avvio di un'indagine conoscitiva sull'efficacia e sull'efficienza dei meccanismi interni che presiedono al ricorso ai contratti di docenza.*

### **1.4 Internazionalizzazione (R1.B e R3.B4)**

L'Ateneo ha posto fra gli obiettivi del Piano strategico 2016-2020 l'incremento dell'internazionalità della ricerca e il rafforzamento della dimensione internazionale della didattica, che ha avuto un forte impulso dal 2018. La Relazione Integrata sulle attività di Ateneo del 2019 (disponibile al link: [www.unito.it/sites/default/files/relazione\\_integrata\\_2019.pdf](http://www.unito.it/sites/default/files/relazione_integrata_2019.pdf)) fornisce un quadro chiaro e complessivamente positivo delle azioni di rinforzo intraprese nel 2019. Gli indicatori di internazionalizzazione (Gruppo B, ex DM 987/2016, Allegato della Relazione Integrata) si confermano in progressivo e costante miglioramento sull'arco degli ultimi quattro anni disponibili. Essi restano leggermente superiori sia alle medie dell'area di riferimento sia alle medie nazionali, con l'eccezione della percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (indicatore iA12).

L'offerta formativa corrente dell'Ateneo comprende due corsi di studio di primo livello e dieci di secondo livello erogati in lingua inglese, ai quali si aggiungono cinque curricula di secondo livello in lingua inglese all'interno di lauree in lingua italiana. Nell'a.a. 2018/2019 sono stati erogati 468 insegnamenti singoli in lingua inglese (contro 373 nel 2017/18) e 97 in un'altra lingua straniera (contro 87 nel 2017/18). L'Ateneo ha in corso 112 accordi di cooperazione con istituzioni di 39 Paesi, di cui 43 per la mobilità di studenti in università extra europee, e 10 accordi (di cui 6 con paesi europei) finalizzati al conseguimento di un doppio titolo o di un titolo congiunto per 30 corsi di studio. L'evoluzione complessiva del portafoglio di offerta formativa curriculare risulta coerente con gli obiettivi strategici dichiarati.



Il numero di studenti iscritti in possesso di un titolo d'accesso conseguito all'estero, passati da 472 a 658 fra il 2016/2017 e il 2017/2018, è in assestamento: i valori nell'ultimo biennio sono stati di 525 nel 2018/2019 e di 667 nel 2019/2020. La percentuale di studenti iscritti con cittadinanza straniera nell'a.a. 2018/2019 è stata il 6,38%, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (6,12%).

Il numero di studenti in mobilità *incoming* ha confermato il trend crescente, passando dai 597 nell'a.a. 2015/2016 a 837 nell'a.a. 2018/2019 (erano 740 nel 2017/2018), attenuando il persistente squilibrio rispetto al numero degli studenti *outgoing* (passati da 1015 nel 2015/16 a 1334 nel 2018/19).

È proseguito il commendevole sforzo di inclusione a favore delle fasce più deboli nei programmi di mobilità internazionale. Il legame virtuoso fra le politiche di inclusione e l'incentivazione della mobilità all'estero produce effetti molto positivi sia sulla dimensione internazionale nelle carriere degli studenti sia sull'aumento dei finanziamenti, inclusi quelli rinvenienti dalla quota di FFO collegata agli indicatori di internazionalizzazione.

Sono stati rinnovate le iniziative di formazione per docenti a supporto della didattica in lingua inglese, con un adeguato riscontro di partecipazione.

È proseguita con determinazione la ricerca di finanziamenti su bandi internazionali competitivi per la didattica, con un incremento cospicuo nelle mensilità rendicontate all'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire (da 788 nell'a.a. 2016/17 a 949 nel 2017/18, saliti a 997 nell'a.a. 2018/19).

La Relazione Integrata dà ampio conto delle azioni condotte nel 2019 per rivedere le strutture e i processi organizzativi in funzione degli obiettivi di internazionalizzazione formulati dall'Ateneo. Di particolare rilievo la progressiva introduzione di Uffici per l'Internazionalizzazione di Polo, già attivi presso i Poli CLE, Scienze Umanistiche, Scienze della Natura e in via di definizione presso il Polo di Medicina Torino.

*Dopo il triennio di innovazione giunto a compimento nel 2018 con risultati molto positivi, l'Ateneo ha avviato un processo diffuso di consolidamento dei risultati rivolto a garantire la loro sostenibilità di medio periodo. Fra le azioni in corso si apprezza in particolare la riorganizzazione di strutture e processi in funzione degli obiettivi di internazionalizzazione formulati dall'ateneo.*

## **1.5 La sostenibilità della didattica e le risorse di docenza (R1.C1 e C3)**

### **1.5.1 Risorse di docenza**

La sostenibilità della didattica, misurata in termini di ore di lezione erogabili dal personale a fronte delle ore previste dall'offerta formativa di I e II livello, è uno degli elementi verificati da ANVUR in sede di accreditamento periodico (indicatore R1.C3). Il documento "Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari. Linee Guida" (versione del 10/08/2017) riporta che "l'Ateneo deve dare prova di aver elaborato strumenti adeguati per monitorare e gestire il quoziente studenti/docenti dei propri CdS e di saper agire per sanare le eventuali aree di sofferenza, evitando al contempo un sovraccarico di docenza frontale ai propri docenti. L'Ateneo deve disporre di una strategia per monitorare e ottimizzare la quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile."



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

In tale ottica, sebbene dal 2017<sup>3</sup> non rientri tra i requisiti di assicurazione della qualità, il Nucleo ritiene che il fattore DID resti un indicatore molto utile per valutare la sostenibilità della didattica erogata, permettendo anche un confronto con gli anni passati. L'indicatore DID a livello di ateneo è esposto all'interno della banca dati Scheda SUA CdS, sulla base di una formula per il conteggio delle ore aggiornata secondo le disposizioni vigenti<sup>4</sup>. L'Ateneo di conseguenza calcola il valore dell'indicatore DID per ciascun dipartimento.

Alla luce di queste variazioni, il DID teorico totale per l'Ateneo risulta nel 2020/2021 di 259.810 ore, ottenute dalla somma di 120 ore x 1299 professori a tempo pieno (1292 dell'ateneo + 7 di altri atenei), 90 ore x 70 professori a tempo definito, 54.450 ore attribuite direttamente a 701 ricercatori e 59.952 attribuite a contratti (ovvero il 30% delle ore attribuite a docenti e ricercatori).

La tabella 1.2 illustra le componenti del fattore DID teorico ed effettivo per gli ultimi tre anni accademici. L'indice di saturazione si ottiene come rapporto tra il DID effettivo e il DID teorico: se pari a 1, esso indica che la docenza complessivamente disponibile copre esattamente le ore di didattica previste (un valore superiore a 1 indica un sovraccarico).

Il valore complessivo (al lordo dei contratti) dell'indice di saturazione nell'ultimo triennio è rimasto prossimo a 1. Nel 2019/20 il valore previsto dell'indice di saturazione per il personale interno all'Ateneo è 1,03, in linea con l'anno precedente (1,04).

**Tabella 1.2 – Componenti del fattore DID per tipologie di docenza**

2020-2021	DID TEORICO (a)	DID EFFETTIVO (b)	DIFFERENZA (b-a)	INDICE DI SATURAZIONE (b/a)
PROF. TEMPO PIENO	155.520	159.282	3.762	<b>1,02</b>
PROF. TEMPO DEFINITO	5.600	6.754	1.154	<b>1,21</b>
RICERCATORI	53.190	54.121	931	<b>1,02</b>
<b>TOTALE DOCENZA</b>	<b>214.310</b>	<b>220.157</b>	<b>5.847</b>	<b>1,03</b>
CONTRATTI	64.293	39.654	-24.639	<b>0,62</b>
<b>TOTALE CON CONTRATTI</b>	<b>278.603</b>	<b>259.811</b>	<b>-18.792</b>	<b>0,93</b>
<b>FABBISOGNO CONTRATTI (rispetto al DID teorico)</b>				<b>18,5%</b>
2019-2020	DID TEORICO	DID EFFETTIVO	DIFFERENZA	INDICE DI SATURAZIONE
PROF. TEMPO PIENO	139.440	141.368	1.928	<b>1,01</b>
PROF. TEMPO DEFINITO	5.850	6.344	494	<b>1,08</b>
RICERCATORI	54.450	60.275	5.825	<b>1,11</b>
<b>TOTALE DOCENZA</b>	<b>199.740</b>	<b>207.986</b>	<b>8.246</b>	<b>1,04</b>
CONTRATTI	59.922	38.875	-21.047	<b>0,65</b>
<b>TOTALE CON CONTRATTI</b>	<b>259.662</b>	<b>246.861</b>	<b>-12.801</b>	<b>0,95</b>
<b>FABBISOGNO CONTRATTI</b>				<b>19,5%</b>

<sup>3</sup> Indicazione data col DM 987/2016 e confermata dal DM 6/2019.

<sup>4</sup> Nel calcolo del DID di ateneo non sono più applicati sconti per la docenza a contratto in determinati corsi di studio e sono inclusi anche i docenti in convenzione di altri atenei utilizzati come docenti di riferimento.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

2018-2019	DID TEORICO	DID EFFETTIVO	DIFFERENZA	INDICE DI SATURAZIONE
PROF. TEMPO PIENO	134.280	134.628	348	<b>1,00</b>
PROF. TEMPO DEFINITO	4.860	5.953	1.093	<b>1,22</b>
RICERCATORI	44.340	58.600	14.260	<b>1,32</b>
<b>TOTALE DOCENZA</b>	<b>183.480</b>	<b>199.181</b>	<b>15.701</b>	<b>1,09</b>
CONTRATTI	55.044	38.166	-16.878	<b>0,69</b>
<b>TOTALE CON CONTRATTI</b>	<b>238.524</b>	<b>237.347</b>	<b>-1.177</b>	<b>1,00</b>
<b>FABBISOGNO CONTRATTI</b>				<b>20,8%</b>

Fonte: SUA-CDS di Ateneo (dati estratti il 9/7/2020), elaborazioni Area Didattica, Dir. DSS e Area Qualità e Valutazione, Dir. AIPQV

Il dato di Ateneo è complessivamente vicino all'equilibrio, ma cela una situazione molto eterogenea. Desti preoccupazione il forte aumento dell'indice per i docenti a tempo definito, salito in un anno da 1,08 a 1,21. Nel dettaglio, per i docenti a tempo definito, l'indice di saturazione è 1,10 per i professori ordinari e 1,29 per i professori associati. Nel caso del tempo pieno, il dato risulta 0,96 per i professori ordinari; 1,06 per i professori associati, 1,35 per i ricercatori a tempo indeterminato e 0,81 per i ricercatori a tempo determinato.

A livello dei dipartimenti (v. tabella Allegato 1), l'indice di saturazione del personale dell'Ateneo (esclusi i contratti) è superiore a 1,3 per tre dipartimenti, che pertanto evidenziano un sovraccarico del 30%, oltre la soglia convenzionale di sostenibilità; ed è superiore a 1,2 (oltre la soglia raccomandata dalla precedente *governance* dell'Ateneo) per altri due. Nell'anno precedente, i dipartimenti oltre la soglia convenzionale di sostenibilità erano cinque, ai quali se ne aggiungeva un sesto oltre la soglia raccomandata. Nella direzione opposta, il valore dell'indice è inferiore o pari a 0,6 in tre dipartimenti ed è inferiore a 0,9 in altri quattro: di questi sette, cinque sono di area medica e avevano già un indicatore basso o molto basso anche nell'anno precedente, in quanto la didattica svolta nelle Scuole di Specializzazione non è considerata nel calcolo del DID.

Per quattro dipartimenti il numero di ore erogate a contratto supera il 30% del DID teorico del personale interno, che è la soglia convenzionale di sostenibilità: Studi Storici (101%), Management (56%), Psicologia (48,1%), ESOMAS (31,8%). In base agli approfondimenti condotti dal Nucleo, in due casi i valori anomali trovano spiegazione alla luce delle specificità dell'offerta didattica (laboratori svolti per lo più da professionisti per le LM di Psicologia e la LM in Conservazione e Restauro di Studi Storici). Il dato relativo a ESOMAS evidenzia un ampio "credito" (differenza fra ore erogate verso e ore ricevute da) nei confronti di Management. Il dato relativo a Management, invece, evidenzia una diffusa criticità: ad esempio, in tre delle sue quattro lauree triennali la percentuale di didattica erogata attraverso il ricorso a contratti è largamente superiore alla soglia convenzionale di stabilità del 30% (i valori sono, rispettivamente, 46% in un caso e circa 37% negli altri due).

È evidente che la diversa velocità di aggiustamento delle dinamiche relative all'offerta formativa (soggetta a revisione annuale) e al personale docente (quasi tutto a tempo indeterminato) generano considerevoli rischi di disallineamento. D'altra parte, è innegabile che il sostanziale equilibrio complessivo a livello di ateneo non sia sufficiente a cogliere appieno alcuni aspetti specifici. Su alcuni di questi grava un ulteriore rischio di sostenibilità legato a un picco di cessazioni previste entro il 2022, che è discusso nella sezione 1.5.2.



*Il Nucleo raccomanda con forza all'Ateneo un'indagine conoscitiva di approfondimento nei casi dove lo scostamento del DID effettivo rispetto al DID teorico a livello di dipartimento sia maggiore del  $\pm 20\%$ , per accertare quali specificità conducano a questo scostamento e in tal modo informare le sue politiche sul reclutamento e sull'offerta didattica.*

*Per quanto riguarda i dipartimenti dove il numero di ore erogate a contratto supera il 25% del DID teorico riconducibile al personale interno, il Nucleo potrà richiedere ai Dipartimenti interessati una relazione illustrativa sulla frazione di ore di didattica erogate per contratto in ciascuno dei CdS afferenti al dipartimento. Per quanto riguarda il Dipartimento di Management, dove 5 corsi di studio su 11 superano la soglia di sostenibilità del 30%, il Nucleo interesserà l'Ateneo affinché sia prodotto un piano di rientro per il numero di ore di didattica erogate per contratto.*

### **Obbligo di compilazione dei registri**

L'obbligo di compilazione dei registri delle attività didattiche di cui all'art. 20 del Regolamento Didattico Generale dell'Ateneo nell'a.a. 2018/2019 è stato rispettato da 1.816 docenti, che corrispondono al 91% (nel 2017/2018 il dato era al 93%). Fra i 184 docenti che non hanno rispettato l'obbligo, 44 sono cessati dal servizio mentre 140 sono ancora in servizio. Il dato di ateneo non evidenzia l'eterogeneità dei casi: vi sono sei dipartimenti dove la percentuale di docenti che non compilano il registro e sono ancora in servizio supera il 10%; il dato peggiore attiene al Dipartimento di Scienze Chirurgiche dove la percentuale raggiunge il 25%.

*Il peggioramento del dato complessivo rispetto all'a.a. precedente suggerisce che le azioni intraprese non siano state efficaci. Il Nucleo sottolinea che l'Ateneo si trova in difetto rispetto a quanto da esso previsto e normato nel Regolamento Didattico Generale.*

### **1.5.2 Sostenibilità della didattica**

Il Nucleo ha analizzato le cessazioni del corpo docente previste nei prossimi sei anni per rilevare possibili difficoltà nell'attribuzione presente e futura dei corsi. Per ogni settore scientifico-disciplinare (SSD) e per ogni anno sono stati presi in considerazione il numero di docenti non più a disposizione dell'Ateneo (per prevista quiescenza per limiti d'età o per termine del contratto in caso di ricercatori a tempo determinato) che sono attualmente utilizzati come docenti di riferimento e il numero di docenti dello stesso SSD non utilizzati attualmente come docenti di riferimento. L'analisi, svolta a livello aggregato di ateneo, è condivisa con la Vicerettrice alla didattica.

L'Ateneo conta su 1.791 docenti (fra cui 11 non di ruolo) che sono impiegati come docenti di riferimento (fra cui 5 parzialmente), ai quali si aggiungono altri 292 docenti che non sono attualmente valorizzati come docenti di riferimento. Il numero di docenti di riferimento che non saranno più a disposizione entro l'1 novembre 2025 è 434. Tenendo in considerazione i vincoli relativi agli SSD, tuttavia, il numero complessivo di docenti di riferimento che, in costanza di organico, non potranno essere sostituiti risulta di 308. Questo dato, in assoluto preoccupante, è mitigato dal verosimile passaggio in ruolo dei ricercatori a tempo determinato: questo dato è di difficile stima ma, anche nel caso più favorevole, restano 127 docenti cessati e non sostituibili. La Tabella 1.3 illustra la dinamica del fenomeno dispiegata sui sei anni analizzati.



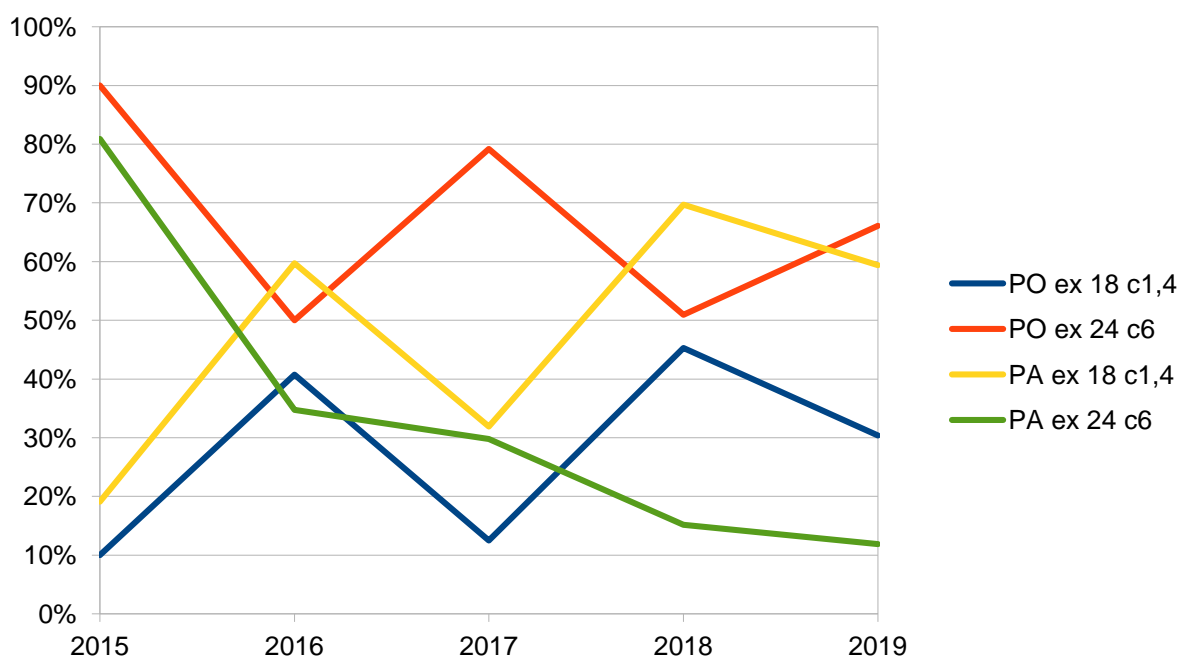
Tabella 1.3 – Dinamica delle cessazioni

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOTALE
Cessazioni all'1 novembre	36	87	138	104	34	35	434
Cessazioni all'1 novembre (al netto dei ricercatori T.D.)	7	26	32	35	34	35	169
<b>Cessazioni non sostituibili</b>	<b>14</b>	<b>52</b>	<b>94</b>	<b>88</b>	<b>31</b>	<b>29</b>	<b>308</b>
Cessazioni non sostituibili (al netto dei ricercatori T.D.)	3	14	22	28	31	29	127

Fonte: U-Gov Didattica programmazione 2020 (Sezione Offerta Formativa, Dir. DSS) e CSA docenti (Dir. Personale); elaborazioni Area Qualità e Valutazione, Dir. AIPQV

La programmazione delle sostituzioni dei docenti di riferimento però potrebbe essere resa maggiormente difficoltosa dalla crescente eterogeneità osservata tra il 2013 e il 2019 nella composizione per SSD dei dipartimenti. Ciò fa presumere che parte dei nuovi ingressi in organico avvenga su SSD diversi da quelli dove ci sono state le cessazioni, rendendo non automatica la possibilità di sostituire i docenti di riferimento.

Figura 1.4 – Dinamica delle procedure di reclutamento



Inoltre si osserva che, rispetto allo scorso anno, è aumentato il ricorso a procedure ex art. 24 comma 6 della Legge 240/2010 per l'ingresso in organico dei professori di I fascia.

*Il Nucleo raccomanda che l'azione e le funzioni di coordinamento della Vice Rettore alla Didattica e dell'eventuale tavolo di lavoro in costituzione, oltre a proseguire nell'azione della precedente Cabina di Regia che ha molto opportunamente tenuto complessivamente sotto controllo il ricorso ai docenti a contratto come docenti di riferimento, attivi un monitoraggio delle risorse di docenza disponibili e previste per il medio termine, al fine di contribuire ad orientare utilmente le politiche dei dipartimenti sul reclutamento con riferimento alla sostenibilità e alla qualità dell'offerta formativa.*





### 1.6 Servizi e strutture di supporto alla didattica (R1.C2)

#### 1.6.1 Servizi

I servizi di supporto alla didattica e agli studenti sono erogati sia centralmente dall'Ateneo, sia nei Poli territoriali in cui è organizzata l'attività amministrativa dei Dipartimenti, e nello specifico nei sette Poli della Didattica e servizi agli studenti.

Nel 2019 la Direzione Didattica e Servizi agli Studenti constava di 312 unità, oltre al dirigente, rappresentando poco meno del 17% del personale tecnico amministrativo dell'Ateneo (1.852 persone distribuite in 12 Direzioni). Di queste, 218 sono tecnici amministrativi che afferiscono ai Poli della Didattica (in aumento rispetto a due anni prima, al momento della creazione dei Poli, quando erano 202) e rappresentano quasi il 29% del personale che opera nei Poli.

La Relazione integrata sulle attività di Ateneo del 2019 (vedi al link: [www.unito.it/sites/default/files/relazione\\_integrata\\_2019.pdf](http://www.unito.it/sites/default/files/relazione_integrata_2019.pdf)) descrive sia i servizi per gli studenti, in particolare le attività di orientamento, tutorato e placement e il supporto agli studenti con disabilità e con DSA, sia gli interventi messi in atto per migliorare la qualità della didattica puntando all'innovazione e internazionalizzazione, accompagnati da politiche inclusive di sostegno agli studenti delle fasce più deboli, che costituiscono un obiettivo strategico del periodo 2016-2020.

L'Ateneo ha realizzato, con il coinvolgimento delle strutture di supporto e gli strumenti messi a disposizione dall'amministrazione, un approfondito lavoro di analisi del problema della dispersione didattica, della irregolarità degli studi e della ricerca di soluzioni finalizzate a ridurre l'impatto del fenomeno. Tra gli interventi finalizzati a migliorare l'efficacia dell'intero processo di formazione, appare sicuramente rilevante l'azione del Presidio di Qualità, che ha attivamente e con continuità interagito con i CdS, le CDP, i Direttori di Scuola, il personale tecnico-amministrativo referente dei Servizi di Polo della Didattica, i rappresentanti degli studenti e, in alcuni casi, anche gli studenti coinvolti nella gestione delle procedure AVA.

Il 2019 ha visto inoltre l'introduzione di un cruscotto relativo agli indicatori ANVUR, che utilizza i dati e le informazioni presenti nel *Datawarehouse* di Ateneo per prevedere in tempo reale l'andamento degli Indicatori ANVUR. Lo strumento appare sicuramente utile, previa opportuna formazione dei docenti e tecnici responsabili dei CdS, per tenere sotto controllo costantemente la qualità del processo formativo.

Tra gli strumenti messi in atto per garantire una migliore comunicazione ed impegno verso gli studenti rispetto ai servizi erogati, si annoverano le carte dei servizi rivolte agli utenti esterni, principalmente futuri studenti e iscritti anche di terzo livello. La pubblicazione delle nuove Carte dei Servizi sul sito di Ateneo, redatte a partire dal 2017 secondo una modalità che assicuri maggiore trasparenza delle informazioni verso l'esterno, è stata completata ma risulta ad oggi non completamente aggiornata per tutte le strutture. In generale la presentazione dei servizi offerti è efficacemente proposta, dettagliata e abbastanza armonizzata tra le varie strutture.

Per raggiungere l'obiettivo di riduzione della dispersione didattica e degli abbandoni, l'Ateneo ha agito sulle attività di orientamento in ingresso con lo sviluppo di progetti di strumenti digitali rivolti agli studenti della scuola superiore e attraverso la rielaborazione delle modalità di verifica delle competenze degli immatricolati. In particolare, nell'anno in corso è stata approfonditamente esaminata l'efficacia del Test di Accertamento dei Requisiti Minimi (TARM) nella sperimentazione



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

triennale avviata dall'a.a. 2018-2019: il TARM è unico di Ateneo per tutti i corsi di laurea, esclusi quelli ad accesso programmato, ed è focalizzato sulle competenze di base e sul possesso delle capacità utili all'apprendimento. In caso di mancato superamento, anche il recupero degli eventuali obblighi formativi (OFA) avviene tramite il potenziamento delle *soft skill* trasversali. Questa scelta è stata compiuta dall'Ateneo con l'intento di migliorare il successo del percorso di studio iniziale degli immatricolati, data la scarsa efficacia dei precedenti test e corsi di recupero disciplinari.

La Commissione OTP dell'Ateneo ha pertanto condotto una prima analisi, producendo una relazione ad aprile 2020 condivisa con il Presidio della Qualità e il Nucleo di Valutazione, per verificare in che misura il risultato complessivo del nuovo TARM permette di prevedere il successo degli studi universitari nel primo anno. Al tal fine sono stati considerati gli indicatori seguenti:

- IND20, relativo al conseguimento di almeno 20 CFU entro l'anno solare successivo all'anno di immatricolazione;
- IND40, relativo al conseguimento di almeno 40 CFU entro l'anno solare successivo all'anno di immatricolazione;
- ISC2A, relativo al proseguimento degli studi nell'anno successivo nel medesimo Corso di Laurea.

Sono inoltre stati effettuati confronti tra la potenziale predittività del TARM unificato e alcuni TARM "disciplinari" utilizzati dai CdL negli anni precedenti, scegliendone uno per ciascuna delle tre aree (scientifica, umanistica, economico-giuridica) che presentasse dati per almeno tre anni.

Sulla base delle valutazioni effettuate, l'analisi conclude che la sperimentazione del test unificato può essere mantenuta, ma che i valori-soglia individuati per i vari CdL devono essere più opportunamente rivisti.

*Il Nucleo valuta positivamente le azioni intraprese nel 2019 per il raggiungimento dell'obiettivo strategico di migliorare la qualità della didattica. Apprezza l'attenzione rivolta al monitoraggio, all'analisi e al miglioramento dell'efficacia dei processi di formazione e dei servizi di supporto. Il Nucleo auspica che questo approccio sia mantenuto al fine di una continua ricerca delle criticità o debolezze e delle soluzioni per il loro superamento.*

*Il Nucleo suggerisce di monitorare l'utilizzo del cruscotto relativo agli indicatori ANVUR per valutarne l'efficacia e le possibili criticità e per individuare le operazioni di miglioramento da attuare.*

*Ribadendo l'utilità delle Carte dei servizi per l'utenza esterna e per quella interna, il Nucleo ne sollecita il costante aggiornamento annuale.*

*Il Nucleo giudica molto positivamente l'attenzione posta alla valutazione dell'efficacia del TARM al fine della diminuzione della dispersione didattica. Al fine di una valutazione puntuale della sperimentazione effettuata, ed eventualmente di definire opportuni aggiustamenti, il Nucleo suggerisce che l'analisi di approfondimento estenda i confronti ai test utilizzati prima del 2018 per gli altri CdL, anche se non presentano la stabilità considerata nella prima analisi, e indaghi l'effetto del percorso "Passport" assegnato come OFA agli studenti che non superano il TARM.*

### **L'innovazione e l'internazionalizzazione della Didattica**

Il miglioramento continuo della didattica è perseguito anche attraverso progetti di innovazione della didattica universitaria, i cui sviluppi sono attentamente seguiti anche dal Presidio della Qualità (vedi cap. 2.1).



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

Nell'a.a. 2019/2020 è stata realizzata la terza edizione dei corsi di formazione IRIDI (Incubatore di Ricerca e Didattica per l'innovazione) destinati ai docenti sui metodi di insegnamento universitario anche attraverso nuove tecnologie. Circa 160 docenti di vari Corsi di Studio, prevalentemente ricercatori di tipo b, hanno partecipato finora ai corsi IRIDI, che includono anche un corso di livello avanzato. L'esito positivo di questa formazione ha spinto l'Ateneo a inserire il progetto nell'obiettivo di innovazione della didattica previsto dalla Programmazione MIUR 2019-2021, al fine di ottenere finanziamenti per proseguire e rafforzare il progetto coinvolgendo un numero sempre maggiore di docenti.

Nel 2019 l'Ateneo ha inoltre replicato il percorso di formazione dei docenti a supporto della didattica erogata in inglese, denominato Academic Teaching Excellence. Il percorso ha come principale obiettivo il superamento dello stile di lezione accademico classico per approdare "a lezioni interattive e dinamiche rivolte a una classe internazionale e multilingua".

Tra le esperienze di didattica innovativa si segnala il "Centro di simulazione medica avanzata" realizzato presso il Polo di Medicina di Torino e il Polo di Orbassano, grazie ai finanziamenti della Compagnia di San Paolo, che consente agli studenti di Medicina e chirurgia di svolgere il tirocinio clinico con l'ausilio di complessi sistemi multimediali e tecnologie avanzate.

L'amministrazione si è impegnata anche nella formazione degli studenti: nel 2019 l'Ateneo ha replicato l'offerta di un percorso formativo per accompagnare circa 500 studenti verso una migliore padronanza della lingua inglese (passaggio da livello B1 a livello B2). L'Ateneo dimostra la sua volontà di internazionalizzazione anche attraverso specifici servizi rivolti a studenti stranieri, come descritto al capitolo 1.4. È stata infatti incrementata l'offerta gratuita di corsi di italiano a studenti con titolo estero iscritti a corsi di laurea triennali e a studenti Erasmus *incoming*, sono state potenziate le attività di mediazione culturale ed è stato consolidato il servizio "Buddy" per l'accoglienza e l'integrazione degli studenti internazionali in una dimensione alla pari.

*Il Nucleo giudica positivamente sia le azioni svolte finalizzate a promuovere una didattica maggiormente centrata sullo studente e attualizzata anche rispetto alle tecnologie utilizzabili in aula, sia l'organizzazione di corsi di lingua a docenti e studenti per supportare la didattica erogata in lingua inglese. Al fine dell'efficacia di tali azioni, opportunamente inserite tra gli obiettivi della Programmazione triennale MUR, il Nucleo raccomanda di raccogliere le opinioni sulla soddisfazione dei partecipanti e di utilizzarle nell'organizzazione delle successive edizioni, monitorando nel tempo la diffusione dell'iniziativa che auspicabilmente coinvolgerà una crescente percentuale di fruitori.*

#### **La soddisfazione degli utenti**

Da diversi anni l'Ateneo partecipa, mediante l'adesione al progetto *Good Practice*, ad una indagine sulla soddisfazione dei servizi amministrativi ricevuti dai diversi utenti dell'ateneo (studenti, docenti, personale tecnico amministrativo), che vede coinvolti una trentina di atenei italiani.

I dati raccolti nel 2019 sono riportati in una pagina dedicata della Intranet di Ateneo (al link [www.serviziweb.unito.it/politiche\\_di\\_ateneo/good-practice-2018](http://www.serviziweb.unito.it/politiche_di_ateneo/good-practice-2018)) e mostrano un ulteriore calo di partecipazione rispetto agli anni precedenti.

Benché sia difficile perimetrare la parte dei servizi unicamente a supporto della didattica, attraverso le risposte al questionario fornite dal personale docente e dagli studenti è comunque possibile rilevare che diverse di queste attività sono ritenute più che soddisfacenti. L'Ateneo presenta sulla pagina di comunicazione interna le azioni di miglioramento attivate rispetto ai risultati del questionario, pur senza indicazioni dei tempi di realizzazione.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

Da parte dei docenti i servizi di supporto alla didattica ritenuti meno soddisfacenti riguardano la logistica e sicurezza delle aule relativamente a pulizia, riscaldamento e raffrescamento, aspetti in parte già valutati come critici l'anno precedente. Le azioni attivate in risposta a questi risultati includono alcuni recenti progetti edilizi e di sostenibilità energetica e ambientale. I servizi di supporto alla didattica e i servizi bibliotecari di cui si avvalgono i docenti sono invece ritenuti soddisfacenti.

Gli studenti che hanno compilato il questionario (circa un decimo degli iscritti) ritengono invece soddisfacenti l'illuminazione, l'accessibilità e la pulizia delle aule didattiche e degli spazi studio e adeguati gli orari di apertura delle biblioteche. Permangono le criticità già rilevate in passato: sulle aule per quanto concerne il comfort, la dotazione di apparecchiature, prese e rete; sul funzionamento delle Segreterie studenti; sulla difficoltà di navigazione del portale istituzionale e di trovare le informazioni.

L'Ateneo presta una particolare attenzione al giudizio degli studenti, rilevato principalmente tramite i questionari sugli insegnamenti analizzati al capitolo 5, e per alcuni servizi specifici ne indaga la soddisfazione attraverso brevi sondaggi telematici. I risultati sono mediamente positivi, così come le valutazioni espresse nel 2019 dai laureati, rilevate da Alma Laurea.

*Il Nucleo valuta positivamente, come sottolineato nella sezione relativa al ciclo della performance, l'attenzione dell'Ateneo all'ascolto dell'utenza, alla rilevazione delle criticità e all'attivazione di varie azioni di miglioramento. Pur consapevole che la risoluzione di alcune criticità, in particolare quelle legate agli spazi, può avvenire solo nel lungo periodo, il Nucleo raccomanda di definire un piano di priorità stabilendo una programmazione a medio e lungo termine, e monitorando lo sviluppo delle azioni programmate al fine di valutarne l'impatto.*

*Il Nucleo apprezza particolarmente la considerazione approfondita data alle valutazioni degli studenti e invita l'Ateneo a definire, come già avvenuto in passato, specifici obiettivi di performance laddove le prestazioni non siano ritenute completamente soddisfacenti.*

*Preoccupa la scarsa e progressivamente minore partecipazione al questionario Good Practice, che evidenzia nuovamente la necessità da una parte di sollecitare una più ampia partecipazione ai questionari di soddisfazione e dall'altra di individuare nuovi canali di ascolto.*

#### **Studenti disabili**

L'Ufficio Studenti con Disabilità e DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) coordina gli interventi utili all'integrazione degli studenti attraverso la progettazione e la realizzazione di servizi secondo quanto prescritto dalle leggi in materia di diritto allo studio (Legge-quadro n.104/1992 per "l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e Legge n. 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico") e secondo le indicazioni presenti nelle Linee Guida della Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità. Le Linee Guida sono ispirate a principi, condivisi tra gli atenei, di accoglienza, partecipazione, autonomia e integrazione degli studenti e di sensibilizzazione della comunità accademica. Inoltre l'Ufficio gestisce i fondi ministeriali appositamente stanziati, nonché il finanziamento diretto dell'Ateneo.

Il numero di studenti iscritti con disabilità o con DSA è in costante crescita. Nell'a.a. 2019-2020 gli studenti con disabilità pari o superiore al 50% sono 888 (di cui 357 seguiti dall'Ufficio), con un aumento pari a circa il 9% rispetto all'anno precedente. Gli studenti con DSA nell'a.a. 2019-2020 risultano 1.594 (di cui 1.267 seguiti dall'Ufficio), aumentati di quasi il 18% rispetto all'anno prima.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

Il trend positivo nel numero di studenti iscritti con disabilità o DSA (benché la crescita sia minore rispetto all'a.a. precedente) testimonia l'utilità dei servizi erogati dall'Ateneo.

Oltre a seguire gli studenti iscritti, l'Ufficio continua ad essere attivo nella fase di orientamento in ingresso, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale e le scuole secondarie del territorio (città di Torino e provincia), per favorire la transizione all'università.

L'Ufficio eroga servizi per gli studenti con disabilità e DSA sia attraverso personale *ad hoc*, sia attraverso collaborazioni part-time di studenti dell'Ateneo (286 collaborazioni, aumentate di oltre il 7,5% rispetto all'a.a. 2018/19), agevolando il rapporto con i docenti e il trattamento individualizzato durante gli esami.

Anche nell'a.a. 2019-2020 l'Ufficio ha realizzato e collaborato ad alcuni progetti rivolti agli studenti con disabilità e DSA che hanno riguardato:

- esperienze di stage presso la RAI (2 studenti);
- coabitazione con altri studenti universitari anche al fine di promuovere la vita indipendente delle persone con disabilità (1 studente);
- interventi coordinati con il CUS per favorire la pratica motoria (12 studenti);
- ricerca sulla didattica e le nuove tecnologie per l'accesso degli studenti con disabilità agli studi universitari in ambito STEM;
- familiarizzazione con l'impegno universitario e formazione a supporto del metodo di studio.

Nel 2019 è stato somministrato, per il secondo anno, un questionario di rilevazione del grado di soddisfazione dei servizi offerti dall'Ateneo al quale hanno risposto rispettivamente circa il 10% degli studenti con disabilità e l'11% degli studenti con DSA. Il basso numero di risposte non permette una valutazione statistica completa, ma una maggioranza consistente dei rispondenti dichiara di essere a conoscenza dell'esistenza dell'Ufficio. I portali di Ateneo e del CdS di afferenza risultano accessibili. La disponibilità dei docenti ad adattare il materiale didattico a specifiche esigenze risulta discreta per gli studenti con DSA e buona per gli studenti disabili.

Le problematiche segnalate riguardano vari aspetti: insufficiente conoscenza da parte dei docenti sui temi dei DSA e conseguente difficoltà nell'ottenere adeguati adattamenti nella prova di esame; difficoltà di accesso in alcune aule (soprattutto nei CdS a carattere medico-scientifico); carenza di locali per studiare con i propri tutor e per attività di socializzazione; carenza di supporto per l'inserimento nel mondo del lavoro.

*Il Nucleo valuta molto positivamente la capacità dell'Ufficio di seguire il numero crescente di studenti con DSA. Il Nucleo ritiene sicuramente importante l'attenzione dell'Ufficio verso gli studenti con disabilità che, sebbene con una copertura e una crescita inferiore rispetto agli studenti con DSA, sono seguiti in un ampio numero di casi (in crescita costante da anni) anche attraverso l'attivazione di numerosi progetti che sfruttano le competenze e le risorse presenti nell'Ateneo e nel territorio, che si auspica possano coinvolgere un sempre maggior numero di studenti.*

*Il Nucleo apprezza la somministrazione del questionario di rilevazione del grado di soddisfazione dei servizi offerti dall'Ateneo, ma sollecita l'Ufficio e il docente preposto in ogni CdS a sensibilizzare gli studenti circa la necessità della compilazione affinché i risultati possano essere adeguatamente rappresentativi e l'Ateneo possa valutare quali azioni migliorative sono prioritarie per migliorare i servizi.*

*Come già indicato nella relazione del 2019, il Nucleo ritiene fondamentale che i docenti siano formati e informati sulle azioni didattiche possibili e adatte ai diversi tipi di studenti con disabilità*



o con DSA. All'avvio del nuovo anno accademico 2020/21 sono state diffuse ai direttori di dipartimento apposite Linee Guida di Ateneo per i docenti, finalizzate a fornire informazioni utili nell'azione didattica verso gli studenti con DSA. Queste costituiscono uno strumento indispensabile per facilitare e rendere più omogeneo l'approccio da parte dei docenti. Il Nucleo sottolinea l'importanza di darvi adeguata comunicazione presso l'intera comunità accademica.

### 1.6.2 Strutture

Durante il triennio 2016-2018 l'Ateneo ha investito sul proprio patrimonio edilizio nell'ambito della programmazione triennale ministeriale raggiungendo gli obiettivi prefissati, in particolare è riuscito a raggiungere il target fissato rispetto ai metri quadrati di spazi per la didattica per studente nonostante il consistente aumento di studenti nel triennio (+11% tra l'a.a 2015/2016 e l'a.a. 2018/2019).

Partendo quindi da una solida base, l'Ateneo ha confermato il livello di stanziamenti di bilancio a favore degli interventi edilizi sia per il 2019 che, in previsione, per il 2020 e il 2021, concentrando questi soprattutto su interventi di manutenzione e valorizzazione del patrimonio esistente e sull'ampliamento del campus di Grugliasco, del campus di Biotecnologie e del campus di Economia e l'acquisizione di un nuovo edificio nell'area dei dipartimenti di Medicina e Scienze della Natura. Inoltre l'Ateneo ha partecipato al bando del MUR del 2020 per l'assegnazione di fondi straordinari per l'edilizia, a comprova dell'attenzione posta dalla *governance* sull'edilizia.

Le azioni intraprese hanno permesso di aumentare dell'11%, tra il 2018 e il 2019, la metratura complessiva degli spazi a disposizione dell'Ateneo per gli studenti e l'attività didattica.

Analizzando però le singole categorie di spazi (Aule, Aule Informatiche, Aule studio e spazi di socializzazione, Laboratori didattici, Spazi di studio all'interno delle biblioteche) il dato è più eterogeneo: le aule informatiche si sono ridotte del 20%, mentre sono considerevolmente aumentati i Laboratori didattici e gli Spazi all'interno delle biblioteche (+20%).

Contestualmente gli studenti sono aumentati solo del 3% sull'anno precedente, permettendo di aumentare il rapporto mq/studente da 1,74 mq/studente a 1,87 mq/studente: il dato però è eterogeneo tra i vari poli didattici, oscillando dai 3,27 mq/studente del polo di Medicina A (Torino) ai 1,12 mq/studente del polo CLE (v. Tab. 1.5).

Allo stesso modo è molto eterogenea la situazione per singole voci: in particolare considerando solo le aule si oscilla tra gli 0,62 del polo CLE e gli 1,81 del polo Medicina A (Torino), mentre considerando gli spazi per lo studio e la socializzazione i valori sono compresi tra 0,70 del polo di Grugliasco e 0,16 del polo Medicina B (Orbassano-Candiolo).



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

**Tabella 1.5 – Spazi per la didattica nei Poli dell’Università di Torino nel 2019**

POLO	Totale MQ di polo	Aule	Aule informatiche	Laboratori didattici	Aule studio e socializzazione studenti	Spazi di studio nelle biblioteche	Studenti	MQ/ Stud	Aule/ Stud	A.Inf.+Lab/ Stud	A.Studio/ Stud
AGROVET (Grugliasco)	8.173	4.194	419	1.706	1.471	384	2663	3,07	1,57	0,80	0,70
CLE	12.585	6.932	686	0	2.368	2.599	11214	1,12	0,62	0,06	0,44
MANAGEMENT	10.741	8.034	693	0	1.006	1.008	8032	1,34	1,00	0,09	0,25
MEDICINA A (Torino)	17.888	9.876	859	5.656	908	589	5468	3,27	1,81	1,19	0,27
MEDICINA B (Orbassano-Candiolo)	3.002	1.803	144	842	192	21	1323	2,27	1,36	0,75	0,16
SCIENZE della Natura	20.598	10.475	2.018	4.427	2.328	1.351	12558	1,64	0,83	0,51	0,29
Scienze UMANISTICHE	18.376	12.286	834	1.531	1.463	2.260	14897	1,23	0,82	0,16	0,25
Direzioni	1.677	1.462	0	0	0	215	-				
Sedi Extra metropolitane	11.846	7.882	550	1.635	810	968	n.d				
<b>TOTALI</b>	<b>104.887</b>	<b>62.944</b>	<b>6.204</b>	<b>15.797</b>	<b>10.547</b>	<b>9.396</b>	<b>56155</b>	<b>1,87</b>	<b>1,12</b>	<b>0,39</b>	<b>1,89</b>

Fonte: Direzione Edilizia e Sostenibilità, metri quadri da OpenSIPI; Direzione Didattica e SS, studenti regolari a.a. 2018/19

Sulla base della Rilevazione dell’Opinione Studenti (v. Cap. 5) e sull’esperienza diretta dei propri membri, dal 2018 le CDP stilano un elenco di criticità e aree di miglioramento sugli spazi e i servizi per gli studenti che viene portata dal Presidio della Qualità all’attenzione delle quattro direzioni competenti (Edilizia e sostenibilità, Logistica, sicurezza e manutenzione, Sistemi Informativi, portale e e-learning e Didattica e servizi agli studenti).

Le segnalazioni raccolte nel 2018 hanno portato nel corso del 2019 alla presa in carico di quasi tutte le criticità e alla risoluzione di buona parte di esse e lo stesso processo è già cominciato per le segnalazioni raccolte nel 2019.

Complessivamente si rileva che risulta importante migliorare la disponibilità di spazi per lo studio e monitorare l’adeguatezza degli spazi per la didattica, in particolare aule informatiche e laboratori, anche a fronte del costante aumento di studenti iscritti presso l’Ateneo.

La documentazione a disposizione del Nucleo o presente sul sito web non permette però di desumere una strategia complessiva di medio periodo dell’Ateneo, rendendo perciò le azioni intraprese all’apparenza scollegate e contingenti.

Il Nucleo ha portato il tema all’attenzione del Rettore e, a seguito della nomina a giugno 2020 di un vice-Rettore con delega sul tema, confida di poter approfondire le questioni evidenziate.

*Il Nucleo apprezza l’impegno dell’Ateneo a migliorare l’adeguatezza del proprio patrimonio edilizio, testimoniata dalla consistenza delle voci di bilancio relative e dal continuo aumento della metratura a disposizione.*



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

*Il Nucleo raccomanda di tenere in considerazione nella pianificazione degli interventi non solo le aule per le lezioni frontali ma anche i laboratori, le aule informatiche e gli spazi per lo studio e la socializzazione.*

*Il Nucleo valuta molto positivamente l'azione intrapresa dal Presidio e dalle CDP e la risposta delle Direzioni coinvolte e raccomanda di non abbandonare e anzi rinforzare questa pratica, anche coinvolgendo altre figure dell'Ateneo (Direttori di Dipartimento, Manager didattici, Rappresentanti degli studenti).*

*In questo ambito il Nucleo suggerisce di dare maggiore visibilità dei processi in atto, permettendo a tutta la comunità accademica di conoscere i problemi segnalati e lo stato di avanzamento della loro presa in carico e risoluzione.*

*Il Nucleo richiede all'Ateneo di condividere la strategia edilizia di medio periodo, al fine di monitorare la risposta dell'Ateneo alle criticità emerse dall'Opinione degli Studenti e dal lavoro delle Commissioni Paritetiche, declinandola a livello di singoli dipartimenti.*





## Capitolo 2: il sistema di AQ a livello dei CdS

### 2.1 Attività del Presidio della Qualità

L'esperienza della visita di accreditamento ricevuta a fine 2015 e la successiva fase di riesame a seguito della trasmissione del rapporto di accreditamento periodico con giudizio pienamente soddisfacente (voto 6,52) hanno consentito di impostare fin dal 2016 attività di miglioramento relative alle criticità riscontrate nel corso della valutazione del sistema di assicurazione della qualità dell'Università di Torino, attività che sono proseguite con regolare continuità negli anni successivi. La relazione del Presidio della Qualità sulle attività di AQ 2019 (vedi link: [https://www.unito.it/sites/default/files/relazione\\_pqa\\_attivita\\_2019.pdf](https://www.unito.it/sites/default/files/relazione_pqa_attivita_2019.pdf)) illustra nel dettaglio le attività realizzate.

Nel corso del 2019 il Presidio ha dedicato particolare attenzione all'adeguamento delle procedure connesse con l'assicurazione e il miglioramento della qualità nelle attività di didattica e ricerca dell'Ateneo.

Nello svolgimento delle attività di Monitoraggio Annuale il Presidio ha confermato gli indicatori ANVUR scelti con il Nucleo per essere considerati in via prioritaria nell'autovalutazione dei CdS di Ateneo e nelle fasi di valutazione del sistema di AQ del Nucleo. Tutti i CdS, supportati attraverso gli strumenti delle Linee Guida per la Scheda di Monitoraggio Annuale dei CdS e la tabella comparativa degli indicatori ANVUR, hanno completato l'attività richiesta.

Il Presidio ha assiduamente accompagnato l'attività dei CdS impegnati nel completamento del Riesame ciclico nel 2019. Tale supporto si è concretato innanzi tutto in due giornate di informazione, la prima sul tema della consultazione delle parti sociali (25.2.19), la seconda giornata dedicata alla compilazione dei quadri del Riesame ciclico (3.6.19). Gli incontri hanno segnato un'occasione importante per il consolidamento delle buone pratiche connesse e per una maggiore omogeneità nella loro attuazione presso i vari CdS dell'Ateneo.

Quanto alla Relazione Annuale delle Commissioni Didattiche Paritetiche, il Presidio ha continuato ad adottare un proprio modello di Relazione annuale, proseguendo una sperimentazione iniziata nel 2013, oggetto di continuo perfezionamento al fine di migliorarne l'efficacia; i criteri di composizione delle Commissioni, che sin dall'inizio osservava il criterio della pariteticità tra studenti e docenti, sono rimasti invariati. L'evoluzione del modello 2019 di Relazione Annuale privilegia in particolare: quanto alle schede di insegnamento, la valutazione del processo di revisione della CMR, delle modalità operative utilizzate e i risultati delle attività svolte; la verifica a campione sulle schede per accertarne correttezza, coerenza e completezza, con particolare attenzione a che le modalità di accertamento dell'apprendimento siano chiaramente esplicitate, adeguate e coerenti con gli obiettivi formativi previsti; quanto agli obiettivi e alle azioni di miglioramento: il monitoraggio degli obiettivi e delle azioni di miglioramento introdotte nel Riesame ciclico (sezioni C) 2017 o 2018 e a seguito delle segnalazioni del Nucleo di Valutazione; quanto alla docenza, ai materiali, agli ausili didattici e alle prove d'esame: l'analisi dell'opinione studenti e le relative proposte in merito; quanto a laboratori, aule, attrezzature: l'analisi dell'opinione studenti e le relative proposte in merito; quanto alla gestione dell'opinione degli studenti: il monitoraggio sulla gestione e sull'utilizzo dei questionari di soddisfazione degli studenti e coinvolgimento degli studenti nelle CMR.

Ai fini di supportare e sviluppare il funzionamento del sistema di Assicurazione della Qualità, il Presidio è intervenuto in merito alla compilazione del quadro C1 della scheda SUA-CdS, in



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

particolare riconsiderando gli indicatori proposti (per il dettaglio dei singoli indicatori si rinvia al link: [https://www.unito.it/sites/default/files/relazione\\_pqa\\_attivita\\_2019.pdf](https://www.unito.it/sites/default/files/relazione_pqa_attivita_2019.pdf)).

Nel corso del 2019 il Presidio della Qualità e il Nucleo di Valutazione hanno continuato a svolgere le audizioni dei dipartimenti al fine di valutare il sistema di Assicurazione della Qualità nelle loro attività specifiche relative a didattica, ricerca, terza missione, internazionalizzazione e politiche sull'organico. Le audizioni hanno consentito di evidenziare inoltre l'importanza della programmazione dipartimentale, che ha assunto sempre più un ruolo centrale anche rispetto ai processi di Assicurazione della Qualità e accreditamento periodico. I Piani Triennali sono il primo strumento per declinare obiettivi autonomi e specifici del Dipartimento, coerenti con le finalità strategiche di Ateneo, volti a dare espressione allo sviluppo unitario dell'Ateneo e a garantire il continuo miglioramento nei confronti dei *competitors* nazionali.

Il Presidio ha curato il potenziamento dei servizi agli utenti in ottica AQ, attraverso alcune iniziative. La prima è stata l'organizzazione di quattro incontri in diverse sedi dell'Ateneo per consentire la più ampia partecipazione di Presidenti dei CdS, componenti delle Commissioni Monitoraggio e Riesame, Direttori di Dipartimento e Vice Direttori alla Didattica, Direttori di Scuola e personale tecnico-amministrativo referenti dei Servizi di Polo alla Didattica. Temi degli incontri sono stati: (1) Assicurazione della Qualità con focus sulle attività 2019 di autovalutazione e valutazione dei CdS; (2) presentazione del nuovo cruscotto di UNITO relativo agli indicatori ANVUR; (3) illustrazione approfondita del nuovo DM 6/2019 e delle sue ripercussioni sulle attività dell'Ateneo.

Considerata l'attenzione posta negli scorsi anni alla formazione didattico-docimologica rivolta ai docenti, anche a seguito di quanto emerso nel corso della visita di accreditamento periodico, il Presidio ha ritenuto utile relazionare anche sullo sviluppo del progetto di Ateneo denominato IRIDI (Incubatore per la ricerca e lo sviluppo della didattica - Progetto di ricerca-formazione), descritto nel capitolo 1.6.1, riguardante l'organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento destinati ai docenti su aspetti didattico-docimologici dell'insegnamento universitario e sulle nuove tecniche a sostegno dell'apprendimento.

Analogamente, nel 2019 il Presidio ha posto attenzione a un'altra iniziativa rivolta ai docenti: il percorso di formazione a supporto della didattica in inglese dal titolo Academic Teaching Excellence, realizzato in collaborazione con il British Council.

Il Presidio ha accompagnato e stimolato il potenziamento di attività di Ateneo destinate agli studenti, quale "Upgrade English", destinato a offrire un percorso formativo che accompagni studenti in possesso di un'abilità B1 in inglese ad una conoscenza B2, livello minimo richiesto per l'accesso a molte università internazionali, e in numerose procedure selettive nazionali ed internazionali (il progetto è nato con il finanziamento della Programmazione Triennale MIUR 2016-2018 ed è proseguito con il finanziamento dell'Ateneo).

Per ciò che concerne l'orientamento, il Presidio segue il percorso iniziato dall'Ateneo per la sperimentazione di un progetto di TARM unico.

Il Presidio sottopone a monitoraggio le attività di internazionalizzazione su cui l'Ateneo di Torino ha previsto azioni di sistematizzazione e potenziamento, in particolare, l'offerta di 12 CdS completamente in inglese e le iniziative di nuovi accordi per il conseguimento del doppio titolo o di un titolo congiunto.

Infine, con riferimento alle attività legate al *follow up* della visita di accreditamento periodico, avvenuta a novembre 2015, il Presidio ha continuato l'attività di coordinamento dei CdS e delle Direzioni dell'Ateneo al fine di proseguire le azioni che hanno consentito il superamento delle



raccomandazioni e delle mere segnalazioni ricevute in sede di visita, in riferimento ai requisiti di assicurazione della qualità dell'Ateneo e dei CdS.

L'insieme delle attività indicate si è svolto in una costante dialettica di coordinamento e collaborazione con il Nucleo di Valutazione, lungo un percorso che è ormai tradizionale e consolidato nei processi AQ dell'Ateneo di Torino, favorito anche dalla presenza di servizi di supporto condivisi.

*La sinergia tra l'attività di autovalutazione interna promossa dal Presidio e quella di valutazione del sistema svolta dal Nucleo, integrate con le attività di miglioramento avviate dall'Ateneo in collaborazione con entrambi gli organi, ha portato ad una crescita del sistema di assicurazione della qualità all'interno dell'Ateneo. Il Nucleo conferma la valutazione pienamente positiva dell'operato del Presidio, esprimendo grande apprezzamento per l'impegno e i risultati. In preparazione della prossima visita di accreditamento periodico, il Nucleo invita a proseguire l'opera di accompagnamento degli attori del sistema di AQ dell'Ateneo nelle loro attività di autovalutazione, ponendo attenzione ai nuovi requisiti AVA che coinvolgono maggiormente la responsabilità dei Dipartimenti anche sulle attività di ricerca.*

## 2.2 Attività delle Commissioni Paritetiche

Con riferimento all'anno 2019 sono state trasmesse al Nucleo di Valutazione le 30 Relazioni delle 9 Commissioni Didattiche Paritetiche (CDP) dell'Ateneo compilate nel 2019, accompagnate da una relazione del Presidio della Qualità relativa alle modalità di lavoro per questo ambito specifico del sistema di assicurazione della qualità. Le Relazioni hanno riguardato tutti i corsi di studio erogati dall'Ateneo. Le CDP sono organizzate a livello di Scuola (6 CDP) o di Dipartimento (3 CDP) quando questo non afferisca a una Scuola. A ciascuna Commissione è stato chiesto di predisporre una relazione distinta per ogni Dipartimento e, per la sola Scuola di Scienze della Natura, anche per le due strutture didattiche speciali SUSCOR (Conservazione e restauro) e SUISS (Scienze Strategiche).

Con riferimento alle modalità di lavoro seguite dalle Commissioni secondo gli indirizzi del Presidio della Qualità, è stata mantenuta la scelta di ripartire l'attività delle Commissioni su tutto l'anno, in considerazione delle fonti disponibili in ogni periodo, al fine di garantirne l'operatività senza soluzione di continuità e di dosare meglio i carichi di lavoro nel tempo. Gli indirizzi del Presidio sono stati formalizzati attraverso le "Linee Guida di Ateneo per la compilazione della Relazione annuale CDP nella procedura informatica", opportunamente aggiornate per il 2019. Il Presidio ha affiancato a questi documenti una giornata di formazione sulla stesura delle Relazioni e azioni di supporto specifiche con le Commissioni.

Il Presidio, nella nuova composizione 2019-2022, ha aggiornato la versione 2020 delle linee guida che concentrerà l'attività delle CDP nel periodo settembre-dicembre per provare a migliorare il coinvolgimento degli studenti e conciliare il lavoro con le norme di contenimento della pandemia da coronavirus. Tra gli altri elementi innovativi del processo di AQ per il 2020 su cui il Nucleo esprime apprezzamento è inclusa anche l'assegnazione agli organi di AQ del CdS del compito di verificare il seguito dato alle azioni per il superamento delle criticità individuate in sede di riesame o dalle CDP e la richiesta di prestare maggiore attenzione agli indicatori ANVUR sull'andamento dei Corsi di Studio.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

Le attività delle CDP sono state oggetto di attenzione del Nucleo di Valutazione attraverso l'analisi di tutte le Relazioni trasmesse e in occasione delle audizioni dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio. Gli esiti dell'analisi sono stati discussi con i referenti del Presidio della Qualità che seguono il lavoro delle Commissioni e con le Commissioni stesse, in occasione di una riunione organizzata il 25 giugno 2020 dal Presidio a cui sono stati invitati i Presidenti delle Commissioni e i componenti del Nucleo di Valutazione che hanno analizzato le relazioni.

Il Nucleo di Valutazione apprezza il lavoro istruttorio del Presidio della Qualità e il supporto fornito alle Commissioni, attività svolte sia per avere maggiore omogeneità operativa nelle operazioni di valutazione, sia per agevolare l'interazione con gli uffici dell'Ateneo sulle questioni relative a strutture e attrezzature. A titolo di esempio, si segnala che l'interazione con i Dipartimenti è stata agevolata attraverso un portale per la compilazione delle Relazioni, che include tutti i documenti predisposti dagli organi di AQ del Dipartimento (SMA, Riesami Ciclici, verbali, indicatori, esiti dei questionari di valutazione degli studenti) e un campo testo in cui i Dipartimenti e i Corsi di Studio possano illustrare quanto realizzato o programmato per il miglioramento.

L'interazione con le strutture dell'Ateneo, in particolare con le Direzioni Edilizia, Sistemi Informativi e Didattica, si è realizzata, come riportato nella relativa sezione (cfr. cap. 1.6.2), con incontri tra il Presidio stesso e i Direttori delle Direzioni e, successivamente, con le Commissioni, i Direttori e i Vicedirettori dei Dipartimenti. In queste occasioni sono stati presentati gli interventi già avviati o programmati e, in particolare, il piano edilizio di Ateneo. Nel 2020, in ragione della situazione di emergenza, non si sono svolti incontri in presenza sostituiti da alcune presentazioni a distanza e dal monitoraggio delle situazioni segnalate tramite apposita documentazione.

Rimandando il dettaglio dell'attività valutativa del Nucleo alla relazione allegata (v. Allegato 2), si ritiene utile dare in questa sede una breve sintesi delle considerazioni trasmesse. In primo luogo, il Nucleo ha rilevato una maggiore omogeneità nel lavoro delle Commissioni, sebbene permangano ampi spazi di miglioramento per una maggiore coerenza nell'oggetto delle valutazioni e nei livelli di approfondimento tra le diverse Commissioni e in alcuni casi anche all'interno della stessa Commissione. Tra i punti di maggiore debolezza, cui il Presidio ha già dato una prima risposta come sopra anticipato, si trovano la difficoltà delle Commissioni di far emergere adeguatamente l'andamento nel tempo dei Corsi di Studio e degli eventuali seguiti delle raccomandazioni date in precedenza, sia dalla CDP che nei Riesami Ciclici, e la scarsa attenzione prestata agli indicatori ANVUR per i Corsi di Studio.

Il Nucleo esprime apprezzamento per le soluzioni proposte dal Presidio per facilitare il passaggio di informazioni tra le Commissioni di Monitoraggio e Riesame (CMR) a livello di singolo corso di studio e le CDP di riferimento, che è stato segnalato dalle stesse CDP come uno dei problemi maggiori per la stesura delle relazioni.

*Il Nucleo apprezza i continui miglioramenti della qualità delle Relazioni, riconoscendo in ciò il contributo fondamentale del Presidio della Qualità di Ateneo.*

*Tuttavia, rimandando alla relazione allegata il dettaglio delle raccomandazioni del Nucleo per il miglioramento dell'opera delle CDP, il livello di eterogeneità delle relazioni suggerisce la necessità di ulteriori azioni migliorative in questo senso:*



- *affiancamento delle tre CDP di Dipartimento a una CDP di Scuola come occasione di confronto e condivisione di buone pratiche di lavoro;*
- *potenziamento del personale tecnico all'attività di supporto ai processi di AQ, con particolare attenzione all'attività di CMR e CDP;*
- *avvicinamento degli studenti alle attività di AQ, e in particolare dei loro rappresentanti, anche ripensando alla regolamentazione della composizione e del funzionamento delle CMR e a possibili forme di riconoscimento del lavoro svolto dagli studenti membri delle CDP.*

*Infine la revisione della struttura delle relazioni per il prossimo Anno Accademico suggerisce la necessità di monitorare con maggiore attenzione il processo di AQ di Dipartimenti e CdS, individuando una modalità di documentazione del processo di autovalutazione e successiva verifica in itinere degli obiettivi prefissati che permetta alla governance di Dipartimento e di Ateneo di avere un quadro sintetico complessivo che evidenzii le situazioni maggiormente critiche.*

### **2.3 Monitoraggio dei Corsi di Studio**

Il monitoraggio della qualità dei corsi di studio dell'Ateneo è svolto dal Nucleo di Valutazione in collaborazione con il Presidio della Qualità, esaminando molteplici aspetti dell'attività dei corsi, sia quantitativi che documentali. In particolare il Nucleo monitora l'andamento dei CdS attraverso gli indicatori di performance resi disponibili da ANVUR, esaminando al contempo le attività di monitoraggio annuale, di riesame ciclico, nonché tramite audizioni dirette. Al monitoraggio di tutti i Corsi di Studio si aggiungono le attività di follow-up delle raccomandazioni della CEV per i Corsi di Studio oggetto di analisi durante la visita di accreditamento.

Il monitoraggio annuale è gestito dal Presidio della Qualità utilizzando gli indicatori ANVUR, con modalità definite tramite linee guida e migliorate grazie ai *feedback* ricevuti dai CdS. Nel 2019 questa attività di monitoraggio ha interessato tutti i CdS dell'Ateneo, le cui schede sono state trasmesse alle Commissioni Didattiche Paritetiche e al Nucleo di Valutazione.

Il Riesame Ciclico invece è stato svolto nel 2019 da 26 CdS: così facendo negli ultimi cinque anni, ovvero dal 2015 anno di visita della CEV per l'accREDITamento periodico, tutti i CdS non di nuova istituzione hanno svolto almeno un Riesame Ciclico (per un totale di 142 CdS). L'attività è stata sospesa nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria.

Per l'analisi quantitativa, in continuità con il passato, il Nucleo e il Presidio hanno selezionato un sottoinsieme degli indicatori ANVUR pubblicati a luglio 2019 di maggiore interesse per l'Ateneo di Torino e particolarmente rilevanti ai fini dell'autovalutazione dei corsi di studio. Per tutti gli indicatori il Presidio ha fornito a settembre 2019 ai CdS un approfondimento con lo scostamento dalla media nazionale individuando nel 10% e 20% le soglie di attenzione, con la richiesta di commentare nella Scheda di Monitoraggio Annuale in via prioritaria gli indicatori selezionati. Tale pratica, già adottata nel 2018, è finalizzata a favorire i processi di autovalutazione a livello di corso di studio, anche tramite la comparazione tra CdS con analoghe caratteristiche.

Gli indicatori ANVUR forniti ai CdS per il monitoraggio annuale 2019 sono:

- iC00a Avvii di carriera al primo anno
- iC02 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso
- iC04 Proporzioe iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

- iC06 Proporzione di laureati occupati a un anno dal titolo (L)
- iC08 Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento
- iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio
- iC15 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno
- iC16 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno
- iC17 Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio
- iC18 Percentuali di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo
- iC25 Percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS
- iC26 Proporzione di laureati occupati a un anno dal titolo (LM, LMCU)

Per tutti gli indicatori sono stati presi in considerazione i dati riferiti all'anno 2017 e, dove disponibili, al 2018.

Ai fini del presente Rapporto, il Nucleo di Valutazione ha concentrato la propria analisi sugli indicatori di regolarità delle carriere, sia relativamente al passaggio tra primo e secondo anno (indicatori iC14, iC15 e iC16), sia con riguardo ai tempi richiesti per il conseguimento del titolo (indicatori iC02 e iC17) e, per le lauree magistrali, con riguardo all'attrattività degli studenti provenienti da altri atenei (indicatore iC04): per ogni gruppo sono stati considerati i cds con tutti gli indicatori del gruppo inferiori del 20% alla media nazionale della classe di laurea in uno dei due anni presi in considerazione (in entrambi gli anni per l'attrattività), con l'esclusione dei CdS ad esaurimento o di quelli che non hanno ancora completato almeno un ciclo. La scelta segue alla circostanza che gli altri indicatori non presentano criticità trasversali alle aree disciplinari e che i casi critici esistenti sono approfonditi in occasione delle audizioni o attraverso il lavoro di verifica delle CDP.

Sono stati inoltre considerati i Corsi di Studio con almeno 5 dei 6 indicatori considerati con valori inferiori del 20% alla media nazionale o con almeno 2 indicatori con valori inferiori del 50% alla media nazionale.

Per tutti i 56 corsi di studio in tal modo evidenziati dall'analisi degli indicatori, il Nucleo ha esaminato le Schede di Monitoraggio Annuale e, ove presenti, i Riesami Ciclici del 2019, ed esprime le seguenti raccomandazioni:

- *Il Nucleo rileva che la maggior parte dei CdS discutono in maniera adeguata gli indicatori critici nelle Schede di Riesame Ciclico, individuando azioni migliorative il cui progresso è monitorato nelle Schede di Monitoraggio Annuale. Il Nucleo ritiene tale prassi molto positiva e invita il Presidio della Qualità e le CDP a estenderla a tutti i corsi di studio e a monitorarla attraverso le proprie relazioni.*
- *Il Nucleo rileva che un elemento comune a molti dei CdS che presentano valori sotto la media nel passaggio tra il I e il II anno o nel tempo necessario agli studenti per il conseguimento del titolo di studio è la presenza di un numero rilevante di studenti-lavoratori che non utilizzano la modalità di iscrizione part-time. Il Nucleo ritiene quindi di raccomandare un'analisi dell'impatto della rimodulazione della contribuzione per gli studenti part-time nell'a.a. 2020/21 al fine di individuare*



*eventuali ulteriori correttivi, anche coinvolgendo alcuni degli studenti potenzialmente interessati allo strumento, in modo tale che diventi una modalità meglio conosciuta e più diffusa tra di essi.*

- *Il Nucleo raccomanda all'Ateneo una riflessione in merito alla docenza a disposizione per i corsi di Scienze Motorie, date le considerazioni espresse dai medesimi Corsi in sede di monitoraggio annuale, e gli effetti che la riduzione della docenza disponibile comporta sui risultati conseguiti dalle LM-68 Scienze e tecniche avanzate dello sport e LM-67 Scienze dell'educazione motoria e delle attività adattate.*
- *Il Nucleo invita l'Ateneo a svolgere una ricognizione dei CdS afferenti alla stessa classe di laurea per individuare le problematiche comuni e facilitare lo sviluppo di sinergie e soluzioni.*
- *Il Nucleo raccomanda al Dipartimento di Management di approfondire il dato di attrattività delle lauree magistrali LM-77 ad esso afferenti.*
- *Il Nucleo rivolge ad alcuni corsi di studio specifiche raccomandazioni di approfondire gli indicatori critici anche attraverso la redazione del Riesame Ciclico:*
  - *Il Nucleo suggerisce alla L-25 Scienze forestali ed ambientali di verificare con un Riesame Ciclico le azioni correttive adottate a partire dall'a.a. 2017/2018 per superare le criticità legate ai tempi per il conseguimento del titolo di studio e al passaggio tra I e II anno.*
  - *Il Nucleo raccomanda ai due Corsi di Studio LM-63 Scienze amministrative e giuridiche delle organizzazioni pubbliche e private e LM-62 Scienze del Governo di approfondire le rispettive criticità in un'ottica di possibile collaborazione nel definire strategie comuni, con il supporto della Vice-Rettrice alla didattica. Alla LM-63 raccomanda inoltre di approfondire il dato relativo all'attrattività, ipotizzando azioni correttive anche attraverso il Riesame Ciclico.*
  - *Il Nucleo suggerisce alla LM-86 Scienze animali di svolgere il Riesame Ciclico per verificare l'effetto del cambio di ordinamento introdotto nell'a.a. 2017/18, con particolare attenzione al dato sull'attrattività.*
  - *Il Nucleo suggerisce alla LM-89 Storia dell'arte di svolgere il Riesame Ciclico per verificare le criticità legate ai tempi per il conseguimento del titolo di studio, all'attrattività e alla soddisfazione dei laureati*
  - *Ulteriori segnalazioni di elementi da approfondire in sede di monitoraggio annuale sono segnalate direttamente ai corsi di Studio per l'analisi da parte delle CRM, al Presidio della Qualità e alle CDP per una successiva verifica.*

## **2.4 Follow-up dell'accREDITAMENTO periodico**

Come descritto al capitolo 1.2.2, il monitoraggio delle azioni realizzate dall'Ateneo nel suo complesso e dai singoli Corsi di Studio a seguito delle valutazioni "B con segnalazione" e "C con raccomandazione" ricevute nel rapporto ANVUR finale del 2016 è stato condiviso nell'impostazione tra il Presidio della Qualità e il Nucleo di Valutazione.

Riguardo ai requisiti per l'accREDITAMENTO dei Corsi di Studio, per dieci corsi sono state considerate superate le segnalazioni CEV (Commissione di Esperti di Valutazione) nel 2017, mentre per i quattro rimanenti corsi il monitoraggio delle azioni migliorative è proseguito nel 2018 e 2019 e il Nucleo ha espresso il giudizio di conclusione del follow-up a marzo (per la L-35), a giugno (per LMG-01 e L-31) e a novembre 2019 (per la L-10).

A maggio 2020 il Nucleo ha infine trasmesso all'ANVUR le schede previste di follow-up per tutti i 14 corsi (di cui 13 avevano raccomandazioni), con un giudizio sintetico positivo di risoluzione di tutte le raccomandazioni ai 13 CdS.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

*Il Nucleo ritiene che il percorso di follow-up abbia monitorato efficacemente le azioni adottate dai CdS per risolvere le criticità, anche minori, emerse durante la visita di accreditamento. Il Nucleo ha potuto rilevare l'impegno di tutti gli attori a trasferire la verifica dell'efficacia degli interventi dal percorso dedicato all'attuazione delle raccomandazioni della CEV al più ampio tracciato del sistema AVA. L'attività di coordinamento del Presidio ha assicurato l'acquisizione delle informazioni sul superamento delle criticità e rappresenta uno stimolo ulteriore al miglioramento per il CdS.*





## Capitolo 3: Il sistema di AQ per la ricerca e la terza missione

### 3.1 Politiche e strategie per la ricerca e terza missione

Il Documento di Programmazione Integrata 2019

([www.unito.it/sites/default/files/documento\\_programmazione\\_integrata\\_2018.pdf](http://www.unito.it/sites/default/files/documento_programmazione_integrata_2018.pdf)) e in

particolare il Piano Strategico 2016-2020

([www.unito.it/sites/default/files/documento\\_programmazione\\_integrata\\_2018.pdf#page=9](http://www.unito.it/sites/default/files/documento_programmazione_integrata_2018.pdf#page=9)), già descritti al capitolo 1.1, tracciano le direttrici principali della politica della ricerca scientifica e della terza missione dell'Ateneo, cioè, rispettivamente,

- sviluppare la qualità della Ricerca e la sua dimensione internazionale, attraverso lo sviluppo della qualità dei prodotti della ricerca; il potenziamento del dottorato di ricerca; l'incremento dell'internazionalità della ricerca; il miglioramento del tasso di partecipazione e successo nei bandi competitivi

e

- riconoscere la responsabilità sociale dell'Ateneo, attraverso azioni di incremento della responsabilità sociale verso gli studenti, della responsabilità sociale verso l'esterno (con una crescita del *public engagement*), della responsabilità sociale verso l'interno (con una valorizzazione delle risorse umane), della sostenibilità sociale, economica e ambientale dell'Ateneo,

fornendo nel dettaglio indicatori e obiettivi delle singole linee d'azione.

A partire dal 2015 la dialettica tra le azioni delle strutture operanti (Dipartimenti) e le politiche di Ateneo trova un passaggio decisivo nei Piani Triennali di Dipartimento. In particolare, nel nuovo ciclo dei Piani 2019-2021, gli organi di governo nel febbraio 2018 hanno inteso appunto rafforzare la coerenza e l'integrazione tra la pianificazione di ateneo e dipartimentale, anche e in particolare sul versante della ricerca e della terza missione, incentivando il ruolo di strumento programmatorio dei Piani e la scelta degli obiettivi sostenibili e monitorabili.

Il Nucleo ha posto particolare attenzione alla presenza operativa e alla funzione strategica dei Centri di Ricerca nell'Ateneo, sulla scorta sia di richieste di costituzione che negli anni recenti si sono moltiplicate, sia di considerazioni segnalate dalla CEV durante la visita di accreditamento. Sul tema complessivo il Nucleo ha chiesto un incontro tra il proprio Presidente e i Vicerettori alla Ricerca, nel quale sollecitare una riflessione della nuova *governance* di Ateneo, con possibili interventi di revisione organica. Nell'incontro, svoltosi il 28.11.19, il Nucleo ha richiamato l'attenzione su elementi di debolezza del sistema, quali la regolamentazione prevista nelle disposizioni dello Statuto e nello schema-tipo di regolamento di Ateneo, che lasciano spazio a inadeguatezza istruttoria delle proposte di nuova costituzione e che hanno rallentato la valutazione triennale dei Centri di ricerca – conclusa a fine 2019 – e la proliferazione di Centri interdipartimentali senza una strategia coerente per i Dipartimenti partecipanti.

*Attraverso il piano strategico, il documento di programmazione integrata e i piani triennali, l'Ateneo esprime formalmente e pubblicamente la propria visione, missione e strategia nel campo della ricerca e della terza missione. Nel valutare l'efficacia del sistema di assicurazione della qualità per ciò che riguarda le attività di ricerca e terza missione e i servizi ad esse collegati il Nucleo ritiene che il Piano strategico sia articolato in obiettivi ben definiti e realizzabili, apprezza l'impostazione*



*complessiva delle politiche di Ateneo e il crescente raccordo della programmazione delle strutture dipartimentali con tali politiche.*

*Quanto ai Centri di Ricerca, in sintesi il Nucleo ritiene necessarie una revisione complessiva delle linee strategiche e normative di Ateneo per l'istituzione di nuovi Centri e una regolare valutazione periodica dell'attività da questi svolta, anche in ottemperanza ai rilievi CEV.*

### **3.2 Architettura del sistema della ricerca**

L'architettura del sistema della ricerca dell'Ateneo è complessa: l'Università di Torino è un mega ateneo che forma più di 70.000 studenti. L'Ateneo, tramite i suoi dipartimenti e i suoi centri di ricerca di primo livello - cioè dotati di autonomia amministrativa - attivi in tutte le aree CUN, svolge attività di ricerca e di terza missione di grande rilevanza in ambito nazionale e internazionale: l'Università di Torino risulta al terzo posto tra i grandi atenei italiani nell'ultima VQR ed è tra le *top 300* università al mondo - e quarta in Italia - secondo la graduatoria ARWU pubblicata ad agosto 2020.

Le decisioni centrali nell'ambito della ricerca sono riconducibili ad una pluralità di soggetti coordinati dal Rettore. Con il mandato del precedente Rettore la delega per la ricerca era conferita a tre Vicerettori che si occupavano di aspetti specifici, elemento che non sempre era emerso come ideale per garantire consonanza alle iniziative di Ateneo. Anche con l'attuale *governance* le figure preposte all'organizzazione e sviluppo delle attività di ricerca sono tre (due vicerettori e un vicerettore vicario), in questo caso suddivise secondo competenze disciplinari (rispettivamente per le scienze sociali e umanistiche, per le scienze naturali e agrarie, per la ricerca biomedica, [www.unito.it/ateneo/organizzazione/organi-di-ateneo/vice-rettori-e-delegati-del-rettore](http://www.unito.it/ateneo/organizzazione/organi-di-ateneo/vice-rettori-e-delegati-del-rettore)). Il vicerettore per le scienze sociali e umanistiche e quello per le scienze naturali e agrarie sono coinvolti negli aspetti relativi "allo sviluppo unitario della ricerca di Ateneo volta al dialogo fra le diverse discipline, alla rimozione degli ostacoli e all'aumento del progresso della ricerca nelle rispettive aree" e "al potenziamento del trasferimento tecnologico e della collaborazione con enti privati, anche sulla base delle esigenze del tessuto socio-economico del territorio". Il Rettore mantiene comunque un presidio strategico delle iniziative che riguardano ricerca e terza missione, coordinando direttamente le azioni in stretto raccordo con i Vicerettori o nominando referenti *ad hoc* su specifici temi che le perseguano (es. la nuova VQR 2015-2019 ha visto la nomina di uno specifico gruppo di lavoro istituzionale e la presenza del Rettore stesso in molte riunioni).

*A parere del Nucleo, l'architettura del sistema della ricerca nell'Ateneo rimane complessa esponendo al rischio di non riuscire a perseguire efficacemente gli obiettivi di coordinamento e di direzione forniti dal Rettore in condivisione con gli altri organi di governo. La molteplicità dei riferimenti decisionali può essere un elemento di difficoltà che ostacola il raggiungimento di obiettivi coordinati e ben focalizzati. Il Nucleo si riserva un giudizio compiuto su questa forma di sistema organizzativo in una fase successiva. Si rileva comunque che anche la nuova governance non ha proceduto a una chiara individuazione di ruoli e relative responsabilità sui temi di AQ della Ricerca.*



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

I Dipartimenti sono le strutture “primarie e fondamentali” delle attività di ricerca scientifica (v. art.10 dello Statuto di Ateneo). I 27 Dipartimenti (26 dell’Ateneo e uno interateneo con il Politecnico di Torino) approvano, organizzano e svolgono attività di ricerca secondo i criteri e le modalità decise dai loro organi.

Come accennato precedentemente, nell’Ateneo sono attivi Centri di ricerca. Lo Statuto prevede la possibilità di istituire (sentito anche il Nucleo) centri interdipartimentali di ricerca o di servizi e centri di competenza (vedi art. 20, link: [www.unito.it/sites/default/files/statuto.pdf](http://www.unito.it/sites/default/files/statuto.pdf)). Queste strutture sono distinte in Centri di primo livello dotati di autonomia amministrativo-contabile (attualmente 5, di cui 4 sono centri di ricerca: AGROINNOVA, CIRSEDE, DENTAL SCHOOL, MBC) e di secondo livello, che non avendo autonomia amministrativo-contabile sono gestiti da un Dipartimento di riferimento. Attualmente questi centri interdipartimentali di ricerca sono 27.

La valutazione del Nucleo sull’istituzione dei Centri avviene sulla base di un’analisi documentale che include una relazione illustrativa del Centro, le delibere dei Dipartimenti coinvolti e il curriculum scientifico dei docenti coinvolti per ciascun Dipartimento. Al fine di facilitare la predisposizione dei documenti e indirizzarne la redazione, il Nucleo di Valutazione ha adottato e reso disponibile sul sito istituzionale dell’Ateneo un proprio documento di linee guida (vedi link: [www.unito.it/sites/default/files/linee\\_guida\\_valutazione\\_costituzione\\_centri\\_interdip\\_ricerca.pdf](http://www.unito.it/sites/default/files/linee_guida_valutazione_costituzione_centri_interdip_ricerca.pdf)).

L’Ateneo inoltre partecipa a numerosi centri interuniversitari (attualmente 29 di cui uno di primo livello, CIFIS), che in alcuni casi hanno sede presso l’Università di Torino (vedi link: [www.unito.it/ateneo/strutture-e-sedi/strutture/centri](http://www.unito.it/ateneo/strutture-e-sedi/strutture/centri)).

Lo Statuto prevede che ogni Centro sia soggetto a valutazione scientifica periodica (ogni tre anni). La prima valutazione triennale delle strutture sopra menzionate si è conclusa nel dicembre dello scorso anno. Il lavoro valutativo condotto da un apposito gruppo di lavoro ha portato a valutare positivamente i quattro centri di ricerca di primo livello e 20 dei 22 centri di secondo livello esaminati. D’altra parte, nei criteri di valutazione a suo tempo previsti, non risultavano presenti elementi di grande importanza quali: quantità/qualità delle pubblicazioni derivanti da attività effettivamente riconducibili ai Centri, quote di finanziamento da bandi competitivi assegnate, individuazione delle attività di Terza Missione. Questi aspetti di debolezza sono stati sollevati dallo stesso gruppo di lavoro e molto opportunamente il Senato Accademico ha deliberato di includere nella prossima valutazione triennale anche i seguenti criteri:

- specifica individuazione del personale afferente ai Centri,
- dettaglio delle pubblicazioni derivanti da attività effettivamente riconducibili ai Centri,
- individuazione delle attività di Terza Missione svolte dai Centri,
- quote di finanziamento da bandi competitivi assegnate esclusivamente ai Centri,
- eventuale didattica di alta qualificazione svolta dal Centro.

Se è vero che i Centri di ricerca possono costituire un elemento importante per lo sviluppo di ricerche multidisciplinari a carattere innovativo, la costituzione di alcuni di loro è apparsa essere più una espressione di volontà di singoli ricercatori che un processo saldamente declinato nelle politiche dipartimentali e di Ateneo. L’esempio più lampante è quello del Centro di I livello CI4KI (Centro Interdipartimentale per il Knowledge Interchange) creato nel febbraio del 2019 e disattivato dopo appena un anno di attività. La costituzione di tale centro – al quale partecipavano sei Dipartimenti - ha comportato, prima di giungere alla formulazione di parere favorevole alla sua attivazione, lo svolgimento di tre sedute del Nucleo con richieste di approfondimenti e audizioni dei proponenti.



*Il Nucleo ritiene che la costituzione di Centri di ricerca di Ateneo su argomenti innovativi e di alto profilo sia un buon strumento di competizione in campo scientifico. Invita d'altra parte i Dipartimenti a considerare l'attivazione (o disattivazione) dei CIR come elemento congruente con la strategia dipartimentale. Si auspica altresì che la valutazione triennale prevista dallo Statuto, che al termine del prossimo triennio sarà condotta con criteri più stringenti, contribuisca ad una riflessione dei dipartimenti stessi rispetto a ruolo ed efficacia di ciascun centro ad essi riferibile.*

### **3.3 Monitoraggio delle attività di ricerca e terza missione**

Le informazioni relative al monitoraggio delle attività di ricerca presenti nella relazione integrata di Ateneo dell'anno 2019 sono ridotte all'essenziale e non permettono la valutazione di eventuali modificazioni nel tempo della quantità e qualità dei prodotti della ricerca. Per questi motivi il Nucleo ha chiesto all'ufficio competente di predisporre una relazione su questi aspetti basata sui dati raccolti nel quinquennio 2015-19. Elementi della relazione e relative considerazioni sono qui di seguito riportati.

#### **La produzione scientifica**

UNITO raccoglie tutti i prodotti della ricerca della sua comunità nel catalogo [IRIS-AperTO](#) per documentare, conservare e pubblicare, anche ad accesso aperto, i risultati della ricerca dell'Ateneo, affinché siano un bene comune e condiviso. Il Catalogo IRIS di UNITO prevede la catalogazione delle pubblicazioni in 65 tipologie differenti raggruppate in 7 macro-tipologie:

01. Libro
02. Capitolo di Libro
03. Contributo in Rivista
04. Contributo in Atti di Convegno
05. Curatela
06. Brevetto
07. Altro Prodotto Scientifico

Nell'ultimo anno l'Ateneo si è impegnato nella cura della qualità del dato raccolto nel Catalogo IRIS prestando particolare attenzione all'aggancio delle pubblicazioni con gli identificativi delle banche dati internazionali Scopus e WoS e alla rimozione di duplicati. Nel quinquennio 2015-2019, che rappresenta anche l'arco temporale su cui sarà valutata la qualità della produzione scientifica dell'Ateneo nel futuro esercizio di valutazione nazionale VQR, sono stati completati tutti gli agganci con i database citazionali e sono state risolte tutte le duplicazioni segnalate sulla base di ISBN, DOI e identificativi univoci del prodotto (Scopus e/o WoS e/o PubMed). Questo lavoro, che era stato inserito fra gli obiettivi della Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione all'interno del quale viene gestito il Catalogo IRIS, permetterà all'Ateneo di operare efficacemente e oculatamente in relazione all'imminente attivazione delle procedure della VQR 2015-19.

Come unità di analisi della produzione scientifica è stata scelta la popolazione dei docenti afferenti ad UNITO nell'ultimo quinquennio (Tabella 1). Essa è cresciuta dal 2015 al 2019 del 3.3%, grazie soprattutto all'immissione dei ricercatori a tempo determinato ma, come si nota dalla tabella sottostante, ha mantenuto pressoché costante il rapporto tra docenti di ambito bibliometrico e non bibliometrico (calcolati sulla base della definizione derivante dalla normativa ASN<sup>5</sup>).

---

<sup>5</sup> Allegato C e Allegato D del [Decreto Ministeriale del 7 giugno 2016 n. 120](#).



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

L'Università di Torino è un ateneo generalista e non è possibile impostare un'analisi trasversale efficace, soprattutto in merito alle caratteristiche qualitative della produzione scientifica, senza considerare una suddivisione dell'analisi tra ambito bibliometrico e non bibliometrico, che viene dunque proposta anche a livello di numerosità di personale docente.

**Tabella 3.1**

**Distribuzione della popolazione docente afferente ad UNITO nell'ultimo quinquennio in funzione del ruolo accademico e dell'ambito di valutazione su base ASN**

Docenti UNITO Ruolo	Numerosità al 31/12				
	2015	2016	2017	2018	2019
PO	420	432	411	429	463
PA	747	742	744	776	858
RU	646	582	552	475	374
RD	133	159	175	278	318
AS (assistenti)	2	1	-	-	-
<b>Suddivisi per ambito (normativa ASN)</b>					
Bibliometrici	1.187	1.178	1.158	1.202	1.239
Non bibliometrici	761	738	724	736	774
<b>Totale</b>	<b>1.948</b>	<b>1.916</b>	<b>1.882</b>	<b>1.958</b>	<b>2.013</b>
<b>Proporzione bibliometrici/non bibliometrici</b>	<b>1,56</b>	<b>1,60</b>	<b>1,60</b>	<b>1,63</b>	<b>1,60</b>

Fonte: base dati CSA; elaborazioni Area Qualità e Valutazione, Dir. AIPQV

Da un punto di vista meramente quantitativo, la produzione scientifica dell'Ateneo di Torino valutata come numero di prodotti inseriti nel Catalogo IRIS nel quinquennio 2015-19 dai docenti afferenti all'Ateneo (data di riferimento 31/12 di ogni anno), mostra che a fronte di un'espansione del 3.3% del personale si osserva una riduzione dell'8.8% della produzione scientifica complessiva (tutte le tipologie di prodotti) (12% su base personale). Tuttavia, tale contrazione si annulla se si prendono in esame unicamente le tipologie principali di prodotti (ossia monografie, capitoli di libro, articoli/review, curatele e atti in congresso) indicando che la produzione scientifica pro-capite nelle tipologie prevalenti è pressoché stabile nell'ultimo quinquennio attestandosi su una media di 6.180 prodotti delle tipologie principali per anno con una media pro-capite di 3,18 prodotti a docente (Tabella 2).

**Tabella 3.2**

**Produzione scientifica depositata nel catalogo IRIS UNITO (tutte le tipologie) e distribuzione nelle tipologie principali di pubblicazione (quantità)**

Produzione Scientifica UNITO	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Tutte le tipologie</b>	<b>7.834</b>	<b>7.350</b>	<b>7.081</b>	<b>7.265</b>	<b>7.145</b>
<b>Produzione pro-capite</b>	<b>4,02</b>	<b>3,84</b>	<b>3,76</b>	<b>3,71</b>	<b>3,55</b>
<b>Tipologie principali</b>					
01A-Monografia	150	131	155	170	137
02A-Contributo in volume	1.181	1.091	1.006	1.052	1.024
03A-Articolo su Rivista	3.935	3.922	3.927	4.166	4.365
03B-Review in Rivista / Rassegna della Lett. in Riv. / Nota Critica	251	283	260	305	302
04A-Conference paper in volume	468	392	375	364	338
04B-Conference paper in rivista	152	109	79	56	37
05A-Curatela	158	155	137	137	128



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

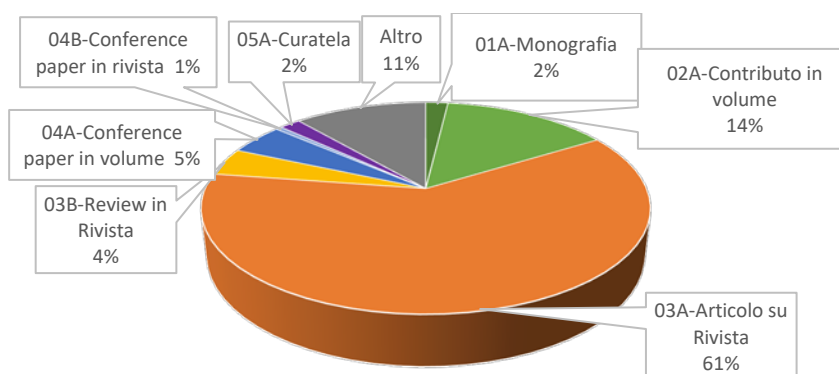
### Nucleo di Valutazione

Totale Tipologie principali	6.295	6.083	5.939	6.250	6.331
<b>Produzione pro-capite</b>	<b>3,23</b>	<b>3,17</b>	<b>3,16</b>	<b>3,19</b>	<b>3,15</b>

Fonte: IRIS Catalogo Prodotti di Ateneo; elaborazioni Area Qualità e Valutazione, Dir. AIPQV

La distribuzione percentuale della produzione scientifica di UniTO nelle diverse categorie è riportata per l'anno 2019 nella Figura seguente.

**Figura 3.2**  
Distribuzione % della produzione scientifica UniTO nell'anno 2019 (tutte le tipologie)



Analizzando la distribuzione della produzione scientifica negli anni in esame e nelle tipologie principali di prodotti si rileva una tendenza via via crescente ad archiviare nel catalogo di Ateneo quelle forme di prodotto della ricerca che sono utilizzate a fini di valutazione interna ed esterna (valutazione ricerca locale, Abilitazione Scientifica Nazionale, VQR, accreditamento dottorati). Si osserva inoltre la prevalenza di Articoli e/o Review a scapito delle altre tipologie principali, specialmente dei contributi in atti di convegno (Tabella 3) e la crescente tendenza a privilegiare queste forme di comunicazione dei risultati della ricerca.

**Tabella 3.3**

Distribuzione percentuale della produzione scientifica depositata nel catalogo IRIS UNITO nelle tipologie principali di pubblicazione

Produzione Scientifica UNITO	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Tipologie principali</b>					
01A-Monografia	2,38%	2,15%	2,61%	2,72%	2,16%
02A-Contributo in volume	18,76%	17,94%	16,94%	16,83%	16,17%
03A-Articolo su Rivista	62,51%	64,47%	66,12%	66,66%	68,95%
03B-Review/Rassegna della Lett. in Rivista / Nota Critica	3,99%	4,65%	4,38%	4,88%	4,77%
04A-Conference paper in volume	7,43%	6,44%	6,31%	5,82%	5,34%
04B-Conference paper in rivista	2,41%	1,79%	1,33%	0,90%	0,58%
05A-Curatela	2,51%	2,55%	2,31%	2,19%	2,02%
Totale delle tipologie principali	100%	100%	100%	100%	100%
<b>% tipologie principali su tutte le tipologie</b>	<b>80,35%</b>	<b>82,76%</b>	<b>83,87%</b>	<b>86,03%</b>	<b>88,61%</b>

Fonte: IRIS Catalogo Prodotti di Ateneo; elaborazioni Area Qualità e Valutazione, Dir. AIPQV



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

Valutando la distribuzione delle pubblicazioni nelle tipologie principali in funzione della classificazione ASN dei docenti in bibliometrici e non bibliometrici, si può osservare come nel corso del quinquennio non si siano manifestati significativi cambiamenti nelle consuetudini di pubblicazione. Si conferma che i docenti di ambito non bibliometrico pubblicano prevalentemente monografie, contributi in volume e curatele mentre i docenti bibliometrici si focalizzano sugli articoli/review e sulle comunicazioni a congresso.

**Tabella 3.4**

**Distribuzione % della produzione scientifica depositata nel catalogo IRIS UNITO nelle tipologie principali di pubblicazione in funzione della classificazione ASN dei docenti**

<b>Produzione Scientifica UNITO</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<b>01A-Monografia</b>					
Bibliometrici	14.4%	15,9%	17,3%	11,5%	18,8%
Non bibliometrici	85.6%	84,1%	82,7%	88,5%	81,2%
<b>02A-Contributo in volume</b>					
Bibliometrici	29.5%	23,0%	19,1%	18,9%	22,9%
Non bibliometrici	70.5%	77,0%	80,9%	90,1%	77,1%
<b>03A-Articolo su Rivista</b>					
Bibliometrici	85.5%	84,7%	86,0%	85,8%	85,5%
Non bibliometrici	14.5%	15,3%	14,0%	14,2%	14,5%
<b>03B-Review in Rivista</b>					
Bibliometrici	90.6%	95,2%	95,5%	94,7%	96,3%
Non bibliometrici	9.4%	4,8%	4,5%	5,3%	3,7%
<b>04A-Conference paper in volume</b>					
Bibliometrici	78.2%	73,9%	82,9%	80,6%	76,8%
Non bibliometrici	21.8%	26,1%	17,1%	19,4%	23,2%
<b>04B-Conference paper in rivista</b>					
Bibliometrici	96.8%	95,2%	91,5%	91,9%	94,0%
Non bibliometrici	3.2%	4,8%	8,5%	8,1%	6,0%
<b>05A-Curatela</b>					
Bibliometrici	16.1%	17,8%	12,3%	13,8%	7,0%
Non bibliometrici	83.9%	82,2%	87,7%	86,2%	93,0%

Fonte: IRIS Catalogo Prodotti di Ateneo; elaborazioni Area Qualità e Valutazione, Dir. AIPQV

Per quanto riguarda gli elementi di caratterizzazione qualitativa della produzione scientifica, l'analisi si è focalizzata su alcune caratteristiche delle tipologie principali di prodotto. Per quanto riguarda gli Articoli e le Review, si è considerato per l'ambito bibliometrico il percentile di pubblicazione nel miglior quartile "Q1" (considerando la collocazione migliore tra i database Scopus e Wos) e per l'ambito non bibliometrico l'indicatore "appartenenza alla Classe A" in base al settore concorsuale dell'autore, così come definite da ANVUR<sup>6</sup> ai fini dell'abilitazione ASN. È stata altresì inserita l'informazione della presenza di almeno un coautore straniero (Tabella 5).

<sup>6</sup> <https://www.anvur.it/attivita/classificazione-delle-riviste/classificazione-delle-riviste-ai-fini-dellabilitazione-scientifica-nazionale/elenchi-di-riviste-scientifiche-e-di-classe-a/>



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO**  
Nucleo di Valutazione

**Tabella 3.5**  
Distribuzione dei lavori scientifici in categoria Q1 o classe A nel quinquennio 2015-19

		2015	2016	2017	2018	2019
<b>Bibliom.</b>	<b>Articoli su Rivista (N°)</b>	<b>6.192</b>	<b>6.186</b>	<b>6.409</b>	<b>6.961</b>	<b>7.283</b>
	di cui Q1 (%)	3.942 (63,7%)	4.379 (70,8%)	4.642 (72,4%)	5.062 (72,8%)	5.245 (72,0%)
	con autore straniero (%)	2.785 (45,0%)	2.919 (47,2%)	3.332 (52,0%)	3.677 (52,8%)	3.552 (48,9%)
	<b>Review</b>	<b>336</b>	<b>421</b>	<b>381</b>	<b>450</b>	<b>446</b>
	di cui Q1 (%)	190 (56,5%)	229 (54,4%)	214 (56,2%)	264 (58,7%)	282 (63,2%)
	con autore straniero (%)	98 (29,2%)	94 (22,3%)	112 (29,4%)	122 (27,1%)	124 (44,0%)
<b>Non Bibli.</b>	<b>Articoli su Rivista</b>	<b>1.049</b>	<b>1.118</b>	<b>1.041</b>	<b>1.152</b>	<b>1.235</b>
	di cui classe A (%)	345 (32,9%)	408 (36,5%)	450 (43,2%)	606 (52,6%)	673 (54,5%)
	con autore straniero (%)	83 (7,9%)	97 (8,7%)	114 (11,0%)	154 (13,4%)	208 (16,8%)
	<b>Review</b>	<b>35</b>	<b>21</b>	<b>18</b>	<b>25</b>	<b>17</b>
	di cui classe A (%)	16 (45,7%)	15 (71,4%)	9 (50,0%)	19 (76,0%)	11 (64,7%)
	con autore straniero (%)	-	-	-	1 (5,2%)	-

Fonte: IRIS Catalogo Prodotti di Ateneo; elaborazioni Area Qualità e Valutazione, Dir. AIPQV

Per quanto riguarda invece le tipologie 01A-Monografie e 02A-Capitoli di libro sono state analizzate le caratteristiche di “internazionalità” del prodotto utilizzando come indicatori: la presenza di co-autori e editori stranieri (Tabella 6).

**Tabella 3.6**  
Distribuzione di Monografie e capitoli di libro con coautore o editore straniero

		2015	2016	2017	2018	2019
<b>Bibliom.</b>	<b>Monografie</b>	<b>26</b>	<b>23</b>	<b>30</b>	<b>21</b>	<b>28</b>
	con editore straniero (%)	5 (19,3%)	10 (43,5%)	9 (30,0%)	10 (47,6%)	16 (57,1%)
	con coautore straniero (%)	2 (7,7%)	5 (21,7%)	6 (20,0%)	3 (14,3%)	8 (28,6%)
	<b>Capitoli di libro</b>	<b>415</b>	<b>298</b>	<b>213</b>	<b>211</b>	<b>276</b>
	con editore straniero (%)	281 (67,7%)	185 (62,1%)	151 (70,9%)	150 (71,1%)	160 (58,0%)
	con coautore straniero (%)	56 (13,5%)	44 (14,8%)	43 (20,2%)	43 (20,4%)	50 (18,1%)
<b>Non Bibli.</b>	<b>Monografie</b>	<b>154</b>	<b>122</b>	<b>143</b>	<b>161</b>	<b>121</b>
	con editore straniero (%)	23 (14,9%)	13 (10,7%)	31 (21,7%)	30 (18,6%)	23 (19%)
	con coautore straniero (%)	12 (7,8%)	3 (2,4%)	5 (3,5%)	10 (6,2%)	6 (4,9%)
	<b>Capitoli di libro</b>	<b>992</b>	<b>995</b>	<b>904</b>	<b>1.014</b>	<b>927</b>
	con editore straniero (%)	251 (25,3%)	317 (31,8%)	284 (31,4%)	384 (37,9%)	307 (33,1%)
	con coautore straniero (%)	49 (4,9%)	67 (6,7%)	42 (4,6%)	50 (4,9%)	36 (3,9%)

Fonte: IRIS Catalogo Prodotti di Ateneo; elaborazioni Area Qualità e Valutazione, Dir. AIPQV

Dall’analisi dei dati emerge che nell’ultimo quinquennio la produzione scientifica di UNITO è migliorata sia in termini di classificazione qualitativa della pubblicazione (passando dal 56.4% al 71.5% per la tipologia Articoli+Review in ambito bibliometrico e dal 33.3% al 54.6% in ambito non bibliometrico) sia in termini di internazionalità del prodotto (Tabelle 5 e 6).

Come sopra già ricordato l’Ateneo di Torino è un ateneo generalista e data l’eterogeneità delle modalità di ricerca nei differenti ambiti e dunque anche delle loro modalità di valutazione è piuttosto difficile effettuare comparazioni a livello dipartimentale, se non sulla base dei dati delle





## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

sessioni di valutazioni nazionale VQR che garantiscono una migliore standardizzazione di queste differenze, ma che sono ormai molto datate essendo basate su dati 2011-2014. Una possibilità di comparazione su dati più recenti è data dalla procedura di valutazione interna che l'Ateneo di Torino effettua su base annuale e che porta all'attribuzione di fondi dedicati alla Ricerca di base. In particolare, per la ripartizione dei Fondi di Ricerca Locale ultima disponibile (2020) il Senato Accademico nell'intento di garantire confrontabilità delle performance dipartimentali ha deliberato di distribuire le risorse adottando i seguenti criteri:

- si sono utilizzati i docenti afferenti ai Dipartimenti al 02/02/2020;
- ad ogni Dipartimento è stato chiesto di indicare 5, 4 o 3 prodotti per ogni docente a seconda del settore concorsuale di riferimento, ispirandosi in ciò alle numerosità previste dalle procedure di abilitazione scientifica nazionale, ma limitandone appunto l'intervallo ai valori da 3 a 5, salvo casi particolari di congedo per genitorialità o malattia;
- i prodotti a firme multiple dei docenti interni al Dipartimento possono essere presentati dallo stesso Dipartimento una sola volta;
- i prodotti devono appartenere ad una delle tipologie di prodotti individuate come di maggiore rilevanza per le diverse aree MIUR a cui i docenti afferiscono; tale analisi è ispirata alle tipologie che sono state maggiormente selezionate in ciascuna Area nell'ambito dell'ultima sessione di valutazione nazionale VQR 2011-2014. Per cui non è possibile ad esempio indicare abstract oppure altri prodotti minori ritenuti di bassa rilevanza.
- possono essere selezionati i prodotti pubblicati negli ultimi 5 anni (2015-2019); tale arco temporale è esteso a 7 anni (2013-2019) per le sole tipologie '01A-Monografia' e '01F-Edizione critica';
- per le tipologie che li prevedono è obbligatoria la presenza del codice ISSB/ISSN;
- successivamente, alla scadenza della procedura, è previsto un processo di controllo dei prodotti selezionati da parte di soggetti istituzionali che verificano la coerenza delle scelte rispetto alle regole poste.

I risultati relativi ai Dipartimenti UNITO possono essere rilevati dalla Tabella 8.

**Tabella 3.8**

**Risultati della procedura di valutazione interna ai fini della distribuzione dei Fondi di Ricerca Locale – Anno 2020**

N°	Dipartimento	N° docenti (02/02/2020)	Numero di prodotti richiesti	Numero prodotti selezionati
1	Biotechnologie Molecolari e Scienze per la Salute	57	254	254 (100%)
2	Chimica	88	438	434 (99.1%)
3	Culture, Politica e Società	99	458	455 (99.3%)
4	Economia e Statistica "Cognetti de Martiis"	50	204	191 (93.6%)
5	Filosofia e Scienze dell'Educazione	88	421	416 (98.8%)
6	Fisica	82	381	376 (98.7%)
7	Giurisprudenza	129	592	561 (94.8%)
8	Informatica	71	218	214 (98.2%)
9	Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio	15	66	58 (87.9%)



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

10	Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne	81	353	352 (99.7%)
11	Management	85	369	362 (98.1%)
12	Matematica "Giuseppe Peano"	69	235	209 (88.9%)
13	Neuroscienze "Rita Levi Montalcini"	57	254	246 (96.9%)
14	Oncologia	65	287	285 (99.3%)
15	Psicologia	67	274	268 (97.8%)
16	Scienza e Tecnologia del Farmaco	59	281	275 (97.9%)
17	Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari	126	532	518 (97.4%)
18	Scienze Chirurgiche	84	390	362 (92.8%)
19	Scienze Cliniche e Biologiche	68	302	292 (96.7%)
20	Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche	53	256	243 (94.9%)
21	Scienze della Terra	55	215	210 (97.7%)
22	Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi	65	275	269 (97.8%)
23	Scienze Economico-Sociali e Matematico-Statistiche	53	206	193 (93.7%)
24	Scienze Mediche	75	368	367 (99.7%)
25	Scienze Veterinarie	101	458	411 (89.7%)
26	Studi Storici	73	332	328 (98.8%)
27	Studi Umanistici	113	511	500 (97.8%)
	<b>Totale</b>	<b>2.028</b>	<b>8.930</b>	<b>8.649 (96.9%)</b>

Fonte: Piattaforma interna per la Ricerca Locale; elaborazioni Area Qualità e Valutazione, Dir. AIPQV

Si può osservare che 24 su 27 Dipartimenti sono stati in grado di selezionare almeno il 90% dei prodotti attesi.

La procedura di ripartizione prevede che le risorse per la Ricerca Locale (pari a 6 milioni di Euro nel 2020) siano poi divise in base ai risultati di ciascun dipartimento nella procedura di Ricerca Locale e in base ai risultati dell'esercizio di valutazione nazionale VQR 2011-2014. La percentuale di applicazione dei due criteri varia di anno in anno, con un valore massimo sulla VQR al momento dell'uscita dei risultati e una progressiva sua diminuzione negli anni successivi. Nel 2020 le percentuali applicate sono state del 50% sui risultati VQR e 50% sui risultati della valutazione locale.

*Relativamente al monitoraggio della produzione scientifica, in relazione ai dati accumulati nel catalogo IRIS che appaiono via via più consistenti e affidabili, il Nucleo suggerisce di svolgere con continuità analisi che consentano di valutare l'evoluzione degli aspetti quantitativi e qualitativi dei prodotti della ricerca considerandone anche l'inserimento nella Relazione Integrata annuale di Ateneo.*

*Si suggerisce altresì uno sforzo nel diffondere presso le strutture di supporto (Poli e Dipartimenti) tali politiche di attenzione alla produzione scientifica anche ai fini dei processi decisionali interni delle strutture stesse.*

Un altro processo di Ateneo rilevante ai fini del monitoraggio di ricerca e terza missione è la pianificazione triennale dipartimentale. A fine 2018 tutti i Dipartimenti dell'Ateneo hanno redatto, utilizzando un "modello scheda" a suo tempo fornito, piani triennali relativi al triennio 2019-2021. Lo scopo è quello di declinare a livello locale le strategie dell'Ateneo - dopo una riflessione attenta sullo stato di attuazione del precedente piano triennale e sulla situazione attuale del dipartimento



- nei cinque ambiti di interesse strategico dei Dipartimenti: didattica, ricerca, terza missione, internazionalizzazione e organico.

I piani triennali sono reperibili al seguente sito: [www.unito.it/ateneo/mission-politiche-e-strategie/programmazione-dei-dipartimenti](http://www.unito.it/ateneo/mission-politiche-e-strategie/programmazione-dei-dipartimenti).

La lettura dei piani, relativamente agli obiettivi dipartimentali inerenti all'attività di ricerca durante e al termine del triennio, indica una buona rispondenza dei Dipartimenti allo spirito della delibera; solo sporadicamente si osservano scelte di indicatori di monitoraggio che appaiono non completamente allineate agli obiettivi generali dell'Ateneo e/o associati a target da perseguire relativamente poco sfidanti. Il percorso di programmazione dei piani triennali prevede due momenti di monitoraggio degli obiettivi a metà 2020 e metà 2021 sulle attività svolte nell'anno precedente. La necessità di porre il monitoraggio a metà dell'anno successivo delle azioni monitorate è determinata dal fatto che gli indicatori posti a misurazione delle stesse devono essere sufficientemente consolidati e ciò avviene sempre con qualche mese di ritardo, variabile a seconda della base dati a cui si fa riferimento. La scadenza per il monitoraggio degli obiettivi relativo al primo anno di attività dei piani (2019) è stata posta al 31 luglio 2020, con la richiesta che la successiva deliberazione dipartimentale avvenga entro il mese di settembre. I Dipartimenti stanno dunque terminando le attività di monitoraggio che saranno consultabili dal mese di ottobre.

*Il Nucleo ritiene che i piani triennali, così come impostati, possano costituire uno strumento assai valido per il monitoraggio di obiettivi di ricerca dipartimentali, coerenti con gli obiettivi di Ateneo; in quest'ottica i piani risultano un utile strumento di miglioramento continuo per le strutture. Pur nel rispetto dell'autonomia dei Dipartimenti, si suggerisce un ulteriore sforzo nella definizione di indicatori possibilmente omogenei e di target sufficientemente impegnativi. Avendo ben presente che in questo primo anno il monitoraggio è stato svolto contestualmente alla situazione di emergenza sanitaria, che non ha certo reso facile il compito, specialmente nei Dipartimenti di area medica, tuttavia si sollecitano i Dipartimenti ad un puntuale rispetto delle scansioni temporali del monitoraggio in maniera da massimizzarne l'efficacia.*

### **3.4 Distribuzione delle risorse per la ricerca (R4.A3)**

L'Ateneo indica con precisione i criteri e le modalità di distribuzione delle risorse per la ricerca ai dipartimenti. In una pagina web del portale di Ateneo ([www.unito.it/ateneo/pianificazione-e-bilanci/criteri-di-assegnazione-risorse-finanziarie](http://www.unito.it/ateneo/pianificazione-e-bilanci/criteri-di-assegnazione-risorse-finanziarie)), sono presenti schede riassuntive dei criteri per la distribuzione delle risorse, contenenti anche i riferimenti alle relative delibere di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione.

Per l'anno 2019, relativamente alla ricerca sono pubblicati i criteri utilizzati nella distribuzione di: fondi per la Ricerca Locale (2019); assegni di ricerca cofinanziati; borse di dottorato (XXXV ciclo), fondo di funzionamento delle biblioteche e le risorse per il funzionamento dei Dipartimenti. Il sito contiene anche le schede degli anni precedenti, a partire dal 2015, e consente un confronto sull'evoluzione dei criteri utilizzati. Per gli utenti dell'Ateneo sono disponibili nella intranet (link: [intranet.unito.it/web/personale-unito/politiche-per-le-risorse](http://intranet.unito.it/web/personale-unito/politiche-per-le-risorse)) le relative schede di approfondimento che dettagliano ulteriormente gli indicatori utilizzati nella definizione dei criteri. Con l'eccezione della distribuzione delle borse di dottorato, i destinatari delle risorse per la ricerca sono esclusivamente i Dipartimenti.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

Riguardo ai fondi di funzionamento sono stati distribuiti complessivamente ai Dipartimenti € 5.131.214 suddivisi nei tre ambiti di riferimento: € 2.000.000 sulla didattica (poi aumentati in corso d'anno di altri € 531.214), € 2.000.000 sulla ricerca e infine € 600.000 sulla terza missione.

È stato inoltre assegnato € 1.500.000 per il funzionamento dei 7 Poli dell'Ateneo, che sono le strutture amministrative che coordinano l'insieme dei servizi gestionali, tecnici e amministrativi che le Direzioni offrono a gruppi di Dipartimenti, alle Scuole e ai Centri di Ricerca.

Nel complesso, si può apprezzare il fatto che i criteri di distribuzione delle risorse facciano un significativo utilizzo di dati oggettivi riconducibili all'attività didattica dei Dipartimenti e dei risultati della valutazione della ricerca, che emergono tanto dalla VQR nazionale quanto da autonomi esercizi di valutazione a livello di ateneo. Per quanto riguarda la terza missione, che per la prima volta ha visto lo stanziamento di fondi dedicati, la distribuzione è stata fatta invece sulla base di un bando aperto a tutti i Dipartimenti e che ha visto il finanziamento di 8 progetti complessivamente.

Per quanto riguarda la distribuzione dei fondi per la Ricerca Locale, è stato adottato un criterio misto che tiene conto per il 60% del fattore ISPD della VQR nazionale, ancora una volta sulla base di una suddivisione in quattro classi, e per il 40% di una autonoma valutazione locale basata sulla produttività scientifica dei dipartimenti nell'ultimo quinquennio secondo criteri meramente quantitativi (la presentazione di un certo numero di prodotti, variabile per i diversi SSD a seconda dei valori-soglia stabiliti dall'ANVUR ai fini della Abilitazione Scientifica Nazionale). Dato che è stato previsto un decremento annuale della quota basata sul fattore ISPD al fine di diminuire il contributo della valutazione nazionale all'allontanarsi dall'arco temporale oggetto della valutazione, rispetto allo scorso anno il valore attribuito sulla componente di valutazione nazionale VQR è passato dal 70% al 60% e viceversa il valore della componente di valutazione locale è stato aumentato di un +10% passando appunto dal 30% del 2018 al 40% del 2019.

I criteri per la distribuzione degli assegni rinviano per il 75% agli stessi criteri adottati per la ripartizione dei fondi di ricerca locale, mentre il restante 25% è distribuito sulla base della numerosità dei docenti e degli assegnisti di ricerca.

Al momento non sono previsti incentivi ai Dipartimenti basati sui risultati della pianificazione triennale. Si osserva inoltre che nell'ambito della distribuzione dei fondi per la ricerca nessun criterio tiene conto dei risultati dei Dipartimenti relativamente all'acquisizione di progetti competitivi nazionali o internazionali, nonostante questo criterio sia utilizzato per la distribuzione di punti organico.

Per quanto riguarda la distribuzione delle borse di dottorato, l'Ateneo utilizza criteri autonomi di valutazione, in parte analoghi a quelli elaborati dall'ANVUR e utilizzati dal MIUR (produttività scientifica del collegio docenti e dei dottorandi, attrattività verso dottorandi non laureati nell'Università di Torino o stranieri, mobilità internazionale dei dottorandi, sbocchi occupazionali, disponibilità di finanziamenti esterni).

Nell'insieme, l'impianto complessivo dei criteri mantiene significativi elementi di continuità tra i diversi anni, pur riscontrandosi variazioni importanti sia rispetto al peso dei diversi criteri che alle modalità di applicazione degli stessi (vedi ad esempio il raggruppamento in "classi" dei dipartimenti sulla base dei risultati VQR).

*Il Nucleo di Valutazione giudica positivamente tanto la precisa formulazione dei criteri per la distribuzione delle risorse da parte dell'Ateneo, quanto la significativa incidenza di parametri riferiti alla valutazione della ricerca; ritiene utile, in particolare, che ai fini della distribuzione si utilizzino i risultati della valutazione nazionale VQR, senza rinunciare ad un'autonoma valutazione a livello di*



*ateneo, al fine di consentire un costante monitoraggio della produzione scientifica dei Dipartimenti. Si ritiene altresì utile suggerire di avviare una riflessione sull'opportunità di considerare le "performances" dipartimentali nell'acquisizione di progetti competitivi nazionali o internazionali come ulteriore criterio per la ripartizione delle risorse ai Dipartimenti.*

*La futura elaborazione di criteri potrebbe anche tenere conto degli obiettivi autonomamente scelti dai Dipartimenti attraverso strumenti quali i Piani triennali.*

*Il Nucleo di Valutazione apprezza l'impegno dell'Ateneo a comunicare i criteri utilizzati per la distribuzione delle risorse per la ricerca, anche attraverso presentazioni semplificate e di facile lettura. Sollecita l'Ateneo a mantenere le informazioni complete e annualmente aggiornate.*

### 3.5 Dottorati

Nel 2019, l'Università di Torino ha riproposto la configurazione dell'anno precedente e ha attivato 34 corsi di dottorato per il XXXV ciclo, di cui 2 dottorati industriali e 10 in partenariato con altri atenei italiani (8 corsi) o esteri (2 corsi). Come riportato nella Relazione integrata 2019 (vedi cap. 2.2.2 al link: [www.unito.it/sites/default/files/relazione\\_integrata\\_2019.pdf#page=32](http://www.unito.it/sites/default/files/relazione_integrata_2019.pdf#page=32)), sono stati posti a concorso 406 posti, di cui 352 coperti da borsa o altre forme di finanziamento equivalenti; le borse finanziate dall'ateneo sono state 179 (di cui 6 rinvenienti dalle borse non assegnate nei cicli precedenti).

Per il XXXVI ciclo è prevista l'attivazione di 35 corsi di dottorato, per i quali l'Ateneo ha deliberato il finanziamento di 182 borse. Rispetto ai 34 corsi dell'anno precedente, è stato attivato un nuovo corso in "Food, Health and Longevity", interamente finanziato dai progetti Dipartimenti di Eccellenza, in convenzione con l'Università del Piemonte Orientale che ne è sede amministrativa per il primo ciclo.

Nell'ambito dell'obiettivo di sviluppare la qualità della ricerca e la sua dimensione internazionale previsto dal Piano Strategico di Ateneo 2016-2020, per il XXXV ciclo l'Ateneo ha riservato almeno 40 borse di dottorato ai laureati all'estero; questa riserva è stata confermata per il XXXVI ciclo. La riserva è stata ampiamente superata: su 323 iscritti al XXXV ciclo, 74 hanno conseguito il titolo di accesso all'estero.

*Il Nucleo rileva che l'Ateneo ha confermato l'impegno a favore dei corsi di studio di terzo livello e sottolinea con favore la scelta di destinare i finanziamenti offerti dalla Compagnia di San Paolo per un graduale incremento negli importi delle borse finanziate.*

Il Nucleo ha assolto i suoi compiti istituzionali in ordine alla certificazione dei requisiti di accreditamento dei dottorati. Nel 2020 sono stati posti alla valutazione del Nucleo 27 dottorati già attivi nel XXXV Ciclo (su un totale di 34), di cui 12 per il riaccreditamento a seguito di modifiche sostanziali (ossia: variazioni nel titolo, nel coordinatore o per oltre il 20% del collegio). Per gli altri 15 corsi in rinnovo dell'accreditamento, il Nucleo ha controllato la presenza dei requisiti sulla banca dati "Nuclei-Relazione Dottorati". Tutte le verifiche per i corsi del XXXVI ciclo hanno avuto esito positivo.

Dopo l'istituzione nell'agosto 2018 e la nomina nel novembre 2018 del Direttore, l'attività della Scuola di Dottorato è andata a regime nel 2019, organizzandosi intorno a quattro temi trasversali: comunicazione, didattica, reti internazionali, fundraising. Nel corso del 2019 il Consiglio della



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

Scuola si è riunito regolarmente, pur se non risultano ancora disponibili i relativi verbali. La Scuola ha avviato azioni comuni relative ai criteri di valutazione per la distribuzione delle risorse relative al XXXVI ciclo; per la definizione di linee guida per l'offerta formativa di terzo livello; per le attività di promozione e comunicazione, inclusa l'inaugurazione dell'Anno Dottorale tenuta nel novembre 2019.

La Scuola di Dottorato si è dotata di un sito web bilingue, di facile consultazione e piacevole grafica; il Nucleo rileva che le FAQ e alcune sottosezioni risultano in costruzione nel settembre 2020. Il sito propone una ripartizione dei 34 dottorati dell'ateneo in quattro indirizzi culturali: Scienze della Natura (10 corsi), Scienze Socio-Economiche (12 corsi), Scienze della Vita e della Salute (8 corsi), Scienze Umane (4 corsi).

*Il Nucleo osserva che quattro dei dodici corsi nell'area delle Scienze Socio-Economiche afferiscono in prevalenza all'area giuridica e invita la Scuola a valutare se sussistono le condizioni per una riorganizzazione che valorizzi le sinergie e le affinità.*

Il Nucleo annota che, a seguito dell'introduzione in fase sperimentale da parte dell'ANVUR nel 2017 di nuove schede di rilevazione dell'opinione degli studenti al termine del percorso formativo per i Corsi di Dottorato, risultano ancora sospese le rilevazioni sull'opinione dei dottorandi. Si rileva inoltre che la Relazione 2020 del Presidio di Qualità non contiene alcun riferimento né alla Scuola né ai Dottorati.

*Nel complesso, l'attività della Scuola di Dottorato è iniziata con il passo giusto e ci si può attendere che giunga a regime entro il 2021. Tuttavia, questa attività non appare ancora integrata con i processi di AQ e di valutazione dell'Ateneo e l'assenza di indagini conoscitive coordinate dall'Ateneo sull'opinione dei dottorandi comprime la possibilità di valutazioni comparative sui corsi di dottorato.*

*Il Nucleo ribadisce l'auspicio che la Scuola assuma il ruolo di interlocutore privilegiato in relazione allo studio ed alla definizione dei pertinenti processi di valutazione interna, impegnandosi a invitare il Direttore o la Giunta per un'audizione.*



## Capitolo 4: Le audizioni per la valutazione del sistema di AQ

Nel 2019 il Nucleo ha proseguito il programma di audizioni avviato già nel 2015, mettendo tempestivamente in opera le indicazioni ANVUR sulle procedure AVA. Tale scelta è stata effettuata nella convinzione che il contatto diretto con le strutture valutate possa portare un valore aggiunto maggiore rispetto alla sola analisi documentale, nonché nell'individuazione di possibili azioni di miglioramento. Negli anni il Nucleo ha allargato il piano di audizioni dai Corsi di Studio ai Dipartimenti e ha sperimentato un'audizione ai Corsi di Dottorato (vedi tabella 4.1).

Tutte le audizioni sono state svolte con le strutture singolarmente e interessando più attori possibile (responsabili di gestione, docenti, personale tecnico amministrativo, studenti, ricercatori non strutturati). A partire dal 2016 il Nucleo ha concordato le modalità di audizione con il Presidio, i cui componenti partecipano tra gli auditori a fianco di quelli del Nucleo, che però mantiene il compito valutativo, ottimizzando così il contributo dei due organi. Lo schema di audizioni ha naturalmente tenuto conto dei CdS e Dipartimenti valutati durante la visita di accreditamento periodico nel 2015 e ha cercato di coinvolgere tutte le realtà dell'Ateneo, dovendosi tuttavia limitare ad un campione rappresentativo, considerata l'impraticabilità di audire, seppure su un arco pluriennale, tutti i circa 150 CdS e i 27 Dipartimenti dell'Ateneo. Complessivamente, negli anni 2015-2019 sono stati coinvolti 58 Corsi di Studio in audizioni su aspetti di AQ (17 in audizioni del Nucleo, 33 tramite le audizioni ai Dipartimenti, e altri 8 auditi solo dalla CEV e monitorati dal Presidio tramite incontri) e 6 Dipartimenti.

Nel 2019 il Nucleo ha aggiornato le proprie Linee Guida per le Audizioni rispettivamente ai Corsi di Studio ([www.unito.it/sites/default/files/linee\\_guida\\_audizioni\\_cds.pdf](http://www.unito.it/sites/default/files/linee_guida_audizioni_cds.pdf)) e ai Dipartimenti ([www.unito.it/sites/default/files/linee\\_guida\\_svolgimento\\_audizioni\\_dipartimenti.pdf](http://www.unito.it/sites/default/files/linee_guida_svolgimento_audizioni_dipartimenti.pdf)). Le linee informano sulla procedura (i criteri di scelta e il campione delle strutture sono di volta in volta stabiliti in accordo con il Presidio della Qualità), definiscono le modalità delle audizioni, i compiti del Coordinatore (Nucleo) e dei due Relatori (Nucleo e Presidio) di ciascuna audizione, la composizione del gruppo della struttura audita, la documentazione richiesta alla struttura (con il form della scheda di autovalutazione che raccoglie i punti essenziali dell'audizione), l'iter e i documenti conclusivi dell'audizione.

**Tabella 4.1 – Le audizioni AQ del Nucleo all'Università di Torino**

anno	Numero auditi	Classe di laurea	Dipartimento afferente
CEV 2015	15 CdS	LSNT3, L10, L13, L18, L31, L35, L42, LM42, LM46, LM51, LM52, LM54, LM73, LM88, LMG1	Oncologia, Studi Umanistici, Scienze della Vita, Management, Informatica, Matematica, Studi Storici, Scienze Veterinarie, Scienze Chirurgiche, Psicologia, Culture Politica Società, Chimica, Scienze Agrarie Forestali, Culture Politica Società, Giurisprudenza
2015	4 CdS	L31, L35, LM73, LM88	Informatica, Matematica, Scienze Agrarie Forestali, Culture Politica Società
2016	8 CdS	LSNT3, L14, L15, L30, LM41, LM60, LM80, LM82	Neuroscienze, Giurisprudenza, Lingue, Fisica, Scienze Cliniche, Scienze della Vita, Interateneo, Economia



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

<b>2016</b>	<b>2 Dottorati</b>		Giurisprudenza, Scienze Veterinarie
<b>2017</b>	<b>3 CdS</b>	L10, L31, LMG1	Studi Umanistici, Informatica, Giurisprudenza
<b>2017</b>	<b>2 Dipartimenti</b>	(9 cds)	Filosofia e Scienze Educazione, Scienza e Tecnologia del Farmaco
<b>2018</b>	<b>2 Dipartimenti</b>	(18 cds)	Lingue, Management
<b>2019</b>	<b>2 Dipartimenti</b>	(8 cds)	Psicologia, Scienze della Terra
<b>2019</b>	<b>2 CdS</b>	L36, LM68	Culture Politica Società, Scienze Mediche

#### 4.1 Audizioni dei Corsi di Studio

Le audizioni consentono al Nucleo e al Presidio di rilevare lo stato di consapevolezza delle criticità presenti presso i vari CdS e lo stato di avanzamento delle politiche per il loro superamento, e al Nucleo di Valutazione di formulare raccomandazioni inerenti a iniziative dirette al miglioramento della qualità del CdS.

Ogni anno il Nucleo identifica i CdS da audire tenendo conto di criteri quali:

- indicatori di monitoraggio;
- criticità nel processo di AQ, eventualmente segnalate dal Presidio o dalle CDP;
- opportunità di coinvolgere in modo bilanciato tutti i Dipartimenti, le discipline e i cicli di studio;
- monitoraggio dell'attuazione delle raccomandazioni della CEV;
- opinione degli studenti.

In accordo con il Presidio definisce il programma dettagliato e la composizione dei gruppi invitati all'audizione, predisponendo una scheda riassuntiva dei principali aspetti da considerare, con riferimento ai requisiti indicati dalle vigenti linee guida AVA per i CdS. Le linee guida del Nucleo per l'audizione dei Corsi di Studio, concordate con il Presidio della Qualità e aggiornate nel marzo 2019 ([www.unito.it/sites/default/files/linee\\_guida\\_audizioni\\_cds.pdf](http://www.unito.it/sites/default/files/linee_guida_audizioni_cds.pdf)), definiscono le modalità di audizione, la composizione del gruppo che conduce l'audizione (gruppo che include componenti del Presidio della Qualità e del Nucleo), il gruppo del CdS in audizione, i compiti del coordinatore e dei due relatori (indicati rispettivamente da Presidio e Nucleo), lo schema dei punti da approfondire (basato su una scheda tipo preventivamente condivisa, che nel 2019 per la prima volta si è chiesto agli auditi di compilare come documento di auto-valutazione) e i documenti di riferimento per l'audizione, preventivamente condivisi con il CdS interessato.

Durante le audizioni di aprile 2019 (vedi verbale al link: [www.unito.it/sites/default/files/verb\\_ndv\\_10042019.pdf](http://www.unito.it/sites/default/files/verb_ndv_10042019.pdf)) si sono analizzati e valutati i documenti presentati, approfondendo con i diretti interessati i processi di AQ e le azioni di miglioramento ivi descritte, con particolare attenzione ai punti di attenzione R3 del sistema AVA2.

Al termine dell'audizione è stato stilato un verbale che riporta gli elementi essenziali della discussione e le valutazioni effettuate, che è stato inviato al Presidente del CdS audito per eventuali controdeduzioni prima dell'approvazione definitiva.

Nella scelta dei CdS da audire nell'a.a. 2018/19 è stato dato maggiore rilievo alla presenza di criticità rilevabili dal processo di AQ e dai risultati ottenuti sia in termini di indicatori ANVUR sia di soddisfazione dell'opinione degli studenti. La scelta di quattro CdS (due lauree triennali e due lauree magistrali) da audire ad aprile e a giugno 2019 è stata suddivisa tra Nucleo e Presidio, ferma





restando la prassi della piena condivisione ([www.unito.it/sites/default/files/verb\\_ndv\\_11022019.pdf](http://www.unito.it/sites/default/files/verb_ndv_11022019.pdf)).

Nella primavera 2019 il percorso di follow up dei CdS sottoposti ad accreditamento periodico ha evidenziato la necessità di approfondire ulteriormente in un incontro diretto alcune azioni migliorative descritte nei riesami ciclici di tre corsi di studio, che sono pertanto stati sentiti dal Nucleo, alla presenza della Presidente del Presidio, a giugno 2019 in luogo delle due nuove audizioni che si erano programmate a febbraio ([www.unito.it/sites/default/files/verb\\_ndv\\_25062019.pdf](http://www.unito.it/sites/default/files/verb_ndv_25062019.pdf)).

## 4.2 Audizioni dei Dipartimenti

Allo scopo di dotarsi di strumenti di valutazione relativi alle attività dei dipartimenti, incluse quindi ricerca e terza missione, il Nucleo di valutazione dal 2017 ha iniziato un programma di audizione dei Dipartimenti.

Ogni anno il Nucleo identifica i criteri di scelta con i quali seleziona i Dipartimenti da sottoporre ad audizione. In accordo con il Presidio definisce il programma dettagliato e la composizione dei gruppi invitati all'audizione, predisponendo una scheda riassuntiva dei principali aspetti da considerare, con riferimento ai requisiti indicati dalle vigenti linee guida AVA. Le linee guida del Nucleo per l'audizione dei Dipartimenti, concordate con il Presidio della Qualità e aggiornate nel marzo 2019 ([www.unito.it/sites/default/files/linee\\_guida\\_svolgimento\\_audizioni\\_dipartimenti.pdf](http://www.unito.it/sites/default/files/linee_guida_svolgimento_audizioni_dipartimenti.pdf)), definiscono le modalità di audizione, la composizione e i ruoli del gruppo che conduce l'audizione (gruppo che include componenti del Presidio della Qualità e del Nucleo), il gruppo del Dipartimento in audizione, i compiti del coordinatore e dei due relatori (indicati rispettivamente da Presidio e Nucleo), lo schema dei punti da approfondire (basato su una scheda tipo preventivamente condivisa, che nel 2019 per la prima volta si è chiesto agli auditi di compilare come documento di auto-valutazione) e i documenti di riferimento per l'audizione, preventivamente condivisi con il Dipartimento interessato.

Durante le audizioni di marzo 2019 (vedi verbale al link: [www.unito.it/sites/default/files/verb\\_ndv\\_18032019.pdf](http://www.unito.it/sites/default/files/verb_ndv_18032019.pdf)) si sono analizzati e valutati i documenti di autovalutazione presentati, approfondendo con i diretti interessati i processi di AQ e le azioni di miglioramento ivi descritte, con particolare attenzione ai seguenti punti di attenzione del sistema AVA2: R1.C3, R2.B1, R3.C1, R3.C2, R4.B1.

Il verbale stilato al termine dell'audizione, inviato prima dell'approvazione definitiva al Direttore del Dipartimento per eventuali integrazioni o modifiche, riporta gli elementi essenziali della discussione, le considerazioni emerse e raccomandazioni inerenti a iniziative dirette al miglioramento della qualità nei vari ambiti dell'azione dipartimentale.

I criteri per individuare i Dipartimenti da audire, definiti in collaborazione con il Presidio della Qualità ([www.unito.it/sites/default/files/verb\\_ndv\\_11022019.pdf](http://www.unito.it/sites/default/files/verb_ndv_11022019.pdf)), si sono basati sui seguenti elementi: qualità della ricerca nell'ultima VQR, carico didattico e offerta formativa dei dipartimenti. La scelta ha mirato ad assicurare equilibrio e diversificazione, coinvolgendo due dipartimenti di aree diverse (area sociale e area scientifica) non ancora incontrati precedentemente, ovvero il Dipartimento di Psicologia e il Dipartimento di Scienze della Terra.

A gennaio 2020 il Nucleo e il Presidio della Qualità hanno definito il programma di audizioni dei CdS per l'anno in corso, individuando i CdS da audire:



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

- marzo 2020: L-25 Scienze Forestali e ambientali; LM-83 Quantitative Finance and Insurance; L-SNT2 Ortottica e assistenza oftalmologica;
- ottobre 2020: L-20 Scienze della Comunicazione.

Le relazioni di autovalutazione da parte dei tre CdS programmati per l'audizione di marzo sono state acquisite per l'esame documentale del Nucleo, ma l'emergenza sanitaria Covid-19 ha portato alla sospensione del programma.

*Le audizioni effettuate nel 2019 hanno consentito di rilevare presso i Corsi di Studio e presso i Dipartimenti lo stato di consapevolezza delle criticità e l'avanzamento delle iniziative per il loro superamento, e di formulare considerazioni e raccomandazioni per il miglioramento della qualità delle attività da essi realizzate.*



## Capitolo 5 – La rilevazione dell’opinione degli studenti

### 5.1 Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

L’attività di gestione del processo di rilevazione è dettagliatamente documentata all’interno della Relazione del Presidio della Qualità sulla Rilevazione dell’Opinione degli studenti relativa all’anno accademico 2018-2019 (in allegato). Rispetto all’anno precedente, il formato adottato ha migliorato sia la leggibilità sia la comparazione fra i dati. Il Nucleo manifesta pieno apprezzamento per la qualità e l’esaustività della Relazione.

Nell’ambito del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ), il Presidio della Qualità e il Nucleo di Valutazione operano in armonia e in stretto coordinamento, con ruoli distinti: il Presidio della Qualità cura l’organizzazione e il monitoraggio delle rilevazioni, mentre al Nucleo spetta la valutazione dell’efficacia dei processi di AQ e l’analisi dei risultati.

Lo strumento primario di rilevazione è il questionario insegnamenti (QI), che è stato distribuito con efficacia e in conformità alle indicazioni ANVUR. La possibilità offerta dall’Ateneo ai Corsi di Studio (CdS) di inserire domande aggiuntive per specifiche esigenze di rilevazione è stata utilizzata dai CdS delle classi sanitarie per approfondire il tema dei tirocini.

Un secondo questionario su aule e attrezzature, servizi di supporto e prove d’esame del corso di studio (QS) è stato offerto in compilazione agli studenti dal secondo anno di corso, in coerenza con la fondata presunzione che gli interessati abbiano maturato gli elementi per esprimere un giudizio informato. Dal 2016-2017, entrambi i questionari sono offerti in modalità bilingue (italiano e inglese).

Infine, gli studenti interessati dalla mobilità Erasmus+, sia in entrata sia in uscita, compilano un questionario (*Participant Report*) di valutazione che riguarda sia l’istituzione di provenienza e quella di destinazione.

Nel 2019, il Presidio della Qualità (PQ) ha autorevolmente dimostrato piena consapevolezza del suo ruolo, del contesto normativo e delle finalità delle azioni di rilevazione. Le linee guida per l’utilizzo dei risultati della rilevazione, predisposte dal Presidio e approvate nel maggio 2017 dal Senato, si confermano un solido protocollo di accompagnamento ai processi di autovalutazione dei CdS e alle relative azioni di miglioramento. Il PQ si è estensivamente adoperato per assicurare alle Commissioni Didattiche Paritetiche (CDP) e delle Commissioni per il Monitoraggio e il Riesame (CMR) dei Consigli di Corso di Studi l’accesso agli esiti dei processi di rilevazione dell’opinione degli studenti. Il PQ ha proseguito nell’impegno di promuovere e rafforzare il coinvolgimento degli studenti nei processi AQ, incontrando i rappresentanti degli studenti in due occasioni come nell’anno precedente. Il PQ, infine, ha tenuto conto puntualmente delle osservazioni avanzate nella precedente Relazione Annuale dal Nucleo, integrando la sua relazione con un “Resoconto” che fornisce importanti elementi conoscitivi individuando e coinvolgendo altri attori rilevanti del sistema AQ.



## 5.2. Livello di soddisfazione degli studenti

La procedura di compilazione dei questionari di rilevazione dell'opinione studenti sugli insegnamenti (QI) descritta nella Sezione 2 della Relazione PQ è conforme alla normativa e costituisce un esempio efficace di buona prassi. Il numero di schede QI compilate nel 2018-2019 è stato pari a 553.560 (547.471 nell'anno precedente, complessivamente stabile negli ultimi tre anni accademici); questo valore è del tutto soddisfacente. I questionari compilati da studenti frequentanti sono stati il 79,2% del totale (79,7% nell'anno precedente, stabile nell'ultimo triennio).

In osservanza delle indicazioni ANVUR, soltanto i questionari compilati dagli studenti entro il primo appello sono effettivamente utilizzati ai fini statistici. La percentuale di QI compilati entro il primo appello per l'ateneo è pari al 79,6% (81,5% nell'anno precedente, stabile nell'ultimo triennio). Scendendo a livello di dipartimenti, il dato è ovunque superiore al 70% con tre eccezioni: in due casi le percentuali sono superiori al 60%; Giurisprudenza, invece, riporta un valore del 37,9%, decisamente basso e in peggioramento da due anni (51,1% nell'anno precedente). Il Nucleo prende atto che nel "Resoconto" allegato alla Relazione PQ il Direttore informa che il Dipartimento ha preso in carico il problema e che delle azioni intraprese si avrà riscontro a partire dal prossimo anno. Si segnala anche che per quattro dipartimenti (due di area umanistica, uno di area giuridica e uno di area scientifica) la percentuale di questionari compilati da studenti non frequentanti è superiore al 30%, contro una media di ateneo del 20,8%.

Per quanto riguarda gli indici di soddisfazione, l'analisi dei valori medi per i QI a livello di Ateneo evidenzia valori stabili rispetto all'anno precedente. I dati sono generalmente positivi (non inferiori all'80%); fa eccezione la domanda 1 relativa alle aule di lezione, dove la percentuale di risposte positive è del 75,3% (stazionaria rispetto al 74,2% nell'anno precedente). Il dato è all'attenzione dell'Ateneo, che nell'ambito della Programmazione Triennale MIUR 2016-19 si è impegnato in un vasto piano di interventi edilizi, i cui effetti sono attesi a partire dal prossimo anno.

In maggior dettaglio, l'analisi dei valori medi per i QI a livello di dipartimento, riportata nella Tabella 6 della medesima relazione, riporta valori generalmente positivi (non inferiori all'80%, identificati da un bollino verde) con l'evidente e grave eccezione della domanda 1. (Aule di lezione) già richiamata sopra. Vi sono anche cinque eccezioni di rilievo molto minore (i valori non sono mai inferiori al 77,5% e non presentano variazioni significative rispetto all'anno precedente) distribuite sulle domande 3. (Carico di studio) e 7. (Stimola l'interesse). Risulta in buona parte rientrato il significativo peggioramento osservato nel 2018 per il dato sulla domanda 2. (Conoscenze preliminari) in relazione al Dipartimento interateneo di Scienze, progetto e politiche del territorio (SPPT).

Il numero di questionari su corso di studio, aule e attrezzature, servizi di supporto, strutture e prove d'esame (QS) compilati è inferiore al numero di questionari QS per naturale conseguenza della diversa modalità di rilevazione. La significatività è garantita ovunque, tranne che per i dati relativi alla parte A dei dipartimenti di Neuroscienze (9 questionari compilati), Interateneo SPPT (22) e Oncologia (35). L'analisi dei valori medi della soddisfazione per i questionari (QS) riportata nei Foglio D (ateneo), E (Dipartimenti) ed F (CdS) nell'allegato alla Relazione del Presidio presenta valori medi molto eterogenei, specialmente nella parte A.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

Per quanto riguarda i valori medi di Ateneo, l'indice di soddisfazione è stabilmente inferiore al 66% da tre anni in tre aree: 2. (Organizzazione complessiva), 3. (Orario lezioni), 9. (Servizio segreteria). I valori medi di Ateneo per la parte B, invece, sono ovunque superiori all'85%. Come già segnalato nella Relazione dell'anno precedente, il confronto fra i due blocchi fa ritenere opportuno uno sforzo maggiore per allineare i servizi di supporto e di assistenza alla qualità raggiunta in altre aree relative alla didattica.

Scendendo al livello dei dipartimenti, l'analisi qualitativa rileva: a) significativi miglioramenti nei dati relativi a 2. (Organizzazione complessiva) per i dipartimenti di Matematica e Interateneo SPTT; b) un drastico peggioramento nei dati relativi a 4. (Aule di lezione) per Interateneo SPTT e una situazione stabilmente critica da tre anni per Psicologia, mentre tre dipartimenti evidenziano miglioramenti; c) per Informatica la situazione è stabilmente critica da tre anni relativamente all'adeguatezza dei laboratori; d) la situazione è stabilmente critica da tre anni relativamente all'adeguatezza delle attrezzature didattiche per tre dipartimenti (Filosofia e Scienze dell'Educazione, Lingue e letterature straniere e culture moderne, Psicologia) mentre due dipartimenti mostrano un netto miglioramento (Interateneo SPTT e Oncologia); e) i servizi di segreteria, infine, mostrano un trend stabilmente critico o in peggioramento diffuso a più dipartimenti.

Per quanto riguarda i CdS, l'analisi del Foglio F nell'Allegato alla Relazione del PQ fornisce utili indicazioni su specifiche criticità (segnalazioni positive inferiori al 66% sono indicate da un bollino rosso), pur senza dimenticare che competenze e poteri di intervento su alcuni servizi sono direttamente in testa all'Ateneo. Si segnala che le rilevazioni relative a tre CdS (LM Scienze forestali e ambientali, LM Scienze zootecniche, LM Scienze e gestione sostenibile dei sistemi naturali) non possono essere ritenute significative perché il numero delle risposte non è superiore a 5.

Il Nucleo ha analizzato tutti i casi nei quali gli indicatori risultano inferiori alla media generale con uno scostamento superiore ad una deviazione standard, riscontrando che per i seguenti CdS risultano almeno 4 indicatori di soddisfazione su 10 nella parte A inferiori al 50%:

- a) Biotecnologie mediche (nn. 1-2-3-5-6-9);
- b) Molecular biotechnology (nn. 2-3-5-9);
- c) Ostetricia (nn. 2-3-5-6-10);
- d) Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (nn. 2-3-5-7-8-10).

I dati relativi alla parte B del questionario (domande sugli esami) hanno percentuali di risposte favorevoli generalmente buone. Tuttavia, per il CdS in Scienze riabilitative delle professioni sanitarie si trovano valori inferiori al 66% per le due domande: 1. (Soddisfazione svolgimento esame) e 2. (Adeguatezza del materiale didattico).

L'ateneo offre 12 corsi di studio impartiti in lingua inglese dall'a.a. 2018/19. Nel foglio G dell'Allegato alla Relazione del Presidio, si trova l'analisi comparativa fra i corsi di studio impartiti in lingua inglese e i loro omologhi in lingua italiana. Emerge una positiva evoluzione dal quadro eterogeneo degli anni precedenti, che fa ritenere prossimo al compimento il processo di allineamento relativamente agli indici di soddisfazione fra i corsi in lingua straniera e gli omologhi impartiti in italiano. Gli unici scostamenti negativi degni di nota si trovano alla voce 1. (Aule), ma la comparazione interessa CdS con sedi afferenti a Poli diversi.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

In coerenza con gli obiettivi di internazionalizzazione dell'ateneo, il Presidio rileva anche l'opinione degli studenti in mobilità Erasmus+, gestiti da un ente indipendente per conto della Commissione Europea. I tassi di compilazione per l'ateneo sono ottimi. I dati rilevati dal Presidio individuano le aree suscettibili di miglioramento (in particolare, l'assistenza nella ricerca di alloggi per gli studenti in entrata), fra le quali il Nucleo ritiene opportuno reiterare la segnalazione già fatta sulla predisposizione, l'aggiornamento e la disponibilità anche in lingua inglese dei syllabi dei corsi di insegnamento, per i quali alla domanda 9.3 sono state rilevate opinioni sfavorevoli in percentuale superiore al 60%.

Il Nucleo di Valutazione ha condotto un'ulteriore analisi dei QI per corsi di studio e per dipartimenti, aggregando i dati in quattro indicatori:

- 1) contesto (domande 1-2-3-12);
- 2) comportamento (domande 4-5-6-10-11);
- 3) percezione (domande 7-8);
- 4) attività integrative (domanda 9).

I primi tre indicatori sono rispettivamente utili per cogliere in modo sintetico le condizioni di contesto nelle quali si svolge la didattica, i comportamenti direttamente ascrivibili ai docenti, e la percezione (di per sé soggettiva) dell'efficacia pedagogica dell'interazione da parte dei discenti. La rilevanza del quarto indicatore è limitata a casi specifici, perché dipende fortemente dalle caratteristiche del corso di studio.

In termini assoluti, tutti i dipartimenti presentano valori medi dei tre indicatori superiori a 0,7), corrispondenti a livelli di soddisfazione complessivamente buoni. In particolare, l'indicatore di comportamento presenta valori generalmente molto alti, usualmente associati a comportamenti di elevata professionalità nei servizi offerti dal corpo docente.

All'esame dei dati in termini assoluti è stata affiancata una valutazione in termini relativi, basata sul confronto fra i CdS dell'Ateneo. È utile ricordare che questa rileva soltanto gli scostamenti relativi dal livello medio di ateneo, che è complessivamente buono. Le risultanze hanno pertanto mero valore comparativo, allo scopo di segnalare la possibile presenza di buone pratiche o di margini relativi di miglioramento. Nell'analisi dei dipartimenti, sono state esaminate le medie non pesate dei valori degli indicatori per i corsi di studio afferenti, esclusi i corsi di studio impartiti a distanza.

La tabella a seguire riepiloga i dati relativi ai dipartimenti con indicatori superiore (+) alla soglia del terzo quartile (top 25%) o inferiore (-) alla soglia del primo quartile (bottom 25%). I quartili sono calcolati sulla distribuzione dei valori relativa ai CdS.

	Contesto		Comportamento		Percezione	
	Superiore (>88,42%)	Inferiore (<76,20%)	Superiore (>92,80%)	Inferiore (<86,90%)	Superiore (>88,85%)	Inferiore (<80,43%)
Culture, Politica, Società (15 CdS)	+					
Giurisprudenza (8 CdS)	+					
Interateneo SPTT (1 CdS)	+					
Management (9 CdS)			-		-	



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO**  
Nucleo di Valutazione

Neuroscienze (1 CdS)	+	+	+
Oncologia (1 CdS)		-	
Psicologia (5 CdS)		-	
Scienze della Terra (2 CdS)	+	+	
Studi Storici (6 CdS)			+

La tabella successiva riepiloga i dati relativi ai CdS con almeno due indicatori superiori (+) alla soglia del nono decile (top 10%) o inferiori (-) alla soglia del primo decile (bottom 10%). I decili sono calcolati sulla distribuzione dei valori relativa ai CdS.

	<b>Contesto</b>		<b>Comportamento</b>		<b>Percezione</b>	
	Superiore (>87,02%)	Inferiore (<79,27%)	Superiore (>94,49%)	Inferiore (<86,28%)	Superiore (>92,02%)	Inferiore (<79,80%)
L Educazione professionale		-				-
L Logopedia		-		-		
L Ortottica				-		-
L Ottica e optometria				-		-
L Scienze dell'amministrazione	+				+	
L Tecniche di neurofisiopatologia	+		+		+	
LM Antropologia culturale	+		+		+	
LM Archeologia e storia			+		+	
LM Biotecnologie mediche				-		-
LM Biotecnologie vegetali	+		+		+	
LM Cinema, Arti, Musica			+		+	
LM Comunicaz., ICT, Media				-		-
LM Cooperazione e sviluppo	+		+		+	
LM Economics	+		+		+	
LM Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa		-		-	+	
LM Lingue straniere per la comunicazione internaz.le		-		-		-
LM Molecular biotechnology				-		-
LM Professioni contabili				-		-
LM Programmazione dei servizi educativi	+		+		+	
LM Quantitative Finance and Insurance				-		-
LM Scienze amministrative e giuridiche	+		+		+	
LM Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione		-		-		
LM Scienze geolog. applicate	+		+			
LM Scienze linguistiche			+		+	
LM Scienze strateg. militari				-		-

Si ricorda che nei confronti relativi le lauree magistrali (LM) tendono ad avere indicatori migliori delle lauree (L) per evidenti ragioni. Sono quindi da sottolineare in positivo le L con indicatori favorevoli e in negativo le LM con indicatori sfavorevoli.



Il Nucleo ha analizzato anche le rilevazioni AlmaLaurea relative ai laureati nell'anno 2019, che in generale confermano quanto delineato finora. La soddisfazione complessiva dei laureati è molto buona: quasi tutti i dipartimenti hanno una percentuale di risposte favorevoli superiori all'80%, salvo Oncologia, Scienze mediche e Lingue e letterature straniere e culture moderne. Per i dipartimenti di Oncologia e Scienze mediche risultano poco soddisfacenti (<75%) i rapporti con i docenti. Risultano anche confermati i punti di criticità relativi ad aule, postazioni informatiche, spazi per lo studio individuale e alle attrezzature per altre attività didattiche. Il servizio delle biblioteche della Scuola di Medicina (e in misura minore di quelle della Scuola di Scienze della Natura) riceve un apprezzamento significativamente inferiore della media di Ateneo. Risultano inoltre poco apprezzati (meno dei tre quarti delle risposte favorevoli) l'organizzazione degli esami per cinque dipartimenti (Scienze mediche, Scienze cliniche e biologiche, Lingue e letterature straniere e culture moderne, Studi storici e Studi umanistici) e il carico di studio in cinque dipartimenti (Scienze mediche, Scienze cliniche e biologiche, Scienze della sanità pubblica e pediatriche, Scienze veterinarie e Biotecnologie molecolari e scienze per la salute): questi dati però non trovano riscontro nei questionari Edumeter sullo svolgimento dei singoli esami.

Relativamente ai dipartimenti di Biotecnologie, Lingue e letterature straniere e culture moderne, Culture, politiche e società, Giurisprudenza e Scienze veterinarie, la percentuale di rispondenti che si iscriverebbe a un diverso corso di studi è superiore al 25%. Inoltre in ulteriori 12 dipartimenti la percentuale di rispondenti che non si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di studi è superiore al 25%: per i due dipartimenti cui afferiscono le LMCU in Medicina e Chirurgia la risposta più frequente tra chi non si riscriverebbe è il trasferimento in altro ateneo seguendo lo stesso percorso di studi, mentre per tutti gli altri è la scelta di un diverso percorso di studi eventualmente in un diverso ateneo.

### 5.3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

Il Presidio della Qualità rende disponibili le risultanze delle rilevazioni, inclusi i commenti liberi, ai docenti interessati, ai Direttori di Dipartimento, ai Presidenti dei Corsi di Studio, ai Presidenti delle Commissioni Didattiche Paritetiche (CDP). Le CDP hanno utilizzato i dati sulla soddisfazione degli studenti come fonti di riferimento per la compilazione delle loro Relazioni annuali relativamente alla valutazione del materiale didattico, delle strutture, dei metodi di accertamento delle conoscenze e all'effettivo utilizzo dei risultati della rilevazione da parte dei Corsi di Studio. L'applicativo EduMeter ha un ruolo fondamentale nella raccolta e analisi dei dati.

Il Nucleo ha individuato i seguenti punti di forza e aree di miglioramento relativamente ai questionari di valutazione a cura degli studenti e raccomanda all'Ateneo di intraprendere le seguenti iniziative.

#### *Punti di forza:*

- *Le modalità di rilevazione assicurano un'ampia partecipazione degli studenti.*
- *L'analisi comparata fa ritenere sostanzialmente compiuto il processo di allineamento degli indici di soddisfazione fra i corsi in lingua straniera e gli omologhi impartiti in italiano.*
- *La diffusione dei risultati della valutazione è capillare e trasparente per gli studenti.*





## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

- *Il livello medio di soddisfazione degli studenti si conferma complessivamente buono.*
- *Il Presidio di Qualità possiede piena consapevolezza del suo ruolo e si adopera attivamente per promuovere la partecipazione degli studenti ai processi di assicurazione della qualità. Il Presidio ha recepito le raccomandazioni espresse dal Nucleo nello scorso rapporto annuale, adoperandosi efficacemente ad accompagnarne la messa in opera.*

#### *Aree di miglioramento:*

- *Vi sono segnalazioni negative con percentuali superiori al 50% su aspetti logistici relativi ad aule, infrastrutture e servizi di segreteria per alcuni Corsi di Studio.*
- *Vi sono segnalazioni negative con percentuali superiori al 60% da parte degli studenti Erasmus in entrata circa la completezza e tempestività di aggiornamento dei syllabi e dei learning agreements.*
- *Vi sono cinque dipartimenti per i quali la percentuale di laureati che dichiara che si iscriverebbe ad un diverso corso di studi è superiore al 25%.*
- *L'indagine Almalaurea evidenzia aspetti di insoddisfazione sull'organizzazione delle prove d'esame e sul carico di studio complessivo che non emergono dai questionari Edumeter.*

#### *Raccomandazioni:*

1. *Si raccomanda all'Ateneo di proseguire le azioni migliorative sui servizi didattici di assistenza agli studenti, al fine di ridurre le criticità che i questionari inequivocabilmente segnalano.*
2. *Si raccomanda al Presidio di integrare i dati relativi alla percentuale di questionari compilati e generatori di statistiche con un'indicazione esplicita del numero di questionari per i quali gli studenti si avvalgono dell'opzione di non rispondere. Se questo numero non è superiore a cinque, si suggerisce di annotare N.V. al posto del dato percentuale.*
3. *È opportuno che il Presidio monitori l'esito delle azioni intraprese dal dipartimento di Giurisprudenza per migliorare i tassi di risposta sui questionari.*
4. *Si raccomanda all'Ateneo di potenziare le attività di orientamento in ingresso e in itinere, valutando con attenzione l'impatto delle attuali modalità per i passaggi di corso sulla regolarità delle carriere.*
5. *Si suggerisce al Presidio di sollecitare dai Dipartimenti interessati un approfondimento per interpretare la difformità di esiti fra la parte B del QS e le domande "Hanno ritenuto l'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni, ...) soddisfacente" e "Hanno ritenuto l'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni, ...) soddisfacente" del questionario Almalaurea.*



## SECONDA SEZIONE (Relazione Performance)

### Capitolo 6: La Valutazione della Performance

Il Nucleo ha compilato la scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance (da Linee Guida ANVUR per la Relazione Annuale):

#### 1. Il piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2020)?

Se no o ed è stata data comunicazione del ritardo, commentare:

A - le ragioni apportate

B - se sono stati rispettati i termini per la pubblicazione del Piano eventualmente indicati nella comunicazione di ritardo

**SI**

Il Piano 2020-2022 è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 gennaio 2020 e pubblicato sul portale di Ateneo e sul Portale nazionale della performance entro il 31 gennaio 2019. Le priorità definite per l'amministrazione, gli ambiti tematici e l'impianto generale del sistema di definizione degli obiettivi di struttura sono stati mostrati al Nucleo nella seduta del 20 gennaio, prima della stesura definitiva predisposta per l'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione, durante la quale il Nucleo ha espresso suggerimenti in merito al processo di gestione e alla assegnazione puntuale degli obiettivi di performance organizzativa e individuale.

#### 2. Il piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?

Se sì, commentare se e come sono motivate tali variazioni.

**SI**

Il Piano Strategico presentato è quello relativo al mandato rettorale 2016-2020 e quindi presenta la declinazione degli obiettivi strategici delle azioni previste per l'implementazione dello stesso e degli indicatori utili al monitoraggio così come definiti per il mandato di riferimento.

Il 2019 è stato l'anno di inizio del mandato del Rettore Stefano Geuna insediatosi ad ottobre 2019. Come dichiarato nello stesso Piano Integrato 2020-2022 la nuova Governance di Ateneo, nelle more dell'adozione del nuovo Piano strategico che verrà predisposto per il periodo 2021-2026, ha ritenuto necessario intervenire sull'attuale Piano 2016-2020 per lavorare sin da subito su una nuova finalità strategica volta all'innovazione e al rinnovamento della didattica in Ateneo. Il primo elemento di novità del Documento di programmazione integrata 2020 è dunque rappresentato dall'introduzione nel Piano strategico (e in coerenza nel Piano Integrato) di una nuova finalità che sviluppa obiettivi e azioni per innovare la didattica. La seconda novità del Documento di Programmazione integrata 2020 è rappresentata dalla sintesi del Programma triennale 2019-2021 predisposto dall'Ateneo in coerenza con la nuova finalità strategica di cui sopra e relazionato all'avvio del nuovo ciclo di programmazione triennale MIUR per il periodo 2019-2021.

Il Documento di programmazione integrata 2020-2022 si presenta, quindi, come il documento programmatico di transizione tra il precedente mandato rettorale e il nuovo, attraverso



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Nucleo di Valutazione

l'introduzione dei primi indirizzi strategici della nuova Governance. Nel Piano sono state aggiornate le diverse sezioni del documento coerentemente con il triennio di riferimento e con le attività svolte nel corso dell'ultimo (Piani triennali dei Dipartimenti 2019-2021).

*Il Nucleo apprezza l'impostazione e la chiarezza del documento di Pianificazione integrata. In particolare, la struttura molto chiara del documento e gli aggiornamenti delle diverse sezioni tra cui:*

- l'aggiornamento annuale dell'analisi SWOT utile a riposizionare periodicamente l'Ateneo rispetto ai propri punti di forza e debolezza,
- l'aggiornamento dei Piani Dipartimentali
- l'aggiornamento delle finalità strategiche volute dalla nuova Governance anche in assenza di un nuovo Piano strategico strutturato che sarà definito per il quinquennio 2021-2026.

*Il Piano strategico è un piano pluriennale ben definito e stabile in termini di obiettivi, che con il passare del tempo sono aggiornati nei target in relazione agli esiti di quanto realizzato in precedenza. Gli obiettivi operativi e le possibili azioni da intraprendere sono invece aggiornati annualmente.*

### 3. Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?

Se sì, indicare nei commenti:

A - se la modalità di coinvolgimento dei dipartimenti è stata top-down (reazione a obiettivi già stabiliti dalla governance) o bottom-up (costruzione insieme ai dipartimenti degli obiettivi strategici)

B - se c'è un riferimento esplicito a dei "Piani di Dipartimento" formalmente definiti

#### SI

In coerenza con quanto previsto dall'articolo 11 dello Statuto dell'Ateneo, i Dipartimenti dell'Università degli Studi di Torino adottano propri piani triennali (Piani Triennali di Dipartimento). Un input chiaro dato ai Dipartimenti per la costruzione dei Piani è stata l'attenzione alla coerenza con le priorità strategiche di Ateneo. A loro volta i Piani sono stati utilizzati come base di partenza per impostare le riflessioni sulla nuova strategia di ateneo, in un ciclo che partendo da un percorso bottom-up alimenta la declinazione delle strategie in modalità top-down.

*Il Nucleo apprezza il coinvolgimento delle strutture Dipartimentali nel sistema complessivo di pianificazione dell'Ateneo, e auspica che sempre di più i Piani triennali possano essere determinanti nell'assegnare obiettivi operativi anche al personale che opera nelle strutture decentrate rinforzando il legame, ad oggi non così evidente, tra i diversi livelli di pianificazione adottati nelle strutture dipartimentali.*

### 4. Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?

Se sì, indicare nei commenti:

A - quanti obiettivi strategici sono previsti

B - se viene utilizzato l'attributo "specifici" o se vengono utilizzate altre terminologie per definire gli obiettivi generali dell'università

C - se differiscono da quelli indicati - se indicati - nel Piano Strategico

D - se è indicata la metrica per la loro misurazione (indicatori e target); se sì, commentare la coerenza semantica con gli obiettivi operativi (o con quelli, comunque denominati, che ne discendono)

E - se si sviluppano lungo una prospettiva pluriennale e eventualmente a quale anno corrisponde il 2019 (primo, secondo... ultimo)

SI, IN MODO INDIRETTO



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

Dal punto di vista metodologico, il Piano integrato descrive il collegamento tra obiettivi strategici e obiettivi operativi organizzativi e individuali, mostrando il collegamento con le missioni istituzionali legate a responsabilità sociale, ricerca e didattica.

In linea con quanto previsto dal SMVP il piano integrato è stato quindi redatto attribuendo obiettivi correlati alle seguenti tre dimensioni della performance:

- Performance organizzativa istituzionale
- Performance organizzativa di struttura
- Performance individuale.

In particolare la performance organizzativa istituzionale è costituita dai risultati conseguiti dall'Ateneo nel suo complesso, ed è misurata attraverso un set di indicatori individuati nell'ambito degli obiettivi strategici per valutare l'esito finale che l'azione dell'Ateneo, nel complesso delle sue componenti accademiche e gestionali, insieme ad altri fattori esterni, produce sulla collettività e sul contesto di riferimento. Questa dimensione della performance incide ai fini della valutazione individuale dei ruoli apicali, nello specifico il Direttore Generale e i Dirigenti.

Gli indicatori utilizzati per misurare la performance organizzativa istituzionale 2020 si sviluppano su una prospettiva pluriennale, in coerenza con la pianificazione strategica che ha come orizzonte l'anno 2020.

Nei documenti predisposti dall'amministrazione sono accuratamente descritti gli indicatori, i target, la metrica utilizzata ed i valori iniziali di riferimento.

*Il Nucleo apprezza l'introduzione di obiettivi organizzativi istituzionali (con ricaduta sulla performance individuale di DG e dirigenti) che abbiano valenza generale e siano fortemente correlati agli obiettivi strategici. Rispetto alla definizione dei target il Nucleo raccomanda che le proposte rappresentino un significativo elemento di sfida verso obiettivi rilevanti dell'Ateneo sia in termini di ambiti di azione, sia in termini di impatto atteso. Alcuni valori attesi definiti nell'ambito del Piano 2020 sono apparsi prudenti e non realmente espressivi delle potenzialità dell'Ateneo di Torino, peraltro sempre confermate dall'ateneo come si è rilevato nella rilevazione degli esiti. Infine, il Nucleo raccomanda che anche nell'assegnazione degli obiettivi operativi alle singole strutture siano sempre tenute presenti le priorità strategiche, che devono accompagnare a tutto tondo la pianificazione operativa.*

#### **5. È prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla AMMINISTRAZIONE/ GESTIONE?**

**Se sì, indicare nei commenti:**

**A - se l'area/linea/ambito è presente anche nel Piano Strategico**

**B - se ne discendono "obiettivi strategici" e se questi hanno caratteristiche diverse rispetto agli altri (commentate al punto precedente; es. l'area di responsabilità di questi obiettivi strategici è tutta in capo al personale tecnico-amministrativo o è condivisa col personale docente)**

#### **NO**

Da un punto di vista metodologico il Piano Integrato, nella definizione degli obiettivi organizzativi, istituzionali e delle singole strutture, è impostato tenendo sempre a riferimento, e mostrandone il collegamento, con le finalità (e gli obiettivi sottostanti ad ogni finalità) definite nel Piano strategico, ovvero:

1. Riconoscere la Responsabilità sociale dell'Ateneo
2. Sviluppare la qualità della Ricerca e la sua dimensione internazionale
3. Aumentare la qualità e l'efficacia della Didattica e la sua dimensione internazionale dell'Ateneo
4. Innovare e rinnovare la didattica

Il Piano Strategico integra un'ulteriore Area trasversale, per proseguire nelle azioni svolte dall'Ateneo rispetto al processo di Assicurazione della Qualità e di Accreditamento periodico, ovvero la finalità:

5. Assicurazione qualità, innovazione e semplificazione, sostenibilità economica



Nel Piano strategico non è previsto un ambito specificamente dedicato alla gestione, ma proprio nell'ottica dell'integrazione a tutto tondo tra i diversi ambiti di pianificazione, gli obiettivi organizzativi assegnati alle strutture gestionali, ai diversi livelli, fanno riferimento alle finalità strategiche. Poiché alcuni ambiti sono maggiormente affini all'area di azione dell'amministrazione (in particolari quelli relativi alla finalità 1 e alla finalità 5), è all'interno di essi che è stato definito il maggior numero di obiettivi operativi assegnati alle strutture.

*Il Nucleo apprezza il modello adottato e rileva che tale modello consente un raccordo efficace tra i diversi ambiti di pianificazione strategica e pianificazione operativa che mira ad intervenire con azioni di supporto rispetto a tutti i diversi ambiti strategici proposti. Il Nucleo raccomanda che vi sia un attento monitoraggio affinché il contenuto specifico degli obiettivi operativi assegnati esprima un reale ed efficace contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici.*

## **6. Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?**

La risposta è "sì" se oltre a riferimenti testuali c'è un aggancio esplicito alla programmazione operativa (obiettivi), anche tenendo conto dello scorrimento (nel caso in cui nel Piano precedente fossero stati previsti obiettivi per il triennio).

La risposta è "no" sia se non c'è alcun riferimento, sia se c'è un mero riferimento testuale senza implicazioni nella nuova programmazione.

### **NO, ANCHE SE SONO PRESENTI RIFERIMENTI INDIRECTI**

Come in passato, il Piano Integrato non è costruito prevedendo esplicitamente una struttura che parta in modo sistematico da un'analisi di quanto realizzato o non realizzato nell'esercizio precedente e quindi una specifica declinazione degli obiettivi per il futuro derivante da tale analisi. All'interno del Piano Integrato 2020-2022 alcuni obiettivi organizzativi istituzionali sono i medesimi dell'anno precedente ma aggiornati nei valori target. Nell'ambito degli obiettivi organizzativi assegnati a livello di singola struttura, è possibile ritrovare sia obiettivi definiti in continuità con quelli assegnati negli esercizi precedenti, ma declinati mediante output attesi specifici sull'esercizio corrente oggetto di valutazione, sia obiettivi rispondenti a nuove esigenze organizzativo-gestionali.

La declinazione degli obiettivi posti in continuità con quelli precedenti tiene conto dell'output realizzato in precedenza per la definizione dei nuovi target. Tale impostazione è evidente per alcuni obiettivi annuali assegnati in relazione ai temi della formazione, del benessere organizzativo, della comunicazione, della innovazione digitale.

*Il Nucleo suggerisce di esplicitare in modo sistematico se un obiettivo sia definito in continuità con la pianificazione precedente, ovvero se l'obiettivo annuale esprima un target parziale rispetto ad un obiettivo pluriennale e, in tal caso, di indicare in che modo l'esito della pianificazione operativa dell'esercizio precedente abbia influito sulla pianificazione futura.*

## **7. Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?**

La risposta è "sì" se vengono attribuiti degli obiettivi a tutte o ad alcune delle strutture decentrate (specificare se dipartimenti, scuole, centri ecc.) o a loro sottostrutture (unità organizzative composte da personale tecnico amministrativo). La risposta è "no" se esplicitamente esclusi o se non rilevabili.



Se sì, indicare:

A - se tali obiettivi sono equiparati e hanno la stessa denominazione di quelli attribuiti alle strutture dell'amministrazione centrale (altrimenti specificare la diversa etichetta e modalità di misurazione)

B - se il conseguimento degli obiettivi attribuiti alle strutture decentrate (o alle loro articolazioni interne), prevedono attività che coinvolgono anche il personale docente e ricercatore o dipendono esclusivamente da quello tecnico-amministrativo

C - se il responsabile di tali obiettivi è il Direttore del Dipartimento o è un'unità di personale tecnico amministrativo

**SI**

L'implementazione del nuovo modello organizzativo prevede l'assegnazione di obiettivi di performance organizzativa alle strutture dell'amministrazione generale unica in derivazione dagli obiettivi strategici, al fine di favorire un'azione sinergica della sfera accademica e di quella tecnico-amministrativa.

Il 1° gennaio 2017 è entrata in vigore la nuova organizzazione del personale tecnico amministrativo, caratterizzata da una struttura finalizzata al superamento della distinzione fra strutture dell'amministrazione centrale e strutture decentrate (dipartimenti, scuole e centri) attraverso l'istituzione del "Polo Territoriale", inteso come insieme dei servizi funzionali alle esigenze delle strutture decentrate e incardinato all'interno delle Direzioni Amministrative. L'Ateneo è attualmente articolato in una Direzione Generale, 10 Direzioni e 7 Poli Territoriali. Il personale precedentemente afferente ai dipartimenti è stato assegnato alle Direzioni, ad eccezione dei tecnici di ricerca rimasti nei Dipartimenti.

*Il Nucleo rileva che è necessario in una organizzazione di grandi dimensioni e distribuita sul territorio come l'Università di Torino, sostenere il modello scelto indirizzato a superare la distinzione tra centro e periferia, tramite azioni di formazione da svolgere presso le diverse strutture al fine di coinvolgere attivamente il personale dislocato nelle sedi più lontane nella realizzazione degli obiettivi organizzativi dell'amministrazione.*

*Il Nucleo raccomanda di far evolvere il sistema di valutazione della performance organizzativa ed individuale per le strutture di Polo a servizio dei Dipartimenti, che risulta ancora in una fase preliminare di integrazione con i processi di pianificazione.*

*Il Nucleo raccomanda che all'interno del Piano sia data maggior evidenza alla performance organizzativa delle strutture realizzata a livello di Polo, individuando specifici indicatori di performance che consentano di misurare il contributo delle Direzioni erogato a livello dei Poli che ricade anche sul personale dirigente, EP e D-C con incarico manageriale afferente a tali Direzioni.*

## **8. È stato attivato un sistema di controllo di gestione?**

Se sì, indicare:

A - se è gestito mediante un sistema informativo di supporto e eventualmente quale

B - se il controllo di gestione prevede anche un sistema di contabilità analitica (es. cruscotto direzionale)

C - se i dati vengono utilizzati ai fini del monitoraggio, con quali tempistiche e con quali effetti sulla ridefinizione di obiettivi e indicatori

**SI**

Nell'Ateneo è presente un sistema di controllo e monitoraggio di dati e indicatori a diversi livelli. Per quanto riguarda l'ambito strategico dal 2015 è stato implementato un sistema di Cruscotti Direzionali, di Ateneo e di Dipartimento, tramite apposito sistema informativo, che raccolgono un



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

set di indicatori relativi agli ambiti di didattica, ricerca e terza missione collegati agli obiettivi strategici, aggiornati con cadenza periodica.

I dati sono utilizzati non solo in fase di consuntivazione degli obiettivi, ma anche in fase di monitoraggio infra-annuale sia per gli obiettivi strategici, sia per gli obiettivi operativi legati alla performance.

A livello strategico il monitoraggio sugli obiettivi del Piano Strategico è effettuato a cadenza semestrale con focus su ambiti diversi sulla base del periodo in cui si consolida l'informazione relativa al processo osservato (anno solare o anno accademico). Un primo monitoraggio nel mese di aprile/maggio è relativo ai dati che sono disponibili per anno solare, vincolando la presentazione del monitoraggio alla disponibilità dei dati di bilancio relativi all'anno solare precedente; un secondo monitoraggio nel mese di ottobre/novembre è relativo ai dati che sono disponibili per l'anno accademico appena concluso.

A partire dal ciclo di pianificazione 2019 è stato avviato in maniera sperimentale l'utilizzo di un nuovo applicativo acquisito dall'esterno ("SPRINT" di Performance Management sviluppato da CINECA); dal 2020 tale applicativo è pienamente operativo e consente di gestire il Piano Integrato, gli indicatori strategici e operativi e gli stati di avanzamento degli obiettivi tramite piani di attività. Ulteriori sviluppi previsti nel 2020 riguarderanno l'integrazione con il processo di budget e con il processo di valutazione.

A livello operativo gli obiettivi di performance del Piano Integrato sono oggetto di monitoraggio semestrale: il SMVP prevede che entro il mese di luglio l'amministrazione trasmetta al Nucleo di Valutazione un report che illustra lo stato di avanzamento degli obiettivi, le eventuali criticità e azioni correttive e le eventuali proposte di variazione degli obiettivi/indicatori/target che sottoporrà al Consiglio di Amministrazione. Il Nucleo di Valutazione prende in esame le evidenze fornite nel Report e illustrategli in riunione dal dirigente competente e formula eventuali raccomandazioni o suggerimenti. La consuntivazione dei risultati ha inizio a gennaio per consentire l'avvio delle procedure di valutazione sull'anno appena concluso.

Per quanto riguarda l'ambito economico, in aggiunta a quelli previsti dalle indicazioni normative, annualmente sono rilevati, in occasione dell'approvazione del Bilancio di Ateneo, alcuni altri indicatori di sostenibilità quali: un indice di "disponibilità"; un indice di "auto copertura delle immobilizzazioni" ed infine un indice di "solidità patrimoniale".

Nel corso del 2019, in aggiunta agli indicatori sopra descritti, si è conclusa la progettazione e messa a sistema dell'indice di smaltimento dei crediti.

*Il Nucleo ha già espresso apprezzamento per il sistema dei cruscotti, implementato da diversi anni, finalizzato a monitorare a livello centrale e per le singole strutture i KPI definiti per gli obiettivi strategici. Altresì valuta molto positivamente l'utilizzo di un software specifico per la gestione del ciclo della performance, che sicuramente permette di agevolare l'intera gestione operativa, il raccordo tra le fasi di pianificazione, monitoraggio e valutazione e la verifica di coerenza tra i diversi ambiti di pianificazione. L'adozione di un sistema informativo dedicato appare fondamentale in un ateneo di grandi dimensioni come quello torinese, soprattutto nell'ottica di estensione del sistema della performance ai diversi livelli dell'organizzazione.*

*Il Nucleo apprezza come vi sia una graduale evoluzione, evidente nei documenti prodotti sia in fase di pianificazione che di rendicontazione, delle modalità e degli strumenti utilizzati per il monitoraggio delle variabili economiche rispetto agli obiettivi definiti nel Piano Integrato.*

*Il Nucleo raccomanda che vengano adottati opportuni strumenti di monitoraggio in itinere delle variabili economiche anche in relazione alla realizzazione degli obiettivi programmati al fine di poter intervenire, ove necessario, con le opportune azioni correttive.*

#### 9. Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?

La risposta è "sì" se i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance.

La risposta è "no" sia quando non c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata.



Se sì, indicare:

A - se è una novità introdotta nell'ultimo aggiornamento del SMVP

B - se è un'attività sistematica, estemporanea o solo programmata (e quindi se ci sono obiettivi di performance finalizzati ad attivare l'ascolto dell'utenza, indicando a chi sono attribuiti)

C - quale utenza è stata o si intende coinvolgere (studenti, docenti, PTA, imprese, altri stakeholder)

D - quali strumenti, specificando in particolare se sono utilizzati solo questionari e quali ("Progetto Good Practice", ANVUR o redatti ad hoc dall'ateneo) o anche altri strumenti (focus group, interviste, audit AQ, altro)

E - quale è l'utilizzo dichiarato o evinto (es. influisce sulla programmazione della performance - indicando se strategica o operativa; influisce sulla valutazione della performance - indicando se organizzativa o individuale; altro)

F - se l'eventuale rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti ha influenzato la programmazione del ciclo corrente

## SI

Da diversi anni l'ateneo prevede, anche all'interno del SMVP, che nel Piano Integrato vi siano riferimenti espliciti all'ascolto dell'utenza. Il tema è stato trattato con attenzione da diverso tempo, in accompagnamento con i suggerimenti e le indicazioni da parte del Nucleo, con l'intento di evolvere da una logica di mero "ascolto" ad una di "azione" in risposta alle segnalazioni di criticità e ai suggerimenti di miglioramento forniti dagli utenti.

In particolare l'ultimo SMVP dell'ateneo prevede esplicitamente:

- l'utilizzo degli esiti delle indagini di *customer satisfaction*, a vario titolo condotte nell'ateneo (indagine ANVUR sull'opinione degli studenti, questionari sui servizi del Progetto Good Practice, indagini Erasmus-Indire su programmi di mobilità, indagini ad hoc rivolte a specifici destinatari), quale elemento di valutazione della performance organizzativa delle strutture e della qualità di alcuni servizi per gli studenti erogati online (attraverso l'espressione di un giudizio sintetico obbligatorio per concludere la sessione di utilizzo);
- la partecipazione degli studenti alle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, dove possono fornire feedback sul grado di soddisfazione verso i servizi gestionali-amministrativi forniti, anche formulando proposte agli organi di indirizzo politico-amministrativo;
- la partecipazione delle rappresentanze studentesche negli organi decisionali e valutativi di Ateneo: i rappresentanti degli studenti nel contribuire all'adozione delle decisioni possono dare voce alle istanze dei colleghi relative anche ai servizi gestionali-amministrativi.

In occasione della stesura del Piano integrato 2020, il processo di ascolto dell'utenza è stato approfondito attraverso una serie di incontri con la Governance, i Direttori di Dipartimento e Centri di I livello presso i diversi poli, durante i quali i risultati delle indagini Good Practice di *customer satisfaction* sui servizi sono stati illustrati e condivisi. L'amministrazione ha così acquisito ulteriori spunti rispetto a quanto già emerso dalle indagini di gradimento dei servizi, al fine di orientare la programmazione degli obiettivi 2020 e la loro sistematizzazione all'interno della matrice delle priorità in uso dal 2019 che prevede, come elemento di priorità nell'assegnazione degli obiettivi proprio l'esito delle rilevazioni delle customer sui servizi erogati alle diverse tipologie di utenza.

*Il Nucleo evidenzia che l'ateneo ha da tempo sviluppato un'elevata sensibilità verso l'ascolto dell'utenza, cercando di sfruttare al meglio i diversi canali di ascolto: indagini di soddisfazione in comparazione con gli altri atenei, indagini ad hoc implementate nel momento di utilizzo del servizio, ascolto e coinvolgimento degli studenti nei diversi ambiti decisionali.*

*Il Nucleo rileva però che l'esito della valutazione delle indagini di customer satisfaction, pur utilizzato come elemento utile per orientare la pianificazione, non è stato più utilizzato, nel ciclo della performance 2019, come elemento diretto di valutazione della performance organizzativa*





*delle strutture, diversamente da quanto accaduto fino al ciclo di valutazione 2018 e diversamente da quanto previsto nel SMVP.*

*In merito, il Nucleo raccomanda che, a partire dal prossimo ciclo della performance, la valutazione dei principali stakeholders ritorni ad essere un elemento di valutazione della performance organizzativa.*

*L'Ateneo potrà utilizzare gli strumenti che ritiene più idonei per tenere conto in fase di valutazione dell'ascolto degli utenti, elemento che è assolutamente necessario recuperare come elemento di valutazione, non solo perché ribadito dalle più recenti indicazioni normative in tema di performance, ma al fine di evitare un'eccessiva autoreferenzialità del sistema di autovalutazione. Appare fondamentale, in un momento di buona maturità complessiva del sistema di valutazione, che il personale coinvolto nell'organizzazione, gestione ed erogazione dei servizi avverta che l'ateneo è costantemente e sempre più attento e preparato alla valutazione esterna dei servizi erogati.*

#### **10. Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?**

La risposta è "sì" se i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance. La risposta è "no" sia quando non c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata.

Se sì, indicare:

**A - se ci sono stime sul fabbisogno finanziario per il perseguimento degli obiettivi (indicando quali, strategici o operativi) e se è chiara la ratio con cui si è pervenuti alla stima**

**B - se i nuovi obiettivi sono conseguenti a una rendicontazione dei risultati economici degli anni precedenti**

**C - se viene semplicemente dichiarata (e per la prima volta) l'intenzione di perseguire l'integrazione nel prossimo futuro**

#### **SI, PARZIALMENTE**

Il SMVP e il Piano Integrato includono un apposito capitolo dedicato ad illustrare le modalità di integrazione tra bilancio e pianificazione operativa degli obiettivi.

Nel Piano Integrato 2018-2020 veniva messo in evidenza come il raccordo tra ciclo della performance e ciclo del bilancio fosse stato realizzato, chiedendo in fase programmatica alle strutture di indicare per gli obiettivi individuali connessi allo sviluppo di progetti di innovazione, il budget necessario alla realizzazione del progetto e i costi del personale ad esso dedicato, calcolati a partire dai valori stipendiali sulla stima delle ore uomo impiegate. A partire dal Piano 2020 vi è stata una evoluzione, in quanto la stima di fabbisogno di personale e di risorse strumentali è stata effettuata per tutti gli obiettivi organizzativi. Non vi è, invece, alcuna indicazione in merito alle risorse allocate per la realizzazione degli obiettivi strategici né alla relazione tra i nuovi obiettivi assegnati e la rendicontazione economica degli obiettivi realizzati negli esercizi precedenti.

*L'Ateneo da alcuni anni ha avviato un percorso verso l'integrazione tra il sistema di pianificazione operativa e il sistema di pianificazione finanziaria. Il Nucleo raccomanda di proseguire su tale percorso ed evidenzia come la cultura dell'integrazione tra i vari cicli di pianificazione debba essere diffusa a tutti i livelli a partire dagli Organi di Vertice, in modo da generare un processo di pianificazione unico che veda da una parte la declinazione degli obiettivi (strategici ed operativi) e dall'altra l'immediata evidenza delle risorse assegnate per la loro realizzazione. Il Nucleo rileva, come emerso dalle interazioni intercorse con l'amministrazione, che tale processo sia già attivo e diffuso in Ateneo e raccomanda, quindi, che il futuro Piano Strategico in corso di predisposizione da parte della nuova Governance dia immediata evidenza delle risorse stanziare per*



*l'implementazione degli obiettivi contenuti nel Piano stesso. Il Nucleo ritiene fondamentale che si dia rilievo, anche documentale, alle risorse di volta in volta stanziare dagli Organi finalizzate all'implementazione e al consolidamento degli obiettivi strategici.*

*Il Nucleo apprezza l'evoluzione compiuta a partire dall'esercizio 2019 che ha impegnato le strutture a indicare la stima del personale impegnato sui diversi obiettivi, ed auspica che un simile processo possa essere facilitato grazie all'adozione del nuovo software per la gestione del ciclo della performance, sfruttando le potenzialità di integrazione tra diversi sistemi.*

### 11. Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget?

**La risposta è "sì" se viene dichiarato o si evince un processo di budgeting (nel Piano, nel SMVP o su eventuali Regolamenti specifici). Se sì, nei commenti indicare:**

**A - se esiste un calendario di budget o se è possibile riscontrare in quale fase della programmazione viene avviato il processo di budget (in che mese? in sede di pianificazione strategica o operativa?)**

**B - se alla negoziazione del budget finanziario si associano anche obiettivi di performance e di quale livello (strategico o operativo)**

**C - quali soggetti sono destinatari di un'attribuzione di budget (solo aree dirigenziali, dipartimenti, centri e scuole o eventualmente anche sottostrutture, seppur senza diretta responsabilità di spesa)**

**D - se nella Nota illustrativa allegata al bilancio preventivo ci sono riferimenti agli obiettivi di performance**

**E - qual è il modello di ripartizione delle risorse applicato ai dipartimenti e alle altre strutture decentrate**

#### SI

L'ateneo ha consolidato negli anni un percorso di miglioramento graduale dell'integrazione dei processi di programmazione strategica, gestionale ed economico-finanziaria, per permettere, già al momento della definizione degli obiettivi di performance, di esplicitare i legami con le risorse necessarie per il loro conseguimento e di consuntivare a fine ciclo le risorse effettivamente utilizzate.

Il processo di budget non è delineato nel Piano Integrato, ma è formalmente descritto nel Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (RAFC) e nel Manuale di Contabilità. Analogamente, nella Nota illustrativa allegata al bilancio preventivo non sono presenti riferimenti agli obiettivi di performance.

Il calendario di budget a livello generale è esplicitato sinteticamente nei seguenti documenti:

- Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 2020: nel par. 5 "Raccordo con il sistema di pianificazione economico finanziaria", nel quale sono definite le tempistiche del processo;
- Documento di Programmazione Integrata 2020 - 2022: nel par. 6.6 "Raccordo tra ciclo della performance e pianificazione economico-finanziaria", dove sono definite le risorse economico-finanziarie necessarie per il conseguimento degli obiettivi;
- Relazione Integrata 2019: nel par. 3.4 "Risorse, efficienza ed economicità", nel quale sono consuntivate le risorse effettivamente utilizzate per il conseguimento degli obiettivi.

Nella fase di predisposizione e negoziazione delle proposte di budget sono associati anche obiettivi di performance (strategica o operativa) qualora questi siano già definiti; l'associazione non è completa in quanto il processo di budget e quello di assegnazione degli obiettivi non sono perfettamente allineati.

Sempre nel RAFC sono descritti i soggetti a cui è attribuibile un budget: i Dipartimenti, le altre strutture di didattica, ricerca e servizio con autonomia amministrativo-gestionale e le Direzioni dell'amministrazione.

Il processo di budget termina in anticipo rispetto al processo di assegnazione degli obiettivi ai diversi livelli dell'amministrazione.

*Nel Piano Integrato è descritto in termini generali come interagiscono, in fase programmatica, il processo di formulazione del budget e quello di definizione degli obiettivi strategici ed operativi. La strutturazione del sistema descritto nel Piano Integrato sembra associare implicitamente a livello*



*dirigenziale la stessa responsabilità di budget e di risultato sull'obiettivo. Il Nucleo invita ad esplicitare meglio anche nel Piano Integrato, seppur in modo sintetico, le responsabilità e le relazioni tra gestione del budget e risultati attesi sugli obiettivi.*

### **12. Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico?**

La descrizione del Piano strategico e del suo aggiornamento annuale trova ampio spazio all'interno del Documento di Programmazione Integrata, nel quale si descrivono le strategie generali nonché le modalità, gli attori coinvolti e i tempi del processo di formazione del Piano. Il Piano strategico viene poi descritto negli obiettivi e nei contenuti puntuali. A partire dai fattori di contesto esterni ed interni è sviluppata un'analisi SWOT (aggiornata annualmente in funzione dell'andamento dei target realizzati) finalizzata a comprendere i fattori di criticità su cui definire obiettivi di miglioramento. Nel documento di pianificazione Integrata 2020 è stato specificato come, nelle more della definizione del nuovo Piano la nuova Governance abbia comunque voluto introdurre una nuova finalità strategica legata all'innovazione didattica, per il cui supporto sono stati assegnati diversi obiettivi operativi anche alle strutture amministrative. In generale, ogni finalità strategica è declinata in specifici obiettivi per i quali sono indicati: il responsabile politico e i dirigenti responsabili del loro raggiungimento, le azioni da implementare e uno o più indicatori di misura.

*Il Nucleo sottolinea che l'Università di Torino è stata una delle prime realtà universitarie ad avere realizzato un sistema di pianificazione integrato ai diversi livelli (pianificazione strategica, politiche della qualità, ciclo della performance, analisi del rischio, piano anticorruzione) predisponendo un unico documento di programmazione integrata. Al Nucleo appare palese, sia dalle evidenze documentali, sia dalle interazioni vissute all'interno dell'ateneo, l'interazione tra componente accademica e componente tecnico amministrativa nell'implementazione del Piano Strategico e di processi di gestione della qualità. Nel tempo gli obiettivi di performance organizzativa delle strutture sono stati in gran parte orientati ad aumentare il livello dei servizi offerti ai diversi utenti (tra cui i docenti) rendendo sempre più evidente la reciproca attenzione tra componente accademica e componente gestionale. Gli obiettivi di performance istituzionale introdotti da qualche anno richiamano in modo forte gli obiettivi strategici con una ricaduta sulla valutazione individuale del Direttore Generale e dei Dirigenti. Il Nucleo auspica che con l'insediamento della nuova Governance possa essere sempre più efficace l'interazione delle due componenti nella definizione della performance organizzativa delle strutture gestionali.*

### **13. Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'ateneo?**

L'Ateneo promuove periodicamente iniziative finalizzate alla formazione e alla diffusione di informazioni relativamente al ciclo della performance.

Nel mese di novembre 2019 e di febbraio 2020 sono state organizzate iniziative di formazione per Valutatori e Valutati su:

- Ciclo di Pianificazione, Monitoraggio, Valutazione della performance
- SMVP 2020
- Logiche di assegnazione e declinazione in cascata degli obiettivi
- Soluzione informatica Sprint per la gestione della performance.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

Le registrazioni degli interventi e il materiale formativo è stato reso disponibile nella piattaforma per l'e-learning Moodle ai fini della fruizione da remoto.

Nei primi mesi del 2020, inoltre, sono stati organizzati numerosi incontri on line tra il personale responsabile del sistema di gestione della Performance, Valutatori e Valutati per un supporto continuo relativo alle fasi di Pianificazione, Monitoraggio e Valutazione, mettendo inoltre a disposizione procedure e video guide nella pagina intranet tematica "Valutazione della Performance" <https://intranet.unito.it/web/personale-unito/valutazione>.

La pubblicazione dei documenti programmatori sul portale di ateneo è comunicata annualmente a tutto il personale Tecnico Amministrativo, invitato a prendere visione dei contenuti al fine di essere consapevole delle scelte intraprese dall'Ateneo in ambito strategico e gestionale.

*Il Nucleo da tempo sottolinea l'importanza di accompagnare lo sviluppo del sistema della performance con iniziative di formazione, informazione, coinvolgimento, al fine di sensibilizzare e rendere competenti tutti coloro che sono soggetti al sistema di valutazione (valutati e valutatori). Il Nucleo apprezza la sensibilità mostrata e le iniziative intraprese da parte dell'amministrazione e raccomanda che le azioni siano continue e accuratamente pianificate. In particolare, raccomanda che sia posta particolare attenzione verso il personale delle strutture decentrate, particolarmente toccato dalla profonda riorganizzazione avvenuta nel 2018.*

#### **14. Eventuali altre osservazioni**

Il Nucleo evidenzia il percorso positivo di crescita costante intrapreso dall'Ateneo nella gestione del ciclo della performance, giunto ormai ad un buon livello di maturazione in termini di approcci, modelli valutativi, capacità di definizione degli obiettivi e del sistema di indicatori, anche in coerenza con quanto prevede il D.Lgs n. 74/2017.

Il Nucleo sottolinea l'importanza di affrontare ora alcuni passaggi, necessari per portare a compimento un processo avviato da ormai diversi anni, affinché l'Ateneo possa operare secondo una moderna gestione per obiettivi realmente efficace.

In particolare, il Nucleo sottolinea l'importanza di estendere il sistema di valutazione individuale anche al personale senza incarichi, pur con meccanismi opportunamente semplificati e coniugati ad un continuo processo di formazione e di accompagnamento culturale nei riguardi di valutati e valutatori. Il sistema negli ultimi anni ha visto l'estensione della valutazione del personale non dirigente al personale di categoria C e D con incarico di responsabilità, e per questi ultimi si è prevista la valutazione dei comportamenti organizzativi. Ad oggi il modello di valutazione risulta pertanto differente per dirigenti ed EP da un lato e personale C e D dall'altro. In merito, in diverse occasioni di confronto con la Direzione dell'Ateneo, il Nucleo ha sollecitato a rinnovare il contratto integrativo, ormai molto datato e da tempo superato dalle normative nazionali, e ad aprire il confronto con il tavolo sindacale per far evolvere il sistema di valutazione verso un modello esteso, integrato ed omogeneo per tutte le tipologie di personale.

*Il Nucleo raccomanda che nel prossimo SMVP in approvazione per il ciclo 2021 l'amministrazione dia chiara evidenza del percorso che l'Ateneo intende intraprendere in tal senso, con l'esplicitazione dei diversi passaggi annuali e con particolare attenzione alle modalità di coinvolgimento del personale appartenente alle strutture decentrate.*



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

Il Nucleo ha già espresso soddisfazione in merito all'attenzione posta dall'Ateneo all'ascolto dell'utenza e a come dalle indicazioni ricevute emergano importanti spunti per la pianificazione degli obiettivi. Rimane il punto di attenzione legato ai tassi di risposta, generalmente bassi soprattutto da parte della componente studentesca, su cui già da un paio di anni l'Ateneo si è attivato con importanti azioni di sensibilizzazione, accompagnando tali azioni all'individuazione di nuovi strumenti di ascolto.

*Rispetto al tema dell'ascolto degli stakeholders il Nucleo sollecita, nuovamente, l'amministrazione ad utilizzare, come previsto nel SMVP, la valutazione degli utenti come elemento di valutazione della performance organizzativa delle strutture, secondo le modalità ritenute più opportune.*

Il Nucleo ha già condiviso con l'amministrazione la soluzione di utilizzare un sistema di valutazione a fasce per graduare il diverso possibile livello di raggiungimento degli obiettivi, eliminando i target definiti unicamente in termini di miglioramento rispetto ai valori realizzati nell'anno precedente.

*Il Nucleo auspica che il completamento del sistema di gestione delle competenze e le guide operative di autovalutazione implementate nel 2018 facilitino il compito di rendere la valutazione dei comportamenti organizzativi maggiormente oggettiva e raccomanda che questo processo sia omogeneo ed integrato pienamente con il sistema di valutazione della performance.*

Le insistenti raccomandazioni del Nucleo in merito alla definizione di un sistema di pianificazione che nel suo complesso possa essere definito realmente sfidante, e alla proposta di strumenti puntuali che possano agevolare in tal senso il percorso dell'Ateneo, sembrano oggi ancora più opportune in considerazione del fatto che con gli esiti 2019 il livello di raggiungimento degli obiettivi organizzativi ed individuali è stato prossimo al 100%. Tale risultato induce a ritenere che l'Ateneo possa esprimere un potenziale più elevato; inoltre sul piano individuale il generale appiattimento verso l'alto delle valutazioni rischia di non differenziare e valorizzare le differenti prestazioni svolte.

*Il Nucleo ricorda che il processo di gestione per obiettivi e la valutazione delle strutture e degli individui, con particolare riferimento alla valutazione dei comportamenti organizzativi, richiedono costanti azioni di accompagnamento culturale nei riguardi dei valutati e dei valutatori.*



## TERZA SEZIONE

### Capitolo 7: Raccomandazioni e considerazioni finali

In conclusione della Relazione si ripercorrono le principali considerazioni esposte nei precedenti capitoli, richiamati nella numerazione.

1.2 Come già segnalato in precedenti occasioni, il Nucleo ritiene necessario rafforzare il **supporto all'attività di rilevazione dell'opinione degli studenti**, che non è attualmente gestita da personale interno dedicato, come invece sarebbe opportuno considerata l'importanza di questi dati ai fini del corretto funzionamento del sistema di assicurazione della qualità dell'Ateneo. È bene cogliere tempestivamente l'opportunità data dal progettato aggiornamento del sistema nazionale per l'opinione studenti per rivedere l'organizzazione di questa attività, assicurando le competenze necessarie in ambito tecnico-informatico e quelle funzionali all'ambito didattico.

1.3 Il Nucleo ritiene che l'**ampliamento dell'offerta didattica** curriculare sia coerente con gli obiettivi strategici formulati dall'Ateneo. Segnala tuttavia come elemento meritevole di attenzione e di analisi la contemporanea lievitazione dei **costi del personale docente e ricercatore** (+ 8,2%) e dei **costi per la docenza a contratto** (+ 21,5%), quale risulta dal Bilancio Unico d'Ateneo del 2019 rispetto al 2018. Mentre la dinamica dei primi risulta complessivamente sostenibile e ben presente all'Ateneo, ciò non è altrettanto evidente per la cospicua lievitazione dei costi per la docenza a contratto, che nel 2019 hanno superato i 4,5 milioni di euro. Il Nucleo raccomanda all'Ateneo l'avvio di un'indagine conoscitiva sull'efficacia e sull'efficienza dei meccanismi interni che presiedono al ricorso ai contratti di docenza.

Il Nucleo raccomanda inoltre a tutti i dipartimenti che intendano proporre un allargamento dell'offerta didattica di accludere un'analisi approfondita con riferimento alla sostenibilità ed eventualmente alla presenza di altre lauree nella stessa classe.

1.5 Il Nucleo raccomanda che l'azione e le funzioni di **coordinamento della Didattica**, svolte dalla Vice Rettore, oltre a proseguire nell'azione della precedente Cabina di Regia che ha proficuamente tenuto sotto controllo il ricorso ai docenti a contratto come docenti di riferimento, attivi un monitoraggio delle risorse di docenza disponibili e previste per il medio termine, al fine di contribuire ad orientare utilmente le politiche dei dipartimenti sul reclutamento con riferimento alla sostenibilità dell'offerta formativa.

Nell'ambito delle **procedure di reclutamento**, il Nucleo osserva per le assunzioni di professori di I fascia un ricorso cospicuo a procedure valutative ex art. 24 c. 6 della Legge 240/2010, in aumento rispetto allo scorso anno: suggerisce di monitorare il dato e verificarne la coerenza con le strategie generali sull'organico e sulla qualità della ricerca e della didattica.

La crescente eterogeneità nella composizione per SSD dei dipartimenti rende necessario un più attento monitoraggio e coordinamento da parte dell'Ateneo per garantire nel medio periodo la **copertura di tutti gli insegnamenti** e una efficace gestione delle cessazioni. Il Nucleo invita l'Ateneo a monitorare il fenomeno con particolare riguardo all'organizzazione della didattica di servizio e alla copertura degli insegnamenti a seguito di trasferimenti e cessazioni.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

Con riguardo al **carico didattico** richiesto dai corsi di I e II livello, il Nucleo raccomanda con forza all'Ateneo un'indagine conoscitiva di approfondimento nei casi dove lo scostamento del DID effettivo rispetto al DID teorico a livello di dipartimento sia maggiore del  $\pm 20\%$ , per accertare quali specificità conducano a questo scostamento e in tal modo informare le sue politiche sul reclutamento e sull'offerta didattica.

Quanto alla **compilazione dei registri** delle attività didattiche, il peggioramento del tasso complessivo rispetto all'a.a. precedente suggerisce che le azioni intraprese non siano state efficaci. Il Nucleo sottolinea che l'Ateneo si trova in difetto rispetto a quanto previsto e normato nel Regolamento Didattico Generale.

1.6. Il Nucleo valuta positivamente le azioni intraprese nel 2019 per il raggiungimento dell'obiettivo strategico di **migliorare la qualità della didattica**.

Suggerisce di monitorare l'impiego del cruscotto relativo agli indicatori ANVUR per valutarne l'efficacia, le possibili criticità e per individuare le operazioni di miglioramento da attuare.

Ribadendo l'utilità delle Carte dei servizi per l'utenza esterna e per quella interna, ne sollecita il costante aggiornamento annuale.

Giudica molto positivamente l'attenzione posta alla valutazione dell'efficacia del TARM al fine della diminuzione della dispersione didattica. Al fine di valutare puntualmente la sperimentazione in corso del TARM unico di Ateneo, ed eventualmente di definire opportuni aggiustamenti, il Nucleo suggerisce di approfondire l'analisi indagando anche l'effetto del percorso trasversale "Passport" assegnato agli studenti che non superano il test.

Il Nucleo giudica positivamente sia le azioni svolte finalizzate a promuovere una **didattica maggiormente centrata sullo studente** e attualizzata anche rispetto alle tecnologie utilizzabili in aula, sia l'organizzazione di corsi di lingua a docenti e studenti per supportare la didattica erogata in lingua inglese. Al fine dell'efficacia di tali azioni, opportunamente inserite tra gli obiettivi della Programmazione triennale MUR, il Nucleo raccomanda di raccogliere le opinioni sulla soddisfazione dei partecipanti e di utilizzarle nell'organizzazione delle successive edizioni.

Il Nucleo valuta positivamente l'attenzione dell'Ateneo **all'ascolto dell'utenza**, alla rilevazione delle criticità e all'attivazione di varie azioni di miglioramento. In particolare il Nucleo apprezza la considerazione data alle valutazioni degli studenti e invita l'Ateneo a definire, come già avvenuto in passato, specifici obiettivi di performance là dove le prestazioni non siano ritenute completamente soddisfacenti. Il Nucleo segnala come **buona pratica** e ritiene sia da rafforzare l'azione di monitoraggio intrapresa dal Presidio della Qualità e dalle Commissioni Paritetiche in merito ai problemi di supporto o di strutture segnalati nelle relazioni annuali e alla risposta delle Direzioni coinvolte. Segnala l'opportunità di coinvolgere altre figure dell'Ateneo (Direttori di Dipartimento, Manager didattici, Rappresentanti degli studenti) e dare maggiore visibilità ai processi in atto, permettendo a tutta la comunità accademica di conoscere lo stato di avanzamento della presa in carico e risoluzione dei problemi segnalati.

Il Nucleo apprezza l'impegno dell'Ateneo a **migliorare l'adeguatezza del proprio patrimonio edilizio**, testimoniata dalla consistenza delle voci di bilancio relative e dal continuo aumento della metratura a disposizione.

Pur consapevole che la risoluzione delle criticità legate agli spazi può avvenire solo nel lungo periodo, raccomanda di definire un piano di priorità anche per gli interventi a breve e a medio termine, monitorando lo sviluppo delle azioni programmate al fine di valutarne l'impatto.



2.1. La **sinergia tra** l'attività di autovalutazione interna promossa dal **Presidio della Qualità** e quella di valutazione del sistema svolta dal **Nucleo di valutazione**, integrate con le attività di miglioramento avviate dall'Ateneo in collaborazione con entrambi gli organi, ha portato a una crescita costante del sistema di assicurazione della qualità all'interno di UniTo. Il Nucleo conferma la valutazione pienamente positiva dell'operato del Presidio, esprimendo grande apprezzamento per l'impegno e i risultati. In preparazione della prossima **visita di accreditamento periodico**, invita a proseguire l'opera di accompagnamento degli attori del sistema di AQ dell'Ateneo nelle loro attività di autovalutazione, ponendo attenzione ai nuovi requisiti AVA che coinvolgono maggiormente la responsabilità dei Dipartimenti anche sulle attività di ricerca.

2.2. Il Nucleo apprezza i continui miglioramenti della qualità delle Relazioni delle **Commissioni Paritetiche docenti-studenti**, riconoscendo in ciò il contributo fondamentale del Presidio della Qualità di Ateneo. Tuttavia, rimandando alla relazione allegata il dettaglio delle raccomandazioni del Nucleo per il miglioramento dell'opera delle CDP, il livello di eterogeneità delle relazioni suggerisce la necessità di ulteriori azioni migliorative in questo senso: affiancamento delle tre CDP di Dipartimento a una CDP di Scuola come occasione di confronto e condivisione di buone pratiche di lavoro; potenziamento del personale tecnico all'attività di supporto ai processi di AQ, con particolare attenzione all'attività di CMR e CDP; avvicinamento degli studenti alle attività di AQ, e in particolare dei loro rappresentanti, anche ripensando alla regolamentazione della composizione e del funzionamento delle CMR e a possibili forme di riconoscimento del lavoro svolto dagli studenti membri delle CDP.

Infine la revisione della struttura delle relazioni per il prossimo anno accademico suggerisce la necessità di monitorare con maggiore attenzione il processo di AQ di Dipartimenti e CdS, individuando una modalità di documentazione del processo di autovalutazione e successiva verifica in itinere degli obiettivi prefissati che permetta alla *governance* di Dipartimento e di Ateneo di avere un quadro sintetico complessivo che evidenzi le situazioni maggiormente critiche.

3.2. L'architettura del **sistema della ricerca** nell'Ateneo rimane complessa esponendo al rischio di non riuscire a perseguire efficacemente gli obiettivi di coordinamento e di direzione forniti dal Rettore in condivisione con gli altri organi di governo. Soprattutto la molteplicità dei riferimenti decisionali può essere un elemento di difficoltà che ostacola il raggiungimento di obiettivi coordinati e ben focalizzati. Il Nucleo auspica che presto si proceda a una chiara individuazione di ruoli e relative responsabilità sui temi di AQ della Ricerca.

Il Nucleo ritiene che la costituzione di **Centri di ricerca di Ateneo** su argomenti innovativi e di alto profilo sia un buono strumento di competizione in campo scientifico. Invita d'altra parte i Dipartimenti a considerare l'attivazione (e la disattivazione) dei Centri come elemento congruente con la strategia dipartimentale. Auspica altresì che la valutazione triennale prevista dallo Statuto, che al termine del prossimo triennio sarà condotta con criteri più stringenti, contribuisca ad una riflessione dei dipartimenti stessi rispetto al ruolo e all'efficacia di ciascun centro ad essi riferibile.

3.3. Relativamente al **monitoraggio della produzione scientifica di Ateneo**, in relazione ai dati accumulati nel catalogo IRIS che appaiono via via più consistenti e affidabili, il Nucleo suggerisce di svolgere con continuità analisi che consentano di valutare l'evoluzione degli aspetti quantitativi





e qualitativi dei prodotti della ricerca considerandone anche l'inserimento nella Relazione Integrata annuale di Ateneo.

Si suggerisce altresì uno sforzo nel diffondere presso le strutture di supporto (Poli e Dipartimenti) tali politiche di attenzione alla produzione scientifica anche ai fini dei processi decisionali interni delle strutture stesse.

Il Nucleo ritiene che i **piani triennali di dipartimento**, così come attualmente impostati, possano costituire uno strumento assai valido per il monitoraggio di obiettivi di ricerca delle singole strutture, coerenti con gli obiettivi di Ateneo. Suggerisce un ulteriore sforzo nella definizione di indicatori possibilmente omogenei e di target sufficientemente impegnativi e sollecita i Dipartimenti a un puntuale rispetto delle scansioni temporali del monitoraggio in maniera da massimizzarne l'efficacia, sebbene in questo primo anno occorra ricordare che il monitoraggio è stato sostanzialmente svolto contestualmente alla situazione di emergenza sanitaria, che non ha certo reso facile il compito, specialmente nei Dipartimenti di area medica.

3.4. Il Nucleo di Valutazione giudica positivamente tanto la precisa formulazione dei **criteri per la distribuzione delle risorse** da parte dell'Ateneo, quanto la significativa incidenza di parametri riferiti alla valutazione della ricerca; ritiene utile, in particolare, che ai fini della distribuzione si utilizzino i risultati della valutazione nazionale VQR, senza rinunciare ad un'autonoma valutazione a livello di ateneo, al fine di consentire un costante monitoraggio della produzione scientifica dei Dipartimenti. Sarebbe altresì utile avviare una riflessione sull'opportunità di considerare le performance dipartimentali nell'acquisizione di progetti competitivi nazionali o internazionali come ulteriore criterio per la ripartizione delle risorse di ricerca ai Dipartimenti. La futura elaborazione di criteri potrebbe anche tenere conto degli obiettivi autonomamente scelti dai Dipartimenti attraverso strumenti quali i Piani triennali.

Il Nucleo di Valutazione apprezza l'impegno dell'Ateneo a comunicare i criteri utilizzati per la distribuzione delle risorse per la ricerca, e raccomanda di mantenere le informazioni complete e annualmente aggiornate.

3.5. Il Nucleo rileva che l'Ateneo ha confermato l'impegno a favore dei **corsi di studio di terzo livello** e sottolinea con favore la scelta di destinare i finanziamenti offerti dalla Compagnia di San Paolo per un graduale incremento negli importi delle borse finanziate.

Nel complesso, l'attività della Scuola di Dottorato ha avuto un esordio positivo e ci si può attendere che giunga a regime entro il 2021. Tuttavia, questa attività non appare ancora integrata con i processi di AQ e di valutazione dell'Ateneo e l'assenza di indagini conoscitive coordinate dall'Ateneo sull'opinione dei dottorandi inibisce la possibilità di valutazioni comparative sui corsi di dottorato.

Il Nucleo ribadisce l'auspicio che la Scuola assuma il ruolo di interlocutore privilegiato in relazione allo studio ed alla definizione dei pertinenti processi di valutazione interna, e si impegna a invitare il Direttore o la Giunta per un'audizione.

5. Relativamente ai **questionari di valutazione a cura degli studenti** il Nucleo raccomanda all'Ateneo di proseguire le azioni migliorative sui servizi didattici di assistenza agli studenti, al fine di ridurre le criticità che i questionari inequivocabilmente segnalano; di potenziare le attività di orientamento in ingresso e in itinere, valutando con attenzione l'impatto delle attuali modalità per i passaggi di corso sulla regolarità delle carriere. Suggerisce al Presidio della Qualità di integrare i



dati relativi alla percentuale di questionari compilati e generatori di statistiche con un'indicazione esplicita del numero di questionari per i quali gli studenti si avvalgono dell'opzione di non rispondere.

6. Il Nucleo sottolinea il percorso di crescita costante e di miglioramento continuo intrapreso da tempo dall'Ateneo nella gestione del **ciclo della performance**, giunto a un buon livello di maturazione in termini di approcci e modelli valutativi anche in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs n. 74/2017, ed esprime apprezzamento per l'impostazione e la chiarezza del documento di Pianificazione integrata.

Il Nucleo segnala aree di ulteriore miglioramento:

- i Piani triennali dovrebbero sempre più essere determinanti nell'assegnare obiettivi operativi anche al personale che opera nelle strutture decentrate, rinforzando il legame, ad oggi non così evidente, tra i diversi livelli di pianificazione adottati nelle strutture dipartimentali;
- anche nell'assegnazione degli obiettivi operativi alle singole strutture bisognerebbe sempre tenere presenti le priorità strategiche, che devono accompagnare assiduamente la pianificazione operativa;
- all'interno del Piano sarebbe utile dare maggior evidenza alla performance organizzativa delle strutture realizzata a livello di Polo, individuando specifici indicatori di performance che consentano di misurare il contributo delle Direzioni erogato a livello dei Poli che ricade anche sul personale dirigente, EP e D-C con incarico manageriale afferente a tali Direzioni;
- l'esito della valutazione delle indagini di *customer satisfaction*, pur utilizzato come elemento utile per orientare la pianificazione, non è stato più impiegato, nel ciclo della performance 2019, come elemento diretto di valutazione della performance organizzativa delle strutture, diversamente da quanto accaduto fino al ciclo di valutazione 2018 e diversamente da quanto previsto nel SMVP. In merito, il Nucleo raccomanda che, a partire dal prossimo ciclo della performance, la valutazione dei principali *stakeholders* ritorni ad essere un elemento di valutazione della performance organizzativa;
- il Nucleo apprezza la sensibilità mostrata e le iniziative intraprese da parte dell'amministrazione e raccomanda che le azioni siano continue e accuratamente pianificate. In particolare, raccomanda che sia posta particolare attenzione verso il personale delle strutture decentrate, toccato dalla profonda riorganizzazione avvenuta nel 2018.
- il Nucleo auspica che il completamento del sistema di gestione delle competenze e le guide operative di autovalutazione implementate nel 2018 facilitino il compito di rendere la valutazione dei comportamenti organizzativi maggiormente oggettiva e raccomanda che questo processo sia omogeneo ed integrato pienamente con il sistema di valutazione della performance;
- il Nucleo ricorda che il processo di gestione per obiettivi e la valutazione delle strutture e degli individui, con particolare riferimento alla valutazione dei comportamenti organizzativi, richiedono costanti azioni di accompagnamento culturale nei riguardi dei valutati e dei valutatori.

Appendice. Infine, il Nucleo evidenzia gli **elementi principali che emergono dal bilancio 2019**:

- Il conto economico presenta un andamento positivo per quanto riguarda la crescita dei proventi e del risultato economico nei tre anni presi in esame, pur se si fa notare l'aumento dei costi nell'ultimo esercizio;
- l'andamento degli indicatori relativi alla sostenibilità del bilancio (Isp, Ip, ISEF), che incidono sull'assegnazione di punti organico, dopo anni di progressivo miglioramento grazie al costante



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

incremento delle entrate complessive, è caratterizzato nel 2019 da un'inversione di tendenza causata dalla crescita delle spese di personale;

- l'assegnazione del FFO 2019 è incrementata, per l'aumento delle risorse stanziare a livello nazionale, per i risultati positivi sulla quota premiale e per i maggiori finanziamenti per interventi a favore degli studenti, a fronte di una sostanziale stabilità della quota base grazie alla lieve crescita progressiva del peso dell'Ateneo nel costo standard (dal 4,35% al 4,45%) che ha compensato la riduzione della quota storica;
- si registra un esito molto positivo nell'attribuzione dei punti organico 2019 che porta alla copertura del 143% del turnover: il risultato è ancora migliore rispetto all'anno precedente (117%) e supera la media del sistema universitario, in virtù della crescita del margine (entrate-spese) registrata nell'esercizio precedente.



## **ALLEGATI**

### **Allegato 1**

Allegato al cap 1.5: Tabella fattore DID 2020 per Dipartimento

### **Allegato 2**

Allegato al cap. 2.2: Relazione sulle attività delle CDP nel 2019

### **Allegato 3**

Appendice: Relazione sul Bilancio 2019



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO**  
Nucleo di Valutazione

**Allegato 1**

**Allegato al cap. 1.5**

**Fattore DID 2020 per Dipartimento**

ATENEO	PO Tempo Pieno		PO Tempo Definito		PA Tempo Pieno		PA Tempo Definito		Ricercatori Indeter. (RU)		Ricercatori Determ. (RD)		Contratti		TOTALE senza contratti		INDICE DI SATURAZIONE		FABBISOGNO
	DID Teorico	DID Effettivo	DID Teorico	DID Effettivo	DID Teorico	DID Effettivo	DID Teorico	DID Effettivo	DID Teorico	DID Effettivo	DID Teorico	DID Effettivo	DID Teorico	DID Effettivo	Saturazione senza contratti	Saturazione con contratti	CONTRATTI Effettivi/ interni Teorici		
<b>a.a. 2020/2021</b>																			
<b>TOTALE ATENEO</b>	<b>53.760</b>	<b>51.462</b>	<b>2.480</b>	<b>2.735</b>	<b>101.760</b>	<b>107.820</b>	<b>3.120</b>	<b>4.019</b>	<b>20.340</b>	<b>27.369</b>	<b>32.850</b>	<b>26.752</b>	<b>64.293</b>	<b>39.654</b>	<b>214.310</b>	<b>220.157</b>	<b>1,03</b>	<b>0,93</b>	<b>18,5%</b>
<b>DIPARTIMENTI</b>	<i>utilizzo docenti nei CdS</i>																<i>rapporto tra DID effettivo e teorico</i>		<i>max 30%</i>
BIOTECNOLOGIE MOLEC.	2160	1749	160	44	2160	1614	0	0	480	237	1080	428	1812	374	6040	4.072	0,67	0,57	6,2%
CHIMICA	2160	2481	0	0	5040	6210	0	0	720	1194	1800	1670	2916	610	9720	11.555	1,19	0,96	6,3%
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	2760	2634	0	0	5760	6238	80	90	300	378	2070	2163	3291	2932	10970	11.503	1,05	1,01	26,7%
ECONOMIA E STATISTICA Cognetti De Martiis	1320	890	0	0	3240	3092	0	0	360	379	630	600	1665	534	5550	4.961	0,89	0,76	9,6%
FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	2880	2658	0	0	4320	4768	0	0	660	901	1800	1700	2898	2358	9660	10.027	1,04	0,99	24,4%
FISICA	2640	2438	0	0	5160	5848	0	0	360	482	1080	909	2772	2057	9240	9.677	1,05	0,98	22,3%
GIURISPRUDENZA	3840	3941	1120	1436	5400	6070	640	952	660	1070	2160	2017	4146	1679	13820	15.486	1,12	0,96	12,1%
INFORMATICA	1080	1093	80	78	3600	3842	80	62	1320	1655	900	778	2118	1411	7060	7.508	1,06	0,97	20,0%
INTERATENEO SCIENZE ... DEL TERRITORIO	720	358	0	0	600	528	160	156	240	188	0	0	516	162	1720	1.230	0,72	0,62	9,4%
LINGUE LETTERATURE ... MODERNE	1680	1678	0	0	5760	5818	0	0	600	766	900	1082	2682	1530	8940	9.343	1,05	0,94	17,1%
MANAGEMENT	1800	2082	480	613	2760	3324	800	1276	1200	2313	1080	1146	2436	4564	8120	10.754	1,32	1,45	56,2%



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

MATEMATICA Peano	1560	1719	0	0	3720	4156	80	120	840	1062	810	792	2103	501	7010	7.849	1,12	0,92	7,1%
NEUROSCIENZE Levi Montalcini	1680	1658	80	50	2520	2059	80	68	420	505	1530	1056	1893	0	6310	5.396	0,86	0,66	0,0%
ONCOLOGIA	2040	1230	0	0	2160	1675	0	0	840	562	1620	560	1998	0	6660	4.027	0,60	0,47	0,0%
PSICOLOGIA	1560	1242	80	150	2880	2751	160	188	840	1208	990	787	1953	3131	6510	6.326	0,97	1,12	48,1%
SCIENZA E TECNOLOGIA DEL FARMACO	960	1194	0	0	2880	3729	0	0	1140	1748	720	674	1710	355	5700	7.345	1,29	1,04	6,2%
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENT.	3360	4034	0	0	7320	8456	0	0	1080	1324	2160	1782	4176	1704	13920	15.596	1,12	0,96	12,2%
SCIENZE CHIRURGICHE	2160	1298	160	72	3360	1600	800	754	840	471	1080	325	2520	196	8400	4.520	0,54	0,43	2,3%
SCIENZE CLINICHE E BIOLOGICHE	1560	1408	0	0	3360	3356	0	0	1080	1526	990	752	2097	324	6990	7.042	1,01	0,81	4,6%
SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRIC.	1920	1788	0	0	2280	2746	0	0	360	278	1080	1060	1692	0	5640	5.872	1,04	0,80	0,0%
SCIENZE DELLA TERRA	720	964	0	0	3000	3870	80	143	840	1549	720	619	1608	399	5360	7.145	1,33	1,08	7,4%
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	1440	2110	0	0	3360	4348	0	0	840	1751	1080	1129	2016	1804	6720	9.338	1,39	1,28	26,8%
SCIENZE ECONOMICO- SOCIALI E MAT-STAT.	1920	1763	320	292	1920	2111	80	210	540	897	810	611	1677	1776	5590	5.884	1,05	1,05	31,8%
SCIENZE MEDICHE	2280	1024	0	0	4080	2639	80	0	360	92	1620	743	2526	250	8420	4.498	0,53	0,43	3,0%
SCIENZE VETERINARIE	2160	2988	0	0	5400	6934	0	0	1560	2495	1440	958	3168	282	10560	13.375	1,27	0,99	2,7%
STUDI STORICI	2280	1795	0	0	3600	3590	0	0	780	1273	1080	929	2322	7817	7740	7.587	0,98	1,53	101,0%
STUDI UMANISTICI	3120	3245	0	0	6120	6449	0	0	1080	1065	1620	1482	3582	2904	11940	12.241	1,03	0,98	24,3%
<b>TOTALE</b>	<b>53.760</b>	<b>51.462</b>	<b>2.480</b>	<b>2.735</b>	<b>101.760</b>	<b>107.820</b>	<b>3.120</b>	<b>4.019</b>	<b>20.340</b>	<b>27.369</b>	<b>32.850</b>	<b>26.752</b>	<b>64.293</b>	<b>39.654</b>	<b>214.310</b>	<b>220.157</b>	<b>1,03</b>	<b>0,93</b>	<b>18,5%</b>
INDICE DI SATURAZIONE per fasce docenza	0,96		1,10		1,06		1,29		1,35		0,81		0,62		1,03		optimum 1	max 1,3	max 30%
	PO tp		PO tdef		PA tp		PA tdef		RU		RTD		Contratti		Totale s/contratti		Indice saturazione		Fabbisogno

Fonte: SUA-CdS, Dati estratti il 9 luglio 2020.



Allegato 2

Allegato al cap. 2.2

## RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE sulle attività delle CDP 2019

*Approvata il 29 aprile 2020*

Il Nucleo di Valutazione ha ricevuto e letto con attenzione le relazioni riferite al 2019 delle 9 Commissioni Didattiche Paritetiche docenti-studenti (CDP) dell'Ateneo.

Il Nucleo esprime soddisfazione per il lavoro svolto dal Presidio della Qualità (PQ) e valuta molto positivamente il riordino dei quadri operato.

Come già osservato lo scorso anno nel Rapporto Annuale (vedi [link](#) al cap.2.2), emerge una significativa variabilità nel livello di analisi e approfondimento tra le relazioni delle diverse CDP e, talvolta, anche delle sottocommissioni di una stessa CDP. Considerata tuttavia la maggiore omogeneità rispetto alle relazioni del 2018, il Nucleo ritiene di svolgere quest'anno una **analisi trasversale alle CDP**, rinviando alle osservazioni specifiche formulate nella già citata Relazione 2019 e riportate in allegato.

In molti casi i campi risultano non compilati mostrando la frase segnaposto *“Dalla analisi effettuata non si rilevano elementi da segnalare in questo sottoquadro”*, sottintendendo l'assenza non solo di criticità ma anche di aree di miglioramento per il CdS o il Dipartimento.

Alcune CDP fanno un estensivo uso dei commenti liberi, che diventa però problematico laddove questo si sostituisce alla compilazione dei sottoquadri.

L'analisi dei dipartimenti è considerata necessaria e utile dal Nucleo ma non deve sostituirsi all'analisi dei singoli CdS.

Nelle relazioni risulta carente la verifica dell'andamento dei CdS nel tempo. Laddove erano state fatte raccomandazioni (si veda l'allegato), sovente non si è verificato l'avvenuto intervento da parte degli organi del Dipartimento. Il Nucleo invita pertanto a dare riscontro, all'interno delle relazioni CDP, della verifica sui provvedimenti adottati dai CdS o Dipartimenti a fronte di criticità pregresse o sulla ricerca di coerenza tra le varie sottocommissioni.

Il **quadro 1** risulta di difficile lettura laddove è riportato l'elenco di tutti gli insegnamenti analizzati anche in assenza di segnalazioni. Risulta invece particolarmente efficace la scelta di utilizzare i codici insegnamento.

Il quadro andrebbe integrato chiarendo se la CDP ha verificato, come da linee guida di ateneo, la correzione delle schede di insegnamento mancanti o incomplete per l'anno accademico precedente e cosa si è inteso fare nei casi in cui la mancanza si è ripetuta.

Particolarmente disomogenea è la compilazione del **quadro 2** nel quale una sola relazione (CDP di Scienze della Natura) restituisce in maniera chiara per tutti i Dipartimenti le criticità rispetto agli indicatori sentinella individuati dal Presidio insieme al Nucleo e lo stato di avanzamento degli



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

obiettivi di miglioramento dei singoli CdS fissati nei riesami ciclici. Questo approfondimento fornisce al Nucleo un quadro riassuntivo particolarmente utile dell'andamento, anche temporale, delle procedure di AQ dei CdS e dei Dipartimenti. Il quadro in questione è infatti finalizzato alla valutazione degli obiettivi posti nell'ultimo Riesame e alla effettiva messa in opera delle azioni in esso descritte.

Il Nucleo riscontra l'assenza di un follow-up strutturato delle azioni di miglioramento poste nei riesami ciclici successivamente al primo anno; ritiene opportuno al fine di un corretto funzionamento del sistema di AQ che si preveda una qualche modalità di verifica dei seguiti delle attività portate avanti dalle CMR relativamente alle criticità che emergono dall'analisi degli indicatori descritta annualmente nelle schede di monitoraggio annuale. Questa debolezza di sistema era già stata rilevata dal Nucleo nella Relazione Annuale 2019 con riferimento al capitolo dedicato al monitoraggio dei corsi di studio (vedi [link](#) al cap.2.3).

I **quadri 3 e 4** sui risultati della rilevazione dell'opinione studenti non sempre riportano l'analisi dei risultati della rilevazione: per il Nucleo è importante acquisire un'interpretazione dei risultati svolta da chi è a più stretto contatto con gli studenti e, al contempo, una visione d'insieme dei problemi principali dei vari Dipartimenti.

Emerge da tutte le relazioni la necessità di continuare e monitorare gli interventi di manutenzione e le acquisizioni di nuovi spazi per la didattica e per i servizi agli studenti.

Tre CDP, Scienze della Natura, Medicina e Scienze Umanistiche, segnalano l'insoddisfazione degli studenti verso i servizi delle Segreterie Studenti.

Viene rinnovata l'esigenza di migliorare le attività di dottorato (Dipartimento di Lingue e letterature straniere e di Culture, Politica e Società).

In merito al **quadro 5**, è importante che le CDP monitorino anche se e come i risultati dei questionari relativi alle opinioni degli studenti e le eventuali azioni correttive a fronte di criticità sono discussi all'interno dei Dipartimenti come occasione di monitoraggio della didattica. Nel caso in cui non siano un tema oggetto di confronto, dovrebbe essere segnalato come area di miglioramento per la *governance* del Dipartimento.

Si segnalano infine alcune considerazioni di particolare rilevanza **per il sistema di AQ** dell'ateneo.

La comunicazione e il **coordinamento tra CDP e CMR** si conferma difficoltoso, con alcune CDP che rilevano l'assenza o la consegna tardiva della documentazione da parte delle CMR. Viene segnalata l'assenza di **personale tecnico di supporto** dedicato ai processi di AQ.

Si evidenzia da parte di alcune CDP che il frequente ricambio di **studenti** rende difficoltoso il lavoro e allo stesso tempo si condivide la percezione che l'impegno degli studenti non sia adeguatamente valorizzato.

Due CDP hanno scelto come proprio presidente uno studente: l'iniziativa come già osservato lo scorso anno è interessante: si tratta di una pratica positiva nelle Commissioni che agiscono in un ambiente ristretto, ma rappresenta una criticità laddove le Commissioni siano molto numerose, come nel caso di Medicina. Si raccomanda pertanto di tenere in considerazione la necessità di una figura di riferimento anche tra i docenti che possa coadiuvare il presidente.

Si constata la necessità di alcuni CdS di personalizzare maggiormente il questionario di rilevazione dell'opinione studenti (Edumeter) in particolare per le attività di tirocinio (CDP della SAMEV) e per i corsi impartiti in inglese (CDP di Medicina).





**In conclusione** il Nucleo di Valutazione formula le seguenti raccomandazioni indirizzate ai vari organi dell'ateneo.

Si richiede **alle CDP**:

- Che laddove venga nominato uno studente come presidente della Commissione sia individuato un docente come vicepresidente. Allo stesso modo si suggerisce l'individuazione di un vicepresidente tra gli studenti qualora un docente svolga le funzioni di presidente.

Si raccomanda alle CDP:

- Di approvare il testo finale della relazione in seduta comune, anche laddove il lavoro sia svolto per sottocommissioni, facendo attenzione all'omogeneità di giudizio tra diversi dipartimenti e corsi di studio.
- Di compilare il quadro 2 facendo riferimento agli indicatori sentinella, ai riesami ciclici e ai monitoraggi annuali degli ultimi tre anni.
- Di compilare la relazione in modo schematico ma informativo, riportando in ogni sottoquadro criticità e aree di miglioramento o, in loro assenza, punti di forza e buone pratiche.

Si raccomanda **al PQ**:

- Di dare adeguata diffusione allo scadenziario complessivo delle attività di AQ della didattica in capo alle CDP in modo da condividere con i diversi organi coinvolti le tempistiche delle attività AVA che essi (CMR, CDP, PQ, NdV) devono svolgere.
- Di approfondire con i Dipartimenti interessati le criticità presenti nello svolgimento delle attività di dottorato.

Si suggerisce al PQ:

- Di modificare la frase segnaposto *“Dalla analisi effettuata non si rilevano elementi da segnalare in questo sottoquadro”* in modo che tutti i Dipartimenti e CdS che non presentano criticità né aree di miglioramento descrivano ugualmente le pratiche svolte nel sotto-campo *“Descrizione sintetica dell'analisi svolta e commenti della CDP”*. Anche laddove non si siano rilevate situazioni particolari, la situazione deve comunque risultare commentata nell'apposito campo.
- Di valutare la realizzazione di una soluzione tecnica che permetta la trasmissione automatica della documentazione prodotta dalle CMR e CDP, quale ad esempio una piattaforma di lavoro comune.

Si chiede **all'Ateneo**:

- Di considerare l'affiancamento delle tre CDP di Dipartimento a una CDP di Scuola, al fine di facilitare il confronto e la condivisione di buone pratiche.
- Il potenziamento del personale tecnico all'attività di supporto ai processi di AQ, con particolare attenzione all'attività di CMR e CDP.
- Di valutare possibili forme di riconoscimento del lavoro svolto dagli studenti membri delle CDP.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

Si invita l'Ateneo:

- A organizzare iniziative di avvicinamento degli studenti alle attività di AQ, e in particolare dei loro rappresentanti, anche ripensando alla regolamentazione della composizione e del funzionamento delle CMR.
- A istituire un gruppo di lavoro per le decisioni inerenti all'applicativo per la rilevazione dell'opinione degli studenti, anche alla luce delle recenti indicazioni di ANVUR, che includa, oltre ai decisori della *governance* dell'Ateneo, rappresentanti degli Studenti, del Presidio, del Nucleo, delle Direzioni Didattica e Sistemi Informativi.
- A considerare nell'ampliamento del Polo didattico di Grugliasco anche le problematiche presenti nelle strutture già esistenti che in esso confluiranno e di tenere espressamente conto della condizione attuale e delle soluzioni di medio periodo prospettate per ogni Dipartimento alla luce delle criticità che emergono dalle relazioni delle CDP nei progetti di espansione edilizia;
- A monitorare l'efficacia dei servizi offerti dalle Segreterie Studenti, approfondendo le problematiche presentate in alcune Scuole.



**Allegato 3**

**Relazione sul Bilancio 2019**

## **RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE sulla gestione finanziaria nell'esercizio 2019**

La presente relazione è redatta in ottemperanza alla Legge 537/93 (art. 5, comma 21), che richiede ai Nuclei di Valutazione una relazione sul conto consuntivo annuale di Ateneo. Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Torino ha esaminato e valutato i principali risultati del Bilancio unico di Ateneo dell'esercizio 2019 come approvato dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 30 giugno 2020, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario, dalla Relazione di accompagnamento comprensiva della Nota Integrativa; è stata tenuta in considerazione anche la Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio Unico di Ateneo dell'esercizio 2019.

Il Nucleo rivolge la propria attenzione all'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'Ateneo e formula raccomandazioni indirizzate all'Ateneo in ottica di miglioramento della performance complessiva, rimandando l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti, che ha attestato nella propria relazione la corretta rappresentazione dei fatti amministrativi e della situazione economica, patrimoniale e finanziaria. L'analisi, pertanto, si sofferma sulla situazione al 2019 con particolare riferimento alla dimensione del consolidato patrimoniale e all'entità della principale fonte di finanziamento dell'Università, costituita dal Fondo di Finanziamento Ordinario.

I costi e i proventi sono stati esaminati in forma aggregata, allo scopo di focalizzarsi sul comportamento dell'Ateneo a fronte dei vincoli finanziari cui deve sottostare il suo bilancio, in qualità di ente pubblico, e nell'intento di valutarne sia il grado di efficienza nella gestione delle risorse a disposizione dell'Amministrazione sia la capacità di apportare miglioramenti. La relazione di accompagnamento al consuntivo sopra citata contiene un'analisi di maggior dettaglio, che esamina le voci principali che confluiscono nei costi e nei proventi.



## 1. QUADRO D'INSIEME

Il bilancio di esercizio è stato redatto secondo la contabilità economico-patrimoniale, adottata dal 2015 in conformità alla normativa vigente. Esso si configura come bilancio unico di Ateneo composto da 48 strutture contabili (12 Direzioni amministrative, 26 Dipartimenti, 10 strutture di didattica, ricerca e servizi).

Il quadro dei dati di sintesi sul conto economico di Ateneo evidenzia un risultato di gestione positivo, pari a 27,4 milioni di euro (20,4 nell'esercizio 2018), per effetto di proventi di competenza per euro 501,3 mln (in crescita rispetto al 2018) e di costi di esercizio pari ad euro 454,9 mln (anch'essi in crescita), al netto di oneri e imposte per circa 19 mln di euro.

**Tab. 1 - Dati di sintesi sul conto economico 2019 (in euro)**

Proventi di competenza dell'esercizio (P)	501.307.109
Costi di competenza dell'esercizio (C)	-454.927.713
<b>DIFFERENZA P-C</b>	<b>46.379.397</b>
Proventi ed oneri finanziari	-2.608.350
Proventi ed oneri straordinari	-738.366
Imposte sul reddito correnti, differite, anticipate	-15.570.361
<b>Risultato economico d'esercizio</b>	<b>27.462.320</b>

Fonte: Bilancio Unico di Ateneo 2019

Si può trarre una visione d'insieme sulla gestione dell'Ateneo nell'esercizio finanziario 2019 dalla lettura degli indici sintetici di bilancio previsti dal decreto legislativo 49/2012 e dai principali vincoli di finanza pubblica.

L'andamento nel triennio degli indici e i relativi limiti di legge sono illustrati nella tabella 2 e approfonditi singolarmente nei successivi paragrafi.

**Tab. 2 - Principali limiti di Legge**

Indicatori	2017	2018	2019	Soglia Limite
Indicatore di tempestività dei pagamenti	3,88 gg	2,08 gg	1,76 gg	60gg
Limite alle spese di personale (Isp)	61,47%	60,51%	61,90%	80%
Indice di indebitamento (Ip)	4,82%	4,56%	4,54%	15%
Indicatore di sostenibilità finanziaria (ISEF)	1,28	1,30	1,27	>1

Fonte: Bilancio Unico di Ateneo 2019 e Banca dati PROPER.

### Indicatore di tempestività dei pagamenti

I tempi di pagamento devono essere attestati come prescritto dalla legge n.89/2014 art. 41 c.1, che prevede sanzioni per ritardi medi superiori ai 60 giorni, secondo un indicatore di tempestività calcolato come stabilito dal DPCM 22/9/2014, art. 9 c.3. Per l'ateneo di Torino tale indice per il 2019 è pari a 1,76 giorni, migliorato rispetto all'esercizio 2017 (2,08 giorni) e ampiamente al di sotto del vincolo di legge. Si evidenzia che è cresciuto anche il numero delle operazioni pagate entro la data



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

di scadenza (sono 22.400 nel 2019, erano 21.479 nel 2018), corrispondente al 68% di tutte le operazioni.

#### Limite alle spese di personale

L'articolo 5 del D.Lgs. 49/2012 ha introdotto per le spese di personale il limite dell'80% rispetto alle entrate complessive. Il limite fissato dal decreto considera l'incidenza delle spese per il personale, che comprendono anche il fondo contrattazione integrativa (trattamento accessorio del personale TA) e i contratti di insegnamento, al netto dei finanziamenti esterni, sulla somma di FFO, fondi della programmazione triennale e contribuzione studentesca netta.

La tabella 3 riporta i valori per l'ultimo triennio relativi alle spese di personale, alle entrate complessive e al conseguente indicatore di spese di personale.

**Tab. 3 – Indicatore di Spese di Personale**

<b>Limite 80%</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Spese per il personale a carico dell'ateneo	€216.584.789	€219.401.029	€231.458.834
Entrate complessive (FFO + Programmazione + Tasse studenti)	€352.356.166	€362.612.419	€373.925.011
<b>Indicatore di Spese di Personale</b>	<b>61,47%</b>	<b>60,51%</b>	<b>61,90%</b>

Fonte: Banca dati PROPER – Indicatori.

I dati evidenziano un peggioramento dell'indice per il 2019, dovuto all'aumento nel triennio dei costi del personale, che costituiscono il numeratore, conseguente alle politiche di ateneo circa nuove assunzioni, scatti del personale docente e impiego dei docenti a contratto.

Con riguardo al denominatore prosegue la crescita dei contributi statali per il funzionamento e la programmazione, che incidono sul calcolo di tutti gli indicatori di autonomia finanziaria (Indicatore di Spese di Personale, Indice di indebitamento e ISEF).

#### Indice di indebitamento

Per quanto riguarda l'indice di indebitamento previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 49/2012, calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo alle entrate complessive al netto delle spese per personale a carico e dei fitti passivi, il limite massimo stabilito dalla normativa vigente è fissato al 10%.

Nella tabella 4 sono riportati i valori certificati dell'indice e delle relative componenti per il triennio.

**Tab. 4 – Indice di indebitamento**

<b>Limite 10%</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Spese complessive relative a rate annuali di ammortamento compresi gli interessi	€6.289.403	€6.282.113	€6.141.851
Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Spese di personale a carico dell'ateneo – Fitti passivi)	€130.377.356	€137.628.064	€135.330.047
<b>Indice di indebitamento</b>	<b>4,82%</b>	<b>4,56%</b>	<b>4,54%</b>

Fonte: Banca dati PROPER – Indicatori.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

I dati evidenziano una sostanziale stabilità del tasso di indebitamento. Occorre tuttavia sottolineare la contrazione delle entrate nette, imputabile alle maggiori spese del personale, come già rimarcato, e all'aumento dei fitti passivi, per cui l'Ateneo risulta spendere oltre 7 milioni di euro (+1,5 mln rispetto all'anno precedente), l'importo più elevato in tutta Italia.

#### Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)

L'indicatore di sostenibilità economico finanziaria ISEF, previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 49/2012, è dato dal rapporto tra l'82% fra le entrate complessive nette dell'ateneo (ottenute come somma algebrica di FFO, programmazione triennale e contribuzione studentesca al netto dei fitti passivi) e le spese di ateneo per il personale e per oneri di ammortamento. L'indice deve essere superiore a 1.

Nella tabella 5 sono riportati i valori certificati dell'indice e delle relative componenti per il triennio.

**Tab. 5 – Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)**

<b>Limite &gt;1</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€284.508.959	€292.763.856	€300.766.882
Spese di personale a carico + Oneri di ammortamento	€222.874.192	€225.683.142	€237.600.685
<b>Indice ISEF</b>	<b>1,28</b>	<b>1,30</b>	<b>1,27</b>

Fonte: Banca dati PROPER – Indicatori.

I dati evidenziano un arretramento dell'indice, che scende ai valori del 2016 perché gli incrementi di spesa per il personale superano l'aumento delle entrate complessive nette, queste ultime limitate, come detto, anche dall'entità e aumento dei fitti passivi. La differenza tra numeratore e denominatore dell'indice ISEF costituisce il margine per gli atenei virtuosi utilizzato per il calcolo e l'assegnazione dei punti organico aggiuntivi, come analizzato più oltre al capitolo 3.



## 2. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

L'andamento del bilancio 2019 registra un risultato di gestione positivo, pari a 27,4 milioni di euro, maggiore del 26% rispetto al risultato dell'esercizio precedente.

L'ammontare 2018, pari a 20,4 milioni, è stato destinato nel giugno 2019 a borse di dottorato (6 mln), progetti di edilizia (3,9 mln), posti da ricercatore di tipo A (3,5 mln), varie spese delle strutture amministrative rinviate in sede di approvazione del budget 2019 (2,7 mln), iniziative per il benessere del personale TA (1,2 mln), cofinanziamento dei progetti della Regione Piemonte e della Programmazione Triennale 2019-21 (1,8 mln) e di iniziative di mobilità internazionale e *visiting professor* (0,5 mln), oltre ad altri stanziamenti e integrazioni di importo più limitato (per complessivi 0,8 mln).

La Relazione di accompagnamento al bilancio unico d'esercizio 2019 tratta nel dettaglio le singole voci, fornendo tutti gli elementi informativi necessari per valutare l'attività svolta nell'esercizio (link: [www.unito.it/sites/default/files/bilancio\\_desercizio\\_2019\\_volume\\_completo.pdf](http://www.unito.it/sites/default/files/bilancio_desercizio_2019_volume_completo.pdf)).

Per completezza espositiva si riportano i principali valori del conto economico (tab. 6) e dello stato patrimoniale (tab. 7) relativi all'esercizio 2019, a confronto con i due esercizi precedenti, e si descrivono le variazioni più significative nelle voci della gestione economica e degli aspetti patrimoniali.

Tab. 6 – Conto Economico con dettaglio Proventi e Costi

Conto Economico	2017	2018	2019	Variazione 2019/2018
Proventi propri	113.320.360	127.300.165	126.982.766	-0,2%
Contributi	337.423.489	318.777.178	352.170.128	10,5%
Altri proventi e ricavi diversi	10.534.376	15.912.625	22.154.215	39,2%
<b>Totale Proventi Operativi (A)</b>	<b>461.278.225</b>	<b>461.989.969</b>	<b>501.307.109</b>	<b>+8,5%</b>
Costi del personale	249.275.484	225.685.703	239.945.200	6,3%
Costi della gestione corrente	143.176.280	168.346.834	180.428.200	7,2%
Ammortamenti e svalutazioni	24.617.535	17.072.845	18.043.671	5,7%
Accantonamenti per rischi e oneri	4.589.853	7.037.892	14.537.738	106%
Oneri diversi di gestione	2.390.276	2.084.314	1.972.904	-5,3%
<b>Totale Costi Operativi (B)</b>	<b>424.049.428</b>	<b>420.227.588</b>	<b>454.927.713</b>	<b>+8,3%</b>
<b>Differenza tra Proventi e Costi (A-B)</b>	<b>37.228.798</b>	<b>41.762.381</b>	<b>46.379.397</b>	<b>10,4%</b>

Fonte: Bilancio Unico di Ateneo 2019

Sul fronte dei proventi si osserva: una diminuzione dei proventi propri per la didattica (nonostante la crescita degli iscritti ai corsi di I e II livello), in gran parte compensata da maggiori proventi per ricerca su bandi competitivi (prevalentemente bandi europei); un aumento dei contributi, dal MIUR per il finanziamento ordinario (FFO) e dei Dipartimenti di eccellenza e per i contratti di formazione specialistica medica (per la copertura dei saldi sugli anni 2014-2016) e dall'Unione Europea (per funzionamento dei progetti di ricerca ed Erasmus). L'incremento degli altri proventi è principalmente dovuto all'utilizzo della riserva di avanzo dalla precedente contabilità finanziaria per coprire i costi dei ricercatori di tipo A e della Scuola di Studi Superiore SSST.

I costi di esercizio sono complessivamente in lieve aumento, a causa della crescita dei costi del personale (aumentato sia in termini assoluti che di progressioni di ruolo), della gestione corrente



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

(relativi soprattutto alle spese per il sostegno agli studenti e in misura minore per l'acquisto di servizi e consulenze tecniche) e degli accantonamenti per rischi e oneri (per il fondo contenziosi, fondo altri rischi e oneri e fondo rischi su crediti verso gli studenti).

Tab. 7 – Stato Patrimoniale

Stato Patrimoniale	2017	2018	2019	Variazione 2019/2018
Immobilizzazioni	317.145.766	320.565.047	362.177.386	13,0%
Attivo Circolante	529.982.482	653.344.736	675.339.400	3,4%
Ratei e Risconti Attivi	2.565.776	3.450.839	3.164.083	-8,3%
<b>Totale Attivo</b>	<b>849.694.024</b>	<b>977.360.622</b>	<b>1.040.680.869</b>	<b>+6,5%</b>
Patrimonio Netto	470.064.417	490.757.793	515.959.307	5,1%
Fondi Rischi e Oneri	17.052.623	17.793.259	22.700.939	27,6%
TFR	1.931.321	1.758.301	1.741.248	-2,2%
Debiti	118.503.818	117.240.661	123.415.899	5,3%
Ratei e Risconti Passivi	242.141.846	349.810.607	376.863.477	7,7%
<b>Totale Passivo</b>	<b>849.694.024</b>	<b>977.360.622</b>	<b>1.040.680.869</b>	<b>+6,5%</b>

Fonte: Bilancio Unico di Ateneo 2019

Lo stato patrimoniale mostra un andamento crescente nel triennio del totale (che passa da quasi 850 milioni di euro nel 2017, a 977 nel 2018, fino a superare il miliardo di euro nel 2019).

Sul lato dell'attivo, ciò corrisponde ad incrementi sulle immobilizzazioni e all'aumento della liquidità per la svalutazione crediti e per accantonamenti, mentre risultano in diminuzione i ratei e risconti attivi (proventi e oneri le cui quote sono ripartite su più esercizi).

Sul lato del passivo, l'incremento nel patrimonio (circa 25 milioni di euro) è relativo ai fondi vincolati nel 2018 per l'edilizia, per la copertura di 10 posti da ricercatore a tempo determinato di tipo A, per l'avvio della nuova coorte di studenti della SSST – Scuola di Studi Superiore di Torino e per la copertura delle spese che erano state rinviate in sede di approvazione del bilancio preventivo. La crescita del fondo rischi e oneri è dovuta ad accantonamenti per il 2020 per rischi conseguenti allo stato di emergenza Covid, nonché per gli arretrati al personale (indennità di responsabilità) e per l'*una tantum* ai professori ex L.205/2017 (in parte erogata nel 2019). Il fondo per il trattamento di fine lavoro (TFR) è destinato alla parte limitata del personale che non è gestita dall'INPS (prevalentemente collaboratori linguistici). La crescita dei debiti che si osserva nel 2019, nonostante prosegua la riduzione dei mutui contratti con le banche, è soprattutto nei confronti dello Stato per IVA e verso l'INPS. Infine, la voce ratei e risconti passivi presenta variazioni rilevanti (+44,5% sul 2017) corrispondenti ai contributi agli investimenti per gli immobili acquistati e ristrutturati e ai risconti dei ricavi sui progetti di ricerca pluriennali.





### 3. ASSEGNAZIONE DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO E DEI PUNTI ORGANICO

In questa sezione si analizza la performance dell'Ateneo nell'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) e dei Punti Organico per l'anno 2019, facendo riferimento al capitolo 1.1 e 1.2 della Relazione Integrata sulle attività dell'Ateneo anno 2019 ([link](#)) e al documento "Posizionamento di UniTo 2019" ([link](#)), entrambi pubblicati sul sito dell'Ateneo.

#### Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO)

L'ammontare complessivo del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) destinato dal MIUR al totale degli atenei statali per il 2019 è stato di 7,434 miliardi di euro, in lieve crescita rispetto agli stanziamenti dell'ultimo triennio per l'aggiunta di somme per interventi specifici a utilizzo vincolato (finanziamento dei dipartimenti di eccellenza, per la chiamata di professori associati e per il reclutamento di ricercatori di tipo B).

Nel 2019 il FFO è stato attribuito per il 56,5% con la quota base e per il 24% con criteri premiali; l'intervento perequativo è lievemente cresciuto e pesa per il 2,4% del FFO; tra i finanziamenti nella parte restante si segnalano quelli destinati ai dipartimenti di eccellenza (260 milioni di euro) e a favore degli studenti (347 milioni di euro).

La quota base è stata distribuita per poco più di un terzo sulla base del costo standard di formazione degli studenti in corso, il cui modello di calcolo è stato ridefinito nel 2018 con l'inserimento di correttivi per contenere il divario tra atenei del Nord e del Sud Italia, e per il resto sulla base della precedente assegnazione totale (cosiddetta quota storica, che nel 2019 vale il 36% del totale FFO mentre nel 2018 era il 40%). Le risorse destinate alla quota base (4,203 miliardi di euro) sono ancora la parte prevalente del finanziamento ministeriale, pur se in progressiva diminuzione (-291 milioni di euro rispetto al 2017), mentre sono aumentate le risorse destinate alla quota premiale (+260 milioni di euro), che nel 2019 ammontano a 1,785 miliardi di euro.

La quota premiale è stata attribuita sulla base dei risultati ottenuti dagli atenei nella VQR 2011-2014 (60%, come già nel 2018), sulla qualità del reclutamento nel periodo 2016-2018 (20%) e per il restante 20% in base ai risultati della Valorizzazione dell'autonomia responsabile degli atenei (VAR), ripartita secondo i miglioramenti conseguiti negli indicatori previsti dal nuovo decreto ministeriale relativo alle linee di indirizzo per il triennio 2019-2021.

L'assegnazione complessiva per l'Università di Torino è aumentata di circa 12 milioni di euro rispetto al 2018 principalmente grazie alla quota premiale (+7,9 mln) e al finanziamento per la chiamata di associati (+3,9 mln) e per il Fondo Giovani (2,8 mln), inclusi tra gli altri interventi specifici (tab. 8). Nonostante l'incremento di risorse a livello di sistema destinato al costo standard (+120 mln) e il buon posizionamento dell'Ateneo su tale fronte, la consistente riduzione dell'assegnazione sulla quota storica (-245 mln) ha determinato una lieve diminuzione della quota base complessiva rispetto all'assegnazione 2018.

La quota premiale attribuita a Torino è cresciuta rispetto al 2018 grazie all'aumento delle risorse stanziare a livello nazionale (+110 mln), che si riflette direttamente nell'assegnazione basata sulla VQR (questa componente incide per il 60% della quota premiale). L'aumento delle risorse destinate alla qualità del reclutamento e il miglioramento del peso di UNITO sul sistema in tale ambito (da 4,08% a 4,74%) è valso all'Ateneo un'assegnazione di 3 milioni di euro superiore al 2018. Anche sul criterio relativo alla Valorizzazione dell'autonomia responsabile le maggiori risorse stanziare e il



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

nuovo algoritmo di calcolo applicato hanno fatto crescere il peso relativo dell'Ateneo dal 3,71% al 4,27%, consentendo di ottenere un'assegnazione superiore al 2018 (+2,6 milioni). L'intervento perequativo ottenuto nel 2019 è di poco superiore al 2018.

**Tab. 8 – Assegnazione FFO UNITO nel 2019, 2018 e 2017 per macro voci (in euro)**

Voce di entrata	2019	2018	2017
Quota base	<b>172.983.619</b>	<b>173.628.546</b>	<b>176.629.868</b>
Quota costo standard	66.765.296	60.094.266	54.417.753
Quota storica	106.261.764	113.505.762	122.229.822
Quota premiale	<b>75.738.407</b>	<b>67.802.170</b>	<b>64.472.835</b>
Quota VQR	44.103.015	41.851.748	37.949.866
Quota reclutamento	16.711.132	13.671.270	12.773.933
Valorizzazione dell'autonomia responsabile (VAR)	15.065.813	12.406.969	13.877.209
Intervento perequativo	<b>2.145.468</b>	<b>2.048.575</b>	<b>1.519.844</b>
Altri interventi	<b>43.258.801</b>	<b>38.350.103</b>	<b>16.976.305</b>
Da disposizioni legislative	30.829.388	29.243.467	10.720.875
A favore degli studenti	12.429.413	9.106.636	6.255.430
<b>Totale</b>	<b>294.126.295</b>	<b>281.829.394</b>	<b>259.598.852</b>

Fonte: MIUR, tabelle allegate al DM n.738/2019, al DM n.587/2018 e al DM n.610/2017

Sulle altre voci di finanziamento si osserva un complessivo incremento di 4,9 milioni di euro.

Le risorse legate a disposizioni legislative includono, come nel 2018, l'assegnazione di 16,3 milioni di euro per il finanziamento dei Dipartimenti di eccellenza, in cui l'Università di Torino ha ottenuto un ottimo piazzamento con dieci dipartimenti più uno interateneo fra i 180 vincitori e vedono un incremento della quota assegnata per la chiamata degli associati (da 9,1 a 13 milioni di euro).

Nell'ambito degli interventi a favore degli studenti, l'Ateneo ha ottenuto 5,6 milioni di euro per le borse *post lauream*. La quota è aumentata (era 5,2 mln) grazie alle maggiori risorse stanziare, nonostante il peso di UNITO sul sistema nazionale (3,46%) abbia subito una ulteriore diminuzione (era 3,62% nel 2018 e 4,11% nel 2017). Il peggioramento è avvenuto prevalentemente sui criteri delle borse acquisite da enti esterni e sull'internazionalizzazione del Dottorato.

Gli stanziamenti del Fondo Giovani, che nel 2018 non erano compresi nel FFO, sono destinati principalmente alla mobilità internazionale: l'Ateneo ha ottenuto quasi 2,3 milioni di euro grazie ai buoni risultati negli indicatori relativi al numero di CFU conseguiti all'estero, che portano il suo peso al 5,26%.

La terza e ultima componente delle assegnazioni relative agli interventi a favore degli studenti riguarda la compensazione del minor gettito da contribuzione studentesca (c.d. *no tax area*) che gli atenei ricevono in proporzione al numero degli studenti esonerati dal pagamento di ogni contribuzione. Nel 2019 (dati a.a. 2018/2019) il finanziamento è stato poco superiore a 3,5 milioni di euro, con un peso di UniTO sul sistema pari al 3,91%, in diminuzione rispetto al 2018 (era 4,09%). La diminuzione si è verificata nonostante l'Ateneo abbia incrementato il numero di studenti esonerati (+755), poiché altri atenei hanno avuto nel medesimo periodo incrementi maggiori.

Nel confronto con gli atenei di Padova e Milano Statale (comparabili per dimensioni ad UniTO) per quanto riguarda le componenti quota base e quota premiale, realizzato attraverso il loro peso sul sistema nazionale, Torino ha diminuito la distanza dagli altri atenei (tab. 9).



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

Tab. 9 – FFO: performance UNITO negli ultimi due anni e confronto con altri atenei (peso %)

	FFO	UNITO		UNIPD		UNIMI	
		2018	2019	2018	2019	2018	2019
QB	COSTO STANDARD	4.35	4.45	4.33	4.34	3.79	3.88
	STORICO	3.85	3.93	4.05	4.07	4.08	3.92
	<b>TOT. QUOTA BASE</b>	<b>4.01</b>	<b>4.12</b>	<b>4.14</b>	<b>4.17</b>	<b>3.99</b>	<b>3.91</b>
QP	VQR	4.17	4.17	4.91	4.91	4.27	4.27
	QUALITA' RECLUTAMENTO	4.08	4.74	5.89	5.69	7.03	6.82
	VAR	3.71	4.27	4.46	4.45	4.00	4.34
	<b>TOT. QUOTA PREMIALE</b>	<b>4.05</b>	<b>4.29</b>	<b>4.95</b>	<b>4.96</b>	<b>4.76</b>	<b>4.78</b>

Fonte: MIUR, tabelle allegate al DM n.738/2019 e al DM n.587/2018

### Punti Organico

L'assegnazione da parte del MIUR dei punti organico che consentono agli atenei di programmare le assunzioni annuali del personale docente e tecnico amministrativo<sup>7</sup> avviene sulla base di parametri di sostenibilità del bilancio e di criteri annuali per attuare il *turnover* del personale cessato dal servizio nell'anno precedente.

Le logiche di attribuzione dei punti organico sono rimaste sostanzialmente immutate negli ultimi tre anni, con la sola variazione di alcuni pesi. I criteri utilizzati per il 2019 sono stati:

- attribuzione a tutte le università di un numero di punti organico base, pari al 50% dei punti organico derivanti da personale cessato nel 2018 a fronte di un *turnover* di sistema del 100% (nel 2017 era pari all'80%);
- attribuzione con criteri premiali della restante parte dei punti organico disponibili per il sistema universitario agli atenei che risultano virtuosi nei due indicatori di sostenibilità del bilancio illustrati nel primo capitolo (ovvero spese del personale < 80% ed ISEF > 1), sulla base di un meccanismo di redistribuzione che considera il peso nazionale dell'ateneo nel "margine", ovvero nella differenza tra entrate nette e spese di personale registrato a bilancio rispetto alla somma dei margini (entrate – spese) nei bilanci di tutte le università.

Considerato che l'assegnazione di punti organico dipende non solo dalle performance premiali ma anche dal numero di cessazioni dell'anno precedente, atenei con indici di sostenibilità inferiori a quelli di UniTO potrebbero ottenere risultati migliori in termini di *turnover*.

I risultati ottenuti da UniTO relativamente all'assegnazione dei punti organico nel 2019 confermano il trend positivo delle percentuali di turnover di UniTO rispetto al turnover di sistema<sup>8</sup>, raggiungendo il 143% rispetto al 100%.

Questa situazione, dovuta al miglioramento degli indicatori di sostenibilità di ateneo (ISEF e spese del personale) e alla possibilità per gli atenei virtuosi di attivare posizioni da ricercatore a tempo determinato di tipo A anche senza spesa di punti organico, ha consentito nell'anno 2019 di

<sup>7</sup> I punti organico prevedono un diverso peso in base al personale da reclutare. In dettaglio i pesi sono: professore ordinario (1); professore associato (0,7); ricercatore (0,5); personale tecnico amministrativo (da 0,3 a 0,5 a seconda dei ruoli).

<sup>8</sup> Percentuali del turnover UniTO vs turnover di sistema dal 2015 al 2018: nel 2015 61% vs 50%, nel 2016 74% vs 60%, nel 2017 95% vs 80%, nel 2018 117% vs 100%.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

proseguire nelle politiche di immissione di ricercatori a tempo determinato e di potenziamento del turnover.

Si riporta nella tabella 10 il risultato ottenuto dall'Ateneo sui punti organico 2019, raffrontato con i risultati 2018 e 2017, in comparazione con gli atenei di Milano e di Padova. Occorre tenere presente che i dati di bilancio utilizzati fanno sempre riferimento all'esercizio finanziario precedente: per il 2019 sono quelli del 2018.

Nella tabella si fa riferimento a:

- **Margine:** differenza tra l'82% delle entrate complessive al netto dei fitti passivi e le spese di ateneo per il personale a carico e per gli oneri di ammortamento in un esercizio finanziario;
- **Punti Organico Cessazioni - p.o.c.:** punti organico liberati da cessazioni di personale;
- **Punti Organico Base - p.o.b.:** punti organico assegnati agli atenei a partire dalle cessazioni di cui all'indice p.o.c, per una quota pari al 50%;
- **Punti Organico Premiali - p.o.p.:** punti organico calcolati rapportando il margine tra entrate e spese dell'ateneo a quello di tutto il sistema universitario, assegnati agli atenei virtuosi negli indicatori di sostenibilità finanziaria (ISEF) e di spese per il personale (ISP);
- **Punti Organico Totali - p.o.t.:** punti organico assegnati in totale, sommando punti base e premiali.

**Tab. 10 - Attribuzione punti organico a UNITO e benchmark 2017-2019**

2019								
Atenei	Costo standard	Margine 2018	% su sistema	p.o.c. (cessazioni)	p.o.b. (base)	p.o.p. (premiali)	p.o.t. (totali)	% Turnover
MILANO Statale	3,88%	66.227.931	5,57%	76,81	38,41	61,94	100,35	131%
PADOVA	4,34%	49.394.591	4,16%	84,35	42,18	46,20	88,37	105%
<b>TORINO</b>	4,45%	67.080.714	5,64%	67,60	33,80	62,74	96,54	143%
Sistema universitario	100%	1.188.451.727	100%	2.223,03	1.111,52	1.111,52	2.223,03	100%

2018								
Atenei	Costo standard	Margine 2017	% su sistema	p.o.c. (cessazioni)	p.o.b. (base)	p.o.p. (premiali)	p.o.t. (totali)	% Turnover
MILANO Statale	3,79%	67.071.744	5,77%	83,20	41,60	59,12	100,72	121%
PADOVA	4,33%	47.006.653	4,04%	74,50	37,25	41,44	78,69	106%
<b>TORINO</b>	4,35%	61.634.767	5,30%	80,90	40,45	54,33	94,78	117%
Sistema universitario	100%	1.162.325.063	100%	2.038,54	1.013,97	1.024,57	2.038,54	100%

2017								
Atenei	Costo standard	Margine 2016	% su sistema	p.o.c. (cessazioni)	p.o.b. (base)	p.o.p. (premiali)	p.o.t. (totali)	% Turnover
MILANO Statale	4,30%	65.446.708	6,09%	105,15	52,58	34,84	90,60	86,2%
PADOVA	4,22%	49.770.912	4,63%	78,15	39,08	26,50	67,99	87,0%
<b>TORINO</b>	4,23%	57.440.768	5,34%	74,60	37,30	30,58	70,67	94,7%
Sistema universitario	100%	1.075.075.116	100%	1.907,71	953,86	572,31	1.526,17	80%

Dal 2016 l'Ateneo ha avuto una crescita regolare nell'assegnazione di punti organico, che sono stati 55,78 nel 2016, 70,67 nel 2017, 94,78 nel 2018, 96,54 nel 2019, beneficiando di un *turnover* sempre superiore alla media di sistema (74,1% vs il 60% di sistema nel 2016; 94,7% vs 80% nel 2017; 117% nel 2018 e 143% nel 2019 vs 100%).



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Nucleo di Valutazione

Questa evoluzione positiva è dovuta al miglioramento degli indicatori di performance di Ateneo descritti nel capitolo 1 e riferiti al bilancio dell'esercizio precedente: l'aumento nel 2018 (quando le maggiori entrate hanno compensato l'incremento di spese per il personale) ha fatto crescere il Margine dell'assegnazione 2019. L'ulteriore aumento di spese per il personale che si registra sul bilancio 2019 comprime il Margine che sarà utilizzato per il calcolo dei punti organico 2020.

Nell'attribuzione 2019 l'Ateneo ha avuto risultati superiori alla media del sistema, incrementando il suo peso in un contesto nazionale di maggiore disponibilità di punti organico (aumentati di 184,49 p.o.t. rispetto al 2018) e ha ottenuto un numero maggiore di punti organico premiali rispetto all'anno precedente (62,74 p.o.p. vs 54,33 nel 2018), pur in presenza di un numero minore di cessazioni (67,60 p.o.c. vs 80,90 nel 2018).

Nel confronto con gli atenei di riferimento, l'Università di Torino ha ottenuto risultati migliori sia di Padova (nel peso sul sistema del Margine, nei punti organico premiali e totali assegnati e nel turnover raggiunto, come già nel 2018) sia di Milano (come peso del Margine, punti organico premiali e nel turnover finale), pur se quest'ultima ottiene un maggior numero di punti organico totali a causa delle maggiori cessazioni.

La positiva inversione di tendenza sulla consistenza del personale, registrata nel 2018, prosegue nel 2019: i docenti aumentano rispetto all'anno prima del 3% e i TA dell'1%. L'Ateneo ha utilizzato l'incremento di punti organico ottenuti, che consente il pieno reintegro del *turnover*, e i piani straordinari del Ministero per aumentare il reclutamento di ricercatori a tempo determinato (aumentati nell'ultimo anno del 22% di tipo A e del 12% di tipo B) e al potenziamento dell'organico di ruolo, in particolare dei professori associati (cresciuti dell'11%, anche in virtù della progressione di carriera dei ricercatori a tempo indeterminato).



#### 4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla base di quanto contenuto nella presente relazione, il Nucleo formula le seguenti considerazioni conclusive evidenziando gli elementi principali che emergono dal bilancio 2019:

- Il conto economico presenta un andamento positivo per quanto riguarda la crescita dei proventi e del risultato economico nei tre anni presi in esame, pur se si fa notare l'aumento dei costi nell'ultimo esercizio;
- l'andamento degli indicatori relativi alla sostenibilità del bilancio (Isp, Ip, ISEF), che incidono sull'assegnazione di punti organico, dopo anni di progressivo miglioramento grazie al costante incremento delle entrate complessive, è caratterizzato nel 2019 da un'inversione di tendenza causata dalla crescita delle spese di personale;
- l'assegnazione del FFO 2019 è incrementata, per l'aumento delle risorse stanziare a livello nazionale, per i risultati positivi sulla quota premiale e per i maggiori finanziamenti per interventi a favore degli studenti, a fronte di una sostanziale stabilità della quota base grazie alla lieve crescita progressiva del peso dell'Ateneo nel costo standard (dal 4,35% al 4,45%) che ha compensato la riduzione della quota storica;
- si registra un esito molto positivo nell'attribuzione dei punti organico 2019 che porta alla copertura del 143% del turnover: il risultato è ancora migliore rispetto all'anno precedente (117%) e supera la media del sistema universitario, in virtù della crescita del margine (entrate-spese) registrata nell'esercizio precedente.



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO**  
Nucleo di valutazione

Le precedenti relazioni annuali, ulteriore documentazione e i verbali delle riunioni sono pubblicati sul sito del Nucleo di Valutazione dell'Università di Torino:

[www.unito.it/Ateneo/organizzazione/organi-di-Ateneo/nucleo-di-valutazione/relazioni-annuali](http://www.unito.it/Ateneo/organizzazione/organi-di-Ateneo/nucleo-di-valutazione/relazioni-annuali)

Per informazioni e chiarimenti è possibile contattare l'ufficio di supporto al seguente indirizzo:

*Area Qualità e Valutazione*

*Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione*

*Università degli Studi di Torino*

*Tel. 011 670.2423; 670.2351*

*e-mail: nucleo-valutazione@unito.it*

*9 ottobre 2020*